# CALCIOMONDO

13

Supplemento al GUERIN SPORTIVO n. 15 dell'8 aprile 1981

Direttore Italo Cucci

# ESPAÑA 82

*SPECIALE DDR*

**SOLDATINI DI PIOMBO**

*DOSSIER FRANCIA*

**POVERI MILIARDARI**

*INCHIESTA*

**ANTEPRIMA MUNDIAL**

Fra dieci giorni, a Udine, la Nazionale azzurra rientrerà in campo dopo la lunga pausa invernale. L'attende un'impegnativa amichevole con la Germania Est, una squadra che non ha mai centrato altissimi traguardi, ma in rilancio dopo un 1980 senza sconfitte. Conosciamone i segreti

# SOLDATINI DI PI

a cura di **Istvan Horvaath**

**BERLINO EST.** Sfogliando le numerose statistiche internazionali redatte sulla base dei risultati delle squadre nazionali nel 1980, notiamo che la squadra della Germania dell'Est occupa una posizione molto privilegiata. E' pur vero, che la squadra allenata da Georg Buschner non ha disputato molti incontri, e che gli avversari non erano particolarmente forti — ma i biancoblu — non hanno perso neppure una partita in tutta la stagione... Il discorso chiama subito in causa Georg Buschner. Questo allenatore dai capelli grigi dirige infatti la nazionale del suo Paese da ormai 11 anni, e crediamo che sia piuttosto difficile per chiunque, in campo internazionale, vantare un record simile!

**L'ULTIMA PARTITA.** Il 19 novembre ha concluso formalmente la stagione agonistica 1980 della Nazionale della DDR: la squadra ha infatti disputato l'ultimo incontro dell'anno, esattamente il settimo. Gli avversari erano gli ungheresi, che sono stati i « professori » dei tedeschi negli anni cinquanta e sessanta, ma la partita si è chiusa in cinque minuti. E non esageriamo! Tra il 28' e il 32' del primo tempo, due rapide conclusioni tedesche sono terminate in rete e l'arbitro ha dato il segnale del secondo gol fischiando per ben due volte. La partita poteva terminare in quel momento, poiché l'Ungheria attuale, semplicemente non dispone di abbastanza forza e incisività per recuperare due reti di svantaggio a qualsiasi avversario, Lussemburgo e Islanda inclusi. Figuriamoci con la potente nazionale tedesco-orientale.

I due gol di vantaggio erano sufficienti per i padroni di casa, ed ecco perché nei restanti minuti di gioco, Weise e colleghi, hanno mostrato un calcio semplice, senza forzare gli attacchi per segnare una terza rete. I due debuttanti: il libero Trieloff e l'ala destra Trocha, ce l'hanno messa tutta e si sono ammirate alcune azioni spettacolari degli avanti, ma quasi tutti non vedevano l'ora che la partita amichevole finisse. In quei 90 minuti Georg Buschner, l'allenatore, poteva rimanere seduto al suo posto con la coscienza tranquilla: la sua squadra finiva la stagione senza sconfitte e quella era una buona media.

**GLI ALLENATORI.** Georg Buschner è soltanto il 10. allenatore della DDR. Nel 1952, quando la Nazionale tedesca giocò la prima partita ufficiale, contro la Romania, terminata 1-2, la squadra era guidata da Siegert. In 18 anni, dal 1952 al 1970, la DDR ha giocato 90 partite cambiando 9 allenatori. C'erano due ungheresi tra questi: Gyarmati e Soos, due che hanno contribuito con successo, allo sviluppo del calcio tedesco, in qualità di « ospiti ». Georg Buschner apparve alla guida dell'undici tedesco orientale nella primavera del 1970 e negli undici anni della sua gestione, la DDR ha disputato 107 partite. Naturalmente i maggiori successi degli anni settanta sono stati: la qualificazione al turno finale della Coppa del Mondo del 1974, nel gruppo 1: contro la Germania Occidentale; poi l'inserimento nei migliori otto della Coppa e a questo, si aggiungono le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo nei giochi Olimpici. Successi che non sono soltanto il risultato della gestione del signor Buschner. Ma questo uomo dai capelli grigi, dall'espressione morbida, dal viso ossuto ha qualcosa a che vedere con tutto questo, è fuori discussione... il fatto che per undici anni consecutivi sia il « trainer » della squadra è un eloquente referenza. Esiste qualche dirigenza che impiega undici anni per capire che l'allenatore lavora male?

**LA CARRIERA.** Georg Buschner è nato il 26 dicembre 1925. La sua attività calcistica è iniziata dopo la seconda guerra mondiale,

Georg Buschner da 11 anni ferrea guida della Nazionale DDR

OMBO

esattamente nel '46 ed ha giocato attivamente fino al 1958. In questo periodo ha militato in due società. All'inizio nella squadra di Gera, (per 3 anni), la città dove vive attualmente poi, quando si iscrisse alla High School, passò al Carl Zeiss di Jena e giocò con questo club dal 1949, la stagione del primo campionato nazionale della DDR, nella massima serie. Inizialmente giocava all'attacco, ma più tardi arretrò al centro del campo.

Poi siccome gli anni passavano, si mise in difesa. Giocò sei volte in nazionale, come difensore. Non era molto forte fisicamente: a quell'epoca era alto 1,71 e pesava 74 chili, ma era considerato un giocatore intelligente, che pensava sempre in campo e si adattava in fretta ai cambi di situazione. Il suo comportamento e la sua cultura (nel frattempo aveva terminato gli studi di Educazione Fisica alla High School) avevano impressionato parecchio i dirigenti delle squadre, sicché egli divenne allenatore del Carl Zeiss Jena, da un giorno all'altro. Questo nel 1958. Lavorò con successo nella città di Jena, e poi nel '70 gli venne concessa la « leadership » della Nazionale. Sempre in quel periodo si sposò e ebbe due figli. Anche a loro piace giocare al calcio, ma nessuno dei due potrà fare carriera nello sport. Il venticinquenne Harald si è appena diplomato maestro dello sport, mentre il ventiseienne Wolfgang è maestro di matematica e fisica.

**L'INTERVISTA.** Ho avuto l'opportunità di parlare con Buschner ad Halle. Ci siamo incontrati nella Hall del più grande albergo della città: l'Hotel Stadt Halle, il più moderno edificio di questa importante città industriale.

— Mr. Buschner, la sua squadra ha terminato il 1980 senza una sconfitta: sette incontri, quattro vinti, tre pareggi. Credo che si possa considerare un'eccellente stagione per un allenatore...

**« Sì, è vero, perché ciò significa che da parecchio tempo alla fine della gara, io non mi alzo dalla panchina con l'amarezza della sconfitta. Quando è accaduto l'ultima volta? Non ci metto molto a ricordare, perché si tratta del novembre di due anni orsono, quando perdemmo una partita di Coppa Europa contro l'Olanda, giocata non molto lontano da qui, a Lipsia. E fu una sconfitta amara per noi.**

**Non solo perché stavamo conducendo per due reti durante la partita (1-0 e poi 2-0), ma anche perché era il nostro ultimo incontro di qualificazione per la Coppa e ci bastava soltanto un pareggio per passare il turno. Non fu così, in Italia, nel giugno dell'80, andarono gli olandesi e non noi. Ma parliamo di cose più piacevoli, per esempio, della stagione 1980, che è stata realmente un successo, sebbene oggettivamente, non dobbiamo dimenticare che i nostri avversari non sono mai stati molto forti e che non abbiamo incontrato Italia, Olanda, Inghilterra e Germania Occidentale ».**

— Ma avete giocato contro la Spagna...

**« Abbiamo vinto per 1-0, a Malaga e lo con-**

SEGUE

Protagonista di sensazionali exploit nelle discipline prettamente olimpiche, la Germania orientale non ha saputo (almeno sinora) fare altrettanto con il calcio, malgrado un'attenta programmazione e una robustissima base atletica. La povertà di talenti e un limitato senso tattico bastano a spiegare il mancato decollo?

# Dieci in potenza Cinque in fantasia

di **Adalberto Bortolotti**

**L'AVVERSARIO** scelto per la rentrée azzurra, reduce dal letargo invernale post-Mundialito (unica parentesi lo 0-3 con il Resto d'Europa che dovrebbe restare un episodio atipico e irripetibile) non è facilmente classificabile nella scala dei valori europei. Avendo battuto sin dall'inizio la strada dell'affermazione sportiva come strumento di promozione politica, la DDR ha raccolto sensazionali risultati in discipline prettamente olimpiche, come l'atletica, il nuoto, il canottaggio e altre. Paese all'avanguardia nel campo dell'impiantistica e della programmazione sportiva, la Germania orientale ha saputo proiettare alla leadership assoluta una popolazione di diciassette milioni di unità, annullando prodigiosamente il « gap » con i colossi mondiali americano e sovietico. A parte qualche sospetto non del tutto infondato sugli additivi impiegati per exploits formidabili, particolarmente nel settore femminile, resta il fenomeno di una serie di risultati che hanno sconvolto gerarchie consolidate e aperto nuovi orizzonti ai limiti umani. Tutto questo nel calcio non si è realizzato, o almeno non nella misura desiderata. A dimostrazione che esistono sport maggiormente pianificabili di altri, dove lo studio scientifico schiude prospettive praticamente illimitate all'atleta perfetto costruito in laboratorio (su un materiale umano, intendiamoci, di primissima qualità). E altre discipline, come il calcio appunto, che non consentono sino in fondo un'analoga operazione, perché le doti individuali, di fantasia, di genialità, restano ancora prevalenti sulla base atletica. E' la legge dei talenti. Non v'è dubbio che la DDR, anche in campo calcistico, disponga di un valore medio elevatissimo. Quando avrà la fortuna di dare i natali a un super (un Pelé, un Di Stefano, un Cruijff che non è possibile ottenere in provetta), allora potrà decollare verso i vertici. Sino a quel giorno, dovrà accontentarsi, come ha fatto sin qui, di risultati più che decorosi, ma non sconvolgenti.

**TRAGUARDI.** Intendiamoci, non è che il calcio DDR possa essere considerato fallimentare, tutt'altro. Traguardi ne ha pur raggiunti, a cominciare dagli allori olimpici (oro a Montreal, argento a Mosca, bronzo a Monaco) per finire a quella che resta la sua conquista più significativa, l'accesso alla fase finale dei mondiali in Germania (Ovest) del '74, dove riuscì a sconfiggere, in un evento memorabile per le sue risonanze extrasportive, proprio i cugini occidentali, destinati, di lì a qualche giorno, a laurearsi campioni del mondo. E, in tempi più recenti, le qualificazioni agli ultimi Europei hanno visto la DDR in primissimo piano, anche se ha incredibilmente mancato l'ultimo passo. Pensate: inserita in un girone di ferro con Polonia e Olanda, era arrivata all'ultimo incontro, interno, con l'Olanda, un punto avanti ai tulipani. Le sarebbe bastato un pareggio per approdare a Roma. Ebbene, in vantaggio per due a zero, subì la fantascientifica reazione olandese, finendo sconfitta per 3-2! In questa occasione balzò in evidenza uno dei limiti principali del calcio tedesco orientale, praticato da grandissimi atleti, però molto ingenui sul piano tattico. La mancanza di una completa visione strategica del gioco, insieme con il limitato numero di fuoriclasse, è la palla al piede che ha sin qui mantenuto la Germania Est nel limbo del calcio internazionale.

**LE ASSENZE.** Ora Georg Buschner, che guida questa squadra da undici anni e quindi ha potuto plasmarla secondo le proprie convinzioni, attingendo in buona parte dal Carl Zeiss Jena che è la sola formazione DDR arrivata alle semifinali delle Coppe europee, si trova di fronte a un problema inaspettato. Complicazioni politiche, ne parliamo a parte, gli hanno sottratto tre elementi di spicco come Muller, Kotte e Weber, tutti plurinazionali, arrestati per aver tentato l'espatrio. Questo fatto ha reso improcrastinabile un problema di ricambio che sarebbe stato comunque attuato, anche per le caratteristiche amichevoli, e quindi sperimentali, dell'incontro di Udine. Lo stesso Buschner rileva però che il calcio della Germania orientale sta conoscendo un'« impasse » nel settore giovanile, tradizionalmente uno dei suoi punti di forza. Il solo Riediger, fra i giovani delle ultime leve, è considerato un talento autentico: per il resto, la generazione più recente si è mostrata povera di campioni, tanto è vero che agli onori della Nazionale resistono gloriosi veterani ormai in forte sospetto di usura atletica. Per la sua potenza fisica, per la capacità di giostrare sino in fondo su altissime cadenze agonistiche, la Germania Est rimane comunque un test sicuramente probante per gli azzurri di Bearzot, il quale nell'occasione promoverà il comasco Vierchowod a stopper titolare, nell'assenza di Collovati, assorbito dal campionato di serie B. Convintosi in Uruguay (vedete come anche le batoste possano risultare utili...) che è comunque un delitto sottrarre Gentile dal suo ruolo naturale (vale la pena rinunciare a un terzino di valore mondiale per avere uno stopper di ripiego?), il nostro CT ha finalmente scelto l'alternativa a Collovati in uno dei pochi ruoli azzurri ancora privo di « doppioni ». Sarà anche l'occasione per sperimentare alcuni valori nuovi proposti dal campionato, in sostanza per una significativa rassegna delle forze in vista degli impegni che contano.

»»

# SPECIALE DDR

SEGUE

**sidero il migliore successo della stagione. Ma abbiamo avuto problemi nella gara di ritorno, in casa nostra: non potemmo segnare neppure un gol. E perdere punti in casa, pensando che si tratta della fase preliminare della prossima Coppa Europa, è un grosso sbaglio.**

— Ha provato molti nuovi elementi quest'anno, come ad esempio quelli che ha mandato in campo contro l'Ungheria, nell'ultima partita, parlo di Trieloff e Trocha...

**« Un cambio è anche necessario in una squadra ben composta come la nostra. Incidenti e mancanza di condizione devono essere rimediate, mandando in campo forze nuove. Io però ritengo sia importante che questa operazione, venga fatta durante partite di una certa importanza e non in caso di amichevoli senza alcuna responsabilità. Se si riferisce al libero della Dynamo Berlino, Trieloff e all'ala del Carl Zeiss, Trocha, per menzionarne alcuni: ho avuto il piacere di osservare che si sono comportati molto bene in campo... Dopo che avevano offerto buone prove in autunno, nelle partite di Coppe Internazionali per clubs. Ambedue si sono imposti come i migliori della loro squadra in autunno, e adesso hanno avuto l'opportunità di dimostrare il loro valore in Nazionale. E lo hanno saputo fare molto bene! Trieloff ha 23 anni, Trocha solo 22, ma parliamo anche del portiere della nostra squadra che ha giocato contro l'Ungheria e molte altre volte nell'80. Si chiama Grapenthin e ha 37 anni... E cosa dire di Croy, portiere conosciuto in tutta l'Europa, che sfiora le 100 presenze in Nazionale e ha 33 anni... ».**

— Perché portieri così anziani?

**« Per me l'età non è importante, né tra i pali né fuori. Ciò che conta è l'intelligenza, l'esperienza e l'abilità. E nonostante tutto, è un fatto che attualmente i portieri possano mantenere il loro posto in squadra più a lungo, perché sono esposti ad un genere diverso di pressione, rispetto ai giocatori in campo. Posso farle l'esempio di Zoff. Bene, non non vogliamo copiare da lui o da portieri stranieri più anziani, ma è anche vero che, indipendentemente dalla loro età, Grapenthin del Carl Zeiss e Croy dello Sachsenring Zwichau, che è stato fermo per molto tempo a causa di un serio infortunio, sono capaci di prestazioni eccezionali. Ma esistono anche dei giovani molto abili: Rudwaleit della Dinamo Berlino, ha molte possibilità di vestire la maglia della Nazionale ed ha solo 22 anni! Grapenthin e Rudwaleit possiedono una costituzione fisica straordinaria, fuori dal comune. Il primo è alto 1,88, il secondo 1,98 e con queste misure avrebbero potuto benissimo giocare al basket. La forza fisica è molto importante per i portieri. E oggigiorno, vediamo in campo internazionale, che esistono dei veri colossi tra i pali ».**

— Parlando dei due debuttanti, Trieloff e Trocha, lei ha ricordato le Coppe Europee e le partite autunnali dell'80. Solo una squadra della DDR, il Carl Zeiss Jena, nella Coppa delle Coppe, è entrata in semifinale. Qual è la sua opinione a riguardo?

**« Considerando le statistiche, le prestazioni di quest'anno non sono state migliori delle precedenti. Perché non dobbiamo dimenticare che il Magdeburgo ha vinto la Coppa delle Coppe nel 1974. Il livello attuale si è molto elevato, ma i tifosi e gli esperti stanno aspettando dei risultati dai clubs. Mi è molto dispiaciuto che i nostri campioni della Dynamo Berlino non si siano qualificati negli otto. Hanno giocato il secondo turno contro i cechi del Banik Ostrava, all'andata, in Cecoslovacchia finì 0 a 0, ma al ritorno pareggiarono 1 a 1 con due rigori... E per via del gol in trasferta, è passato il Banik ».**

— Ma torniamo ancora una volta al presente e ai due « novizi »: Trieloff e Trocha. Come può spiegare che sulla scena calcistica della DDR, i nuovi talenti appaiono così di frequente come nei cosiddetti sports olimpici: atletica, nuoto, boxe, ciclismo, sci, bob, biathlon e potrei allungare la lista con altre discipline...

Prima della risposta Buschner ci « regala » un ampio sorriso.

**« E' un fatto che nelle altre specialità dello sport, tedesco esiste un eccellente grado di insegnamento per futuri campioni. È questo è anche provato dai risultati ottenuti nei Giochi Olimpici invernali di Lake Placid e in quelli estivi di Mosca nel 1980. Entrambi sono stati portatori di grandi soddisfazioni e successi per la DDR. Ma il calcio sfortunatamente non è così gratificante di talenti. La situazione appare soddisfacente per voi, stra-**

SEGUE A PAGINA 6

## TUTTI GLI INCONTRI DELLA GERMANIA EST DAL 1952 AD OGGI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1) | Varsavia 21-9-52 | Polonia-Germania Est 3-0 | |
| 2) | Bucarest 26-10-52 | Romania-Germania Est 2-1 | |
| 3) | Dresda 14-6-53 | Germania Est-Bulgaria 0-0 | |
| 4) | Berlino 8-5-54 | Germania Est-Romania 0-1 | |
| 5) | Rostock 3-10-54 | Germania Est-Polonia 0-1 | |
| 6) | Sofia 24-10-54 | Bulgaria-Germania Est 3-1 | |
| 7) | Bucarest 18-9-55 | Romania-Germania Est 2-3 | |
| 8) | Berlino 20-11-55 | Germania Est-Bulgaria 1-0 | |
| 9) | Chorzow 27-7-56 | Polonia-Germania Est 0-2 | |
| 10) | Chemnitz 19-9-56 | Germania Est-Indonesia 3-1 | |
| 11) | Sofia 14-10-56 | Bulgaria-Germania Est 3-1 | |
| 12) | Berlino 10-3-57 | Germania Est-Lussemburgo 3-0 | |
| 13) | Lipsia 19-5-57 | Germania Est-Galles 2-1 | CM |
| 14) | Brno 16-6-57 | Cecoslovacchia-Germania Est 3-1 | CM |
| 15) | Cardiff 25-9-57 | Galles-Germania Est 4-1 | CM |
| 16) | Lipsia 27-10-57 | Germania Est-Cecoslovacchia 1-4 | CM |
| 17) | Tirana 1-5-58 | Albania-Germania Est 1-1 | |
| 18) | Rostock 28-6-58 | Germania Est-Polonia 1-1 | |
| 19) | Oslo 13-8-58 | Norvegia-Germania Est 6-5 | |
| 20) | Lipsia 14-9-58 | Germania Est-Romania 3-2 | |
| 21) | Berlino 5-10-58 | Germania Est-Bulgaria 1-1 | |
| 22) | Lipsia 2-11-58 | Germania Est-Norvegia 4-1 | |
| 23) | Giacarta 11-2-59 | Indonesia-Germania Est 2-2 | |
| 24) | Dresda 1-5-59 | Germania Est-Ungheria 0-1 | |
| 25) | Berlino 21-6-59 | Germania Est-Portogallo 0-2 | CE |
| 26) | Porto 28-6-59 | Portogallo-Germania Est 3-2 | CE |
| 27) | Lipsia 19-8-59 | Germania Est-Cecoslovacchia 2-1 | |
| 28) | Helsinki 6-9-59 | Finlandia-Germania Est 3-2 | |
| 29) | Sofia 10-7-60 | Bulgaria-Germania Est 2-3 | |
| 30) | Lipsia 17-8-60 | Germania Est-Unione Sovietica 0-1 | |
| 31) | Rostock 30-10-60 | Germania Est-Finlandia 5-1 | |
| 32) | Tunisi 4-12-60 | Tunisia-Germania Est 0-3 | |
| 33) | Casablanca 11-12-60 | Marocco-Germania Est 0-3 | |
| 34) | Budapest 16-4-61 | Ungheria-Gemania Est 2-0 | CM |
| 35) | Lipsia 14-5-61 | Germania Est-Olanda 1-1 | CM |
| 36) | Copenhagen 28-5-61 | Danimarca-Germania Est 1-1 | |
| 37) | Erfurt 21-6-61 | Germania Est-Marocco 1-2 | |
| 38) | Berlino 10-9-61 | Germania Est-Ungheria 2-3 | CM |
| 39) | Wroclaw 22-10-61 | Polonia-Germania Est 3-1 | |
| 40) | Casablanca 10-12-61 | Marocco-Germania Est 2-0 | |
| 41) | Mosca 3-5-62 | Unione Sovietica-Germania Est 2-1 | |
| 42) | Belgrado 16-5-62 | Jugoslavia-Germania Est 3-1 | |
| 43) | Lipsia 23-5-62 | Germania Est-Danimarca 4-1 | |
| 44) | Lipsia 16-9-62 | Germania Est-Jugoslavia 2-2 | |
| 45) | Dresda 14-10-62 | Germania Est-Romania 3-2 | |
| 46) | Berlino 18-11-62 | Germania Est-Cecoslovacchia 2-1 | CE |
| 47) | Bamako 9-12-62 | Mali-Germania Est 1-2 | |
| 48) | Connakry 16-12-62 | Guinea-Germania Est 2-3 | |
| 49) | Praga 31-3-63 | Cecoslovacchia-Germania Est 1-1 | CE |
| 50) | Bucarest 12-5-63 | Romania-Germania Est 3-2 | |
| 51) | Lipsia 2-3-63 | Germania Est-Inghilterra 1-2 | |
| 52) | Magdeburgo 4-9-63 | Germania Est-Bulgaria 1-1 | |
| 53) | Berlino 21-10-63 | Germania Est-Ungheria 1-2 | CE |
| 54) | Budapest 3-11-63 | Ungheria-Germania Est 3-3 | CE |
| 55) | Rangoon 17-12-63 | Burma-Germania Est 1-5 | |
| 56) | Colombo 12-1-64 | Ceylon-Germania Est 1-12 | |
| 57) | Accra 23-2-64 | Ghana-Germania Est 0-3 | |
| 58) | Montevideo 2-1-65 | Uruguay-Germania Est 0-2 | |
| 59) | Vienna 25-4-65 | Austria-Germania Est 1-1 | CM |
| 60) | Lipsia 23-5-65 | Germania Est-Ungheria 1-1 | CM |
| 61) | Varna 4-9-65 | Bulgaria-Germania Est 3-2 | |
| 62) | Budapest 9-10-65 | Ungheria-Germania Est 3-2 | CM |
| 63) | Lipsia 31-10-65 | Germania Est-Austria 1-0 | CM |
| 64) | Lipsia 27-4-66 | Germania Est Svezia 4-1 | |
| 65) | Lipsia 2-7-66 | Germania Est-Cile 5-2 | |
| 66) | Chemnitz 4-9-66 | Germania Est-R.A.U. (Egitto) 6-0 | |
| 67) | Erfurt 11-9-66 | Germania Est-Polonia 2-0 | |
| 68) | Gera 21-9-66 | Germania Est-Romania 2-0 | |
| 69) | Mosca 23-10-66 | Unione Sovietica-Germania Est 2-2 | |
| 70) | Lipsia 5-4-67 | Germania Est-Olanda 4-3 | CE |
| 71) | Halsingborg 17-5-67 | Svezia-Germania Est 0-1 | |
| 72) | Copenhagen 4-6-67 | Danimarca-Germania Est 1-1 | CE |
| 73) | Amsterdam 13-9-67 | Olanda-Germania Est 1-0 | CE |
| 74) | Budapest 27-9-67 | Ungheria-Germania Est 3-1 | CE |
| 75) | Lipsia 11-10-67 | Germania Est-Danimarca 3-2 | CE |
| 76) | Lipsia 29-10-67 | Germania Est-Ungheria 1-0 | CE |
| 77) | Berlino 18-11-67 | Germania Est-Romania 1-0 | |
| 78) | Bucarest 6-12-67 | Romania-Germania Est 0-1 | |
| 79) | Santiago 2-2-68 | Cile-Germania Est 2-2 | |
| 80) | Stettino 19-10-68 | Polonia-Germania Est 1-1 | |
| 81) | Berlino 29-3-69 | Germania Est-**Italia** 2-2 | CM |
| 82) | Dresda 16-4-69 | Germania Est-Galles 2-1 | CM |
| 83) | Magdeburgo 22-6-69 | Germania Est-Cile 0-1 | |
| 84) | Rostock 9-7-69 | Germania Est-Egitto 7-0 | |
| 85) | Lipsia 25-7-69 | Germania Est-Unione Sovietica 2-2 | |
| 86) | Cardiff 22-10-69 | Galles-Germania Est 1-3 | CM |
| 87) | Napoli 22-11-69 | **Italia**-Germania Est 3-0 | CM |
| 88) | Bagdad 8-12-69 | Iraq-Germania Est 1-1 | |
| 89) | Il Cairo 19-12-69 | Egitto-Germania Est 1-3 | |
| 90) | Cracovia 16-5-70 | Polonia-Germania Est 1-1 | |
| 91) | Jena 27-7-70 | Germania Est-Iraq 5-0 | |
| 92) | Rostock 6-9-70 | Germania Est-Polonia 5-0 | |
| 93) | Dresda 11-11-70 | Germania Est-Olanda 1-0 | CE |
| 94) | Lussemburgo 15-11-70 | Lussemburgo-Germania Est 0-5 | CE |
| 95) | Londra 28-11-70 | Inghilterra-Germania Est 3-1 | |
| 96) | Santiago 2-2-71 | Cile-Germania Est 0-1 | |
| 97) | Montevideo 10-2-71 | Uruguay-Germania Est 0-3 | |
| 98) | Montevideo 15-2-71 | Uruguay-Germania Est 1-1 | |
| 99) | Gera 24-4-71 | Germania Est-Lussemburgo 2-1 | CE |
| 100) | Lipsia 9-5-71 | Germania Est-Jugoslavia 1-2 | CE |
| 101) | Guadalajara 16-8-71 | Messico-Germania Est 0-1 | |
| 102) | Lipsia 18-9-71 | Germania Est-Messico 1-1 | |
| 103) | Berlino 25-9-71 | Germania Est-Cecoslovacchia 1-1 | |
| 104) | Rotterdam 10-10-71 | Olanda-Germania Est 3-2 | CE |
| 105) | Belgrado 16-10-71 | Jugoslavia-Germania Est 0-0 | CE |
| 106) | Lipsia 27-5-72 | Germania Est-Uruguay 1-0 | |

## NEI DUE PRECEDENTI CON L'ITALIA, TRE GOL DI GIGI RIVA

Ecco l'Italia che ha battuto la Germania Est nell'ultimo match di Napoli (1969), così arrivando ai mondiali del Messico: Salvadore Puia, Facchetti, Zoff, Riva e (accosciati) Chiarugi, Mazzola, De Sisti, Cera, Domenghini, Burgnich. A fianco Gigi Riva, che nei due incontri giocati con la DDR ha messo a segno tre gol, due a Berlino, uno a Napoli, risultando il giustiziere dei tedeschi Est.

Berlino Est, 29-3-1969 (qualificazioni mondiali)

**GERMANIA EST-ITALIA 2-2**

**Germania Est:** Croy; Fraessdorf, Urbanczyk; Braunch, Seehaus, Korner; Lowe, Noldner, (Stein dal 76'), Frenzel, Kreische, Vogel.

**Italia:** Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Salvadore, Castano; Prati, Rivera, Mazzola, De Sisti, Riva.

**Arbitro:** Bostrom (Svezia).

**Marcatori:** 26' Vogel, 54' Riva, 75' Kreische, 82' Riva.

Napoli, 23-11-1969 (qualificazioni mondiali)

**ITALIA-GERMANIA EST 3-0**

**Italia:** Zoff; Burgnich, Facchetti; Cera (Juliano dal 50'), Puia, Salvadore; Chiarugi, Mazzola, Domenghini, De Sisti, Riva.

**Germania Est:** Croy; Fraessendorf (Rock dal 69'), Urbanczyk; Seehaus, Bransch, Korner; Stein, Lowe (Ducke dal 46'), Frenzel, Irmscher, Vogel.

**Arbitro:** Schiller (Austria).

**Marcatori:** 7' Mazzola, 25' Domenghini, 36' Riva.

Ricerca statistica di **Francesco Ufficiale**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 107) | Rostock 31-5-72 | Germania Est-Uruguay 0-0 | |
| 108) | Monaco Baviera 28-8-72 | Germania Est-Ghana 4-0 | GO |
| 109) | Norimberga 1-9-72 | Germania Est-Polonia 1-2 | GO |
| 110) | Passau 3-9-72 | Germania Est-Ungheria 0-2 | GO |
| 111) | Monaco Baviera 10-9-72 | Germania Est-URSS 2-2 | GO (dts) |
| 112) | Dresda 7-10-72 | Germania Est-Finlandia 5-0 | CM |
| 113) | Bratislava 1-11-72 | Cecoslovacchia-Germania Est 1-3 | |
| 114) | Bogotà 15-2-73 | Colombia-Germania Est 0-2 | |
| 115) | Quito 18-2-73 | Ecuador-Germania Est 1-1 | |
| 116) | Magdeburgo 7-4-73 | Germania Est-Albania 2-0 | CM |
| 117) | Anversa 18-4-73 | Belgio-Germania Est 3-0 | |
| 118) | Chemnitz 16-5-73 | Germania Est-Ungheria 2-1 | |
| 119) | Bucarest 27-5-73 | Romania-Germania Est 1-0 | CM |
| 120) | Tampere 6-6-73 | Finlandia-Germania Est 1-5 | CM |
| 121) | Reykjavik 17-7-73 | Islanda-Germania Est 1-2 | |
| 122) | Reykjavik 19-7-73 | Islanda-Germania Est 0-2 | |
| 123) | Lipsia 26-9-73 | Germania Est-Romania 2-0 | CM |
| 124) | Lipsia 17-10-73 | Germania Est-Unione Sovietica 1-0 | |
| 125) | Tirana 3-11-73 | Albania-Germania Est 1-4 | CM |
| 126) | Budapest 21-11-73 | Ungheria-Germania Est 0-1 | |
| 127) | Tunisi 26-2-74 | Tunisia-Germania Est 0-4 | |
| 128) | Algeri 28-2-74 | Algeria-Germania Est 1-3 | |
| 129) | Berlino 13-3-74 | Germania Est-Belgio 1-0 | |
| 130) | Dresda 27-3-74 | Germania Est-Cecoslovacchia 1-0 | |
| 131) | Rostock 23-5-74 | Germania Est-Norvegia 1-0 | |
| 132) | Lipsia 29-5-74 | Germania Est-Inghilterra 1-1 | |
| 133) | Amburgo 15-6-74 | Germania Est-Australia 2-0 | CM |
| 134) | Berlino Ovest 18-6-74 | Germania Est-Cile 1-1 | CM |
| 135) | Amburgo 22-6-74 | Germania Ovest-Germania Est 0-1 | CM |
| 136) | Hannover 26-6-74 | Germania Est-Brasile 0-1 | CM |
| 137) | Gelsenkirchen 30-6-74 | Germania Est-Olanda 0-2 | CM |
| 138) | Gelsenkirchen 3-7-74 | Germania Est-Argentina 1-1 | CM |
| 139) | Varsavia 4-9-74 | Polonia-Germania Est 1-3 | |
| 140) | Praga 25-9-74 | Cecoslovacchia-Germania Est 3-1 | |
| 141) | Francoforte O. 9-10-74 | Germania Est-Canada 2-0 | |
| 142) | Magdeburgo 12-10-74 | Germania Est-Islanda 1-1 | CE |
| 143) | Glasgow 30-10-74 | Scozia-Germania Est 3-0 | |
| 144) | Parigi 16-11-74 | Francia-Germania Est 2-2 | CE |
| 145) | Lipsia 7-12-74 | Germania Est-Belgio 0-0 | CE |
| 146) | Dublino 11-3-75 | Eire-Germania Est 2-0 | |
| 147) | Berlino 26-3-75 | Germania Est-Bulgaria 0-0 | |
| 148) | Reykjavik 5-6-75 | Islanda-Germania Est 2-1 | CE |
| 149) | Toronto 29-7-75 | Canada-Germania Est 0-3 | |
| 150) | Ottawa 31-7-75 | Canada-Germania Est 1-7 | |
| 151) | San Francisco 1-8-75 | Messico-Germania Est 2-3 | |
| 152) | Los Angeles 4-8-75 | Messico-Germania Est 0-1 | |
| 153) | Monterrey 7-8-75 | Messico-Germania Est 1-0 | |
| 154) | Mosca 3-9-75 | Unione Sovietica-Germania Est 0-0 | |
| 155) | Bruxelles 27-9-75 | Belgio-Germania Est 1-2 | CE |
| 156) | Lipsia 12-10-75 | Germania Est-Francia 2-1 | CE |
| 157) | Cottbus 21-4-76 | Germania Est-Algeria 5-0 | |
| 158) | Toronto 18-7-76 | Brasile-Germania Est 0-0 | GO |
| 159) | Montreal 22-7-76 | Germania Est-Spagna 1-0 | GO |
| 160) | Ottawa 25-7-76 | Germania Est-Francia 4-0 | GO |
| 161) | Montreal 27-7-76 | Germania Est-Unione Sovietica 2-1 | GO |
| 162) | Montreal 31-7-76 | Germania Est-Polonia 3-1 | GO |
| 163) | Berlino 22-9-76 | Germania Est-Ungheria 1-1 | |
| 164) | Sliven 27-10-76 | Bulgaria Germania Est 0-4 | |
| 165) | Dresda 17-11-76 | Germania Est-Turchia 1-1 | CM |
| 166) | La Valletta 2-4-77 | Malta-Germania Est 0-1 | CM |
| 167) | Bucarest 27-4-77 | Romania-Germania Est 1-1 | |
| 168) | Buenos Aires 12-7-77 | Argentina-Germania Est 2-0 | |
| 169) | Lipsia 28-7-77 | Germania Est-Unione Sovietica 2-1 | |
| 170) | Stoccolma 17-8-77 | Svezia-Germania Est 1-0 | |
| 171) | Berlino 7-9-77 | Germania Est-Scozia 1-0 | |
| 172) | Vienna 24-9-77 | Austria-Germania Est 1-1 | CM |
| 173) | Lipsia 12-10-77 | Germania Est-Austria 1-1 | CM |
| 174) | Babelsberg 29-10-77 | Germania Est-Malta 9-0 | CM |
| 175) | Smirne 16-11-77 | Turchia-Germania Est 1-2 | CM |
| 176) | Karl-Marx-Stadt 8-3-77 | Germania Est-Svizzera 3-1 | |
| 177) | Lipsia 4-4-78 | Germania Est-Svezia 0-1 | |
| 178) | Magdeburgo 19-4-78 | Germania Est-Belgio 0-0 | |
| 179) | Erfurt 30-8-78 | Germania Est-Bulgaria 2-2 | |
| 180) | Lipsia 6-8-78 | Germania Est-Cecoslovacchia 2-1 | |
| 181) | Halle 4-10-78 | Germania Est-Islanda 3-1 | CE |
| 182) | Rotterdam 15-11-78 | Olanda-Germania Est 3-0 | CE |
| 183) | Bagdad 9-2-79 | Iraq-Germania Est 1-1 | |
| 184) | Bagdad 12-2-79 | Iraq-Germania Est 2-1 | |
| 185) | Burgas 28-2-79 | Bulgaria-Germania Est 1-0 | |
| 186) | Budapest 28-3-79 | Ungheria-Germania Est 3-0 | |
| 187) | Lipsia 18-4-79 | Germania Est-Polonia 2-1 | CE |
| 188) | San Gallo 5-5-79 | Svizzera-Germania Est 0-2 | CE |
| 189) | Berlino 2-6-79 | Germania Est-Romania 1-0 | |
| 190) | Mosca 5-9-79 | Unione Sovietica-Germania Est 1-0 | |
| 191) | Reykjavik 12-9-79 | Islanda-Germania Est 0-3 | CE |
| 192) | Chorzow 26-9-79 | Polonia-Germania Est 1-1 | CE |
| 193) | Gorlitz 10-10-79 | Germania Est-Cecoslovacchia 1-0 | |
| 194) | Berlino 13-10-79 | Germania Est-Svizzera 5-2 | CE |
| 195) | Lipsia 21-11-79 | Germania Est-Olanda 2-3 | CE |
| 196) | Malaga 13-2-80 | Spagna-Germania Est 0-1 | |
| 197) | Bucarest 2-4-80 | Romania-Germania Est 2-2 | |
| 198) | Lipsia 16-4-80 | Germania Est-Grecia 2-0 | |
| 199) | Rostock 7-5-80 | Germania Est-Unione Sovietica 2-2 | |
| 200) | Kiev 20-7-80 | Germania Est-Spagna 1-1 | GO |
| 201) | Kiev 22-7-80 | Germania Est-Algeria 1-0 | GO |
| 202) | Kiev 24-7-80 | Germania Est-Siria 5-0 | GO |
| 203) | Kiev 27-7-80 | Germania Est-Iraq 4-0 | GO |
| 204) | Mosca 29-7-80 | Unione Sovietica-Germania Est 0-1 | GO |
| 205) | Mosca 2-8-80 | Cecoslovacchia-Germania Est 1-0 | GO |
| 206) | Praga 8-10-80 | Cecoslovacchia-Germania Est 0-1 | |
| 207) | Berlino 16-10-80 | Germania Est-Spagna 0-0 | |
| 208) | Halle 19-11-80 | Germania Est-Ungheria 2-0 | |

**TOTALE:** 208 partite giocate, 101 vinte, 50 nulle, 57 perse, 375 reti fatte, 241 subite.

Abbreviazioni:
**CM** = Coppa del Mondo; **CE** = Campionato Europeo; **GO** = Giochi Olimpici

SEGUE

**nieri, ma la realtà è ben diversa. No non siamo ciechi! Un esempio? La nazionale juniores della DDR non ha ottenuto dei buoni risultati negli ultimi Tornei Uefa. E nei campionati Europei, l'Under 23 e l'Under 21 del nostro Paese si sono dimostrate più deboli che in passato. Conseguenza di questa situazione è che, solo fino a tre o quattro anni fa, l'ultima generazione ha prodotto al massimo livello dei calciatori di maggiore talento. Per esempio il ventiquattrenne Riediger, attaccante della Dinamo Berlino è stato l'ultimo giocatore di talento che è arrivato dalle selezioni minori alla prima squadra, ma questo è accaduto più di cinque anni fa. No, non siamo soddisfatti del ricambio. Noi dobbiamo lavorare di più e meglio. Lavorare con le generazioni più giovani, perché il futuro dipende da loro ».**

— Parliamo dei campionati europei di Roma.
**« Se fossimo stati lì noi, ne avrei parlato più volentieri. E' stata una serie di incontri molto equilibrati tra squadre molto forti. La squadra della Germania Occidentale era la più forte di tutti e ha vinto ».**

— Cosa pensa dell'attuale situazione dei gironi di qualificazione per i Mondiali del l'82?
**« Ci sono molte squadre che possono qualificarsi con pochi problemi — come l'Italia che ha il cento per cento di possibilità, la Germania Occidentale, Austria, Unione Sovietica,**

SEGUE A PAGINA 8

## Kotte, Muller, Weber la favola è finita

**ALLA PARTITA** di Udine la Germania Est si presenterà priva di tre fra i suoi migliori giocatori. Gerhard Weber, 25 anni, 35 volte nazionale con 5 gol; il centravanti Peter Kotte, 27 anni, 21 presenze in nazionale e 4 gol; il terzino Mathius Muller, pure lui ventisettenne, con quattro gettoni presenza nella Nazionale maggiore e una recente medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Mosca. I tre giocatori non sono infortunati, per lo meno non come si intende tecnicamente. Il loro infortunio è stato di altra natura e, per l'ambiente in cui è maturato, sensibilmente più grave. Tutti in forza alla Dinamo Dresda, Muller, Kotte e Weber stavano salendo sull'aereo che doveva portarli in Sudamerica, a raggiungere i compagni della Nazionale colà in ritiro, quando sono stati arrestati. Alle autorità era giunta voce (e probabilmente qualcosa di più) che una volta varcati i sacri confini, Muller, Kotte e Weber non avrebbero più gradito farvi ritorno. Le loro preferenze si orientavano verso un altro tipo di paradiso, il che non è consentito dalle regole DDR, secondo le quali il paradiso è uno solo e ai cittadini, per il loro bene s'intende, è vietato abbandonarlo. Così, per Muller, Kotte e Weber è finita la favola: gli sportivi militanti, specie quelli ai più alti livelli, in Germania Orientale sono sorta di semidei, fasciati di molti privilegi. Per i tre calciatori non è svanita soltanto la Nazionale, ma una condizione speciale di vita. Pare che, se si mostreranno sinceramente pentiti, i tre potranno, in futuro, giocare di nuovo al calcio, ma nelle serie inferiori. Perlomeno questa è la prassi più benigna (il caso non è il primo).

KOTTE

MULLER

WEBER

## TUTTI GLI UOMINI DI GEORG BUSCHNER

| GIOCATORE | RUOLO | SQUADRA | ETA' | PRES. IN NAZ. |
|---|---|---|---|---|
| **Hans GRAPENTHIN** | portiere | Carl Zeiss Jena | 37 | 17 |
| **Jurgen CROY** | portiere | Zwickau | 35 | 93 |
| **Boeo RUDWALEIT** | portiere | Dinamo Berlino | 24 | 8 |
| **Gerd KISCHE** | difensore | Hansa Rostock | 29 | 63 |
| **Konrad WEISE** | difensore | Carl Zeiss Jena | 29 | 85 |
| **Norbert TRIELOFF** | difensore | Dinamo Berlino | 23 | 1 |
| **Hans Jurgen DORNER** | difensore | Dinamo Dresda | 30 | 64 |
| **Reiner TROPPA** | difensore | Dinamo Berlino | 23 | 1 |
| **Artur ULLRICH** | difensore | Dinamo Berlino | 24 | 2 |
| **Gert BRAUER** | difensore | Carl Zeiss Jena | 26 | 4 |
| **Thomas DENNSTEDT** | difensore | Lokomotiv Lipsia | 22 | — |
| **Reinhard HAFNER** | centrocampista | Dinamo Dresda | 28 | 50 |
| **Matthias LIEBERS** | centrocampista | Lokomotiv Lipsia | 21 | 3 |
| **Lutz LIDERMANN** | centrocampista | Carl Zeiss Jena | 32 | 21 |
| **Rudiger SCHNUPHASE** | centrocampista | Carl Zeiss Jena | 27 | 22 |
| **Wolfgang STEINBACH** | centrocampista | Magdeburgo | 27 | 6 |
| **Martin TROCHA** | attaccante | Carl Zeiss Jena | 22 | 1 |
| **Joachim STREICH** | attaccante | Carl Zeiss Jena | 29 | 73 |
| **Martin HOFFMAN** | attaccante | Magdeburgo | 26 | 61 |
| **Hans Jurgen RIEDIGER** | attaccante | Dinamo Berlino | 26 | 35 |
| **Dieter KUHN** | attaccante | Lokomotiv Lipsia | 25 | 9 |

HANS GRAPENTHIN

NORBERT TRIELOFF

MATTHIAS LIEBERS

MARTIN TROCHA

## GERMANIA EST 1980: UN ANNO SENZA SCONFITTE

| DATA E LUOGO | PARTITE E RISULTATO | MARCATORI |
|---|---|---|
| 13 febbraio, Malaga | **Spagna-Germania Est 0-1** | Streich |
| 2 aprile, Bucarest | **Romania-Germania Est 2-2** | Streich, Schmuck |
| 16 aprile, Lipsia | **Germania Est-Grecia 2-0** | Weber, Streich |
| 7 maggio, Rostock | **URSS-Germania Est 2-2** | Kuhn, Terletzki |
| 10 agosto, Praga | **Cecoslovacchia-Germania Est 0-1** | Streich |
| 15 ottobre, Lipsia | **Germania Est-Spagna 0-0** | |
| 19 novembre, Halle | **Germania Est-Ungheria 2-0** | Trocha, Streich |

TOTALE: partite disputate 7; vinte 4; pareggiate 3; perse 0; reti fatte 10; reti subite 5.
MARCATORI: **5 reti:** Streich; **1 rete:** Schmuck, Weber, Kuhn, Terletzki e Trocha.

## HANS HULRICH GRAPENTHIN, LO ZOFF DDR

**Nome:** Hans Hulrich Grapenthin.
**Soprannome:** Il Lungo.
**Età:** 37 anni.
**Altezza:** 1,88.
**Peso:** 88 chili.
**Famiglia:** sposato con 2 figli: Ina di 13 anni e Ronni di 3.
**Club:** FC Carl Zeiss Jena dal 1966. Prima nel Motor Wolgast, una squadra minore.
**Presenze in Nazionale:** 3 nella Juniores, 1 nella Nazionale B e 17 nella Nazionale A (dove debuttò a 33 anni).
**Miglior risultato:** nella stagione 1979-80 è stato eletto « giocatore dell'anno » della DDR con 329 punti davanti a Terletzki della Dynamo Berlino con 241, Reinhard Hafner della Dynamo Dresda con 219. E' arrivato alla semifinale della Coppa delle Coppe con la sua squadra di club.

GERD KISCHE E REINHARD HAFNER

GERD KISCHE

KONRAD WEISE

HANS JURGEN DORNER

REINHARD HAFNER

LUTZ LIDERMANN

RUDIGER SCHNUPHASE

JOACHIM STREICH

DIETER KUHN

# SPECIALE DDR

SEGUE

**Inghilterra, naturalmente queste sono le più accreditate ».**

— E sul suo gruppo, il settimo?

**« E' piuttosto difficile: in altri gruppi due squadre si qualificano in un lotto di cinque, mentre nel gruppo 7, solo una squadra passa il turno su tre. Significa che in altri gruppi un errore può essere corretto durante le fasi preliminari, ma nel nostro gruppo non se ne può commettere alcuno. Malta difficilmente interverrà nella disputa per la qualificazione, ciò significa che la lotta è ristretta a noi e la Polonia.**

— Lo scorso anno ho incontrato Ryszard Kulesza, il suo collega polacco, proprio una settimana prima del sorteggio di Zurigo per i campionati del Mondo. Gli chiesi se esisteva una nazionale che lo impaurisse. Rispose di no, ma che non gli sarebbe piaciuto incontrare la DDR... E dopo una settimana capì che era stato sfortunato poiché la situazione dell'ultimo campionato Europa si è ripetuta, voglio dire, che le due squadre si incontrano nello stesso gruppo...

Un altro sorriso, indubbiamente più sincero del precedente.

**« Sono pieno di speranza. Prima di tutto perché contro la nazionale polacca abbiamo sempre giocato bene. Certamente dovremo preparare perfettamente la partita. E' inammissibile che possa ripetersi l'evento del novembre 1979, quando noi eravamo i leader del gruppo e l'Olanda ci distrusse le speranze...**

— Qual è secondo lei il maggiore successo personale tra i tanti che ha ottenuto? Parlo della qualificazione ai mondiali del 74; del successo sui cugini Occidentali per 1 a 0 gli stessi che pochi giorni dopo si sono laureati campioni del Mondo; i Giochi olimpici del 72, quando la squadra giunse terza, ma nel 1976 ci fu anche l'oro. E tutti questi successi la DDR li ha ottenuti sotto la sua guida...

A questo punto, il sorriso dell'allenatore tedesco è ancora più ampio...

**« Personalmente considero l'oro olimpico, il maggiore successo della mia carriera. La competizione calcistica a Montreal era di ottimo livello e le partite hanno richiamato parecchia gente. Io credo che da quella vittoria, sia nata una nuova generazione. Ma, sono d'accordo che la qualificazione mondiale del 74 sia stato uno splendido momento per la DDR. Quei successi hanno significato molto per le società, per tutti quei giocatori, allenatori, e qualcun altro, intendo i tifosi. Perché ha provato che la DDR come in altre specialità sportive era tra le migliori anche nel calcio. Così — anche se io reputo l'oro olimpico, il mio miglior successo, per tutto il calcio tedesco, le finali dei mondiali hanno significato di più.**

— Come selezionerebbe la squadra migliore del mondo?

**« Mi scusi, ma non reputo opportuno farlo. Ci sono tanti bravi giocatori. Dipende dal periodo che si prende in considerazione. No, penso che non sia esatto operare certe scelte.**

— Ma potrebbe comporre una squadra scegliendo tra tutti i giocatori che sono apparsi nella Nazionale della DDR durante la sua conduzione. Chiamiamola « la Super squadra di Georg Buschner »!

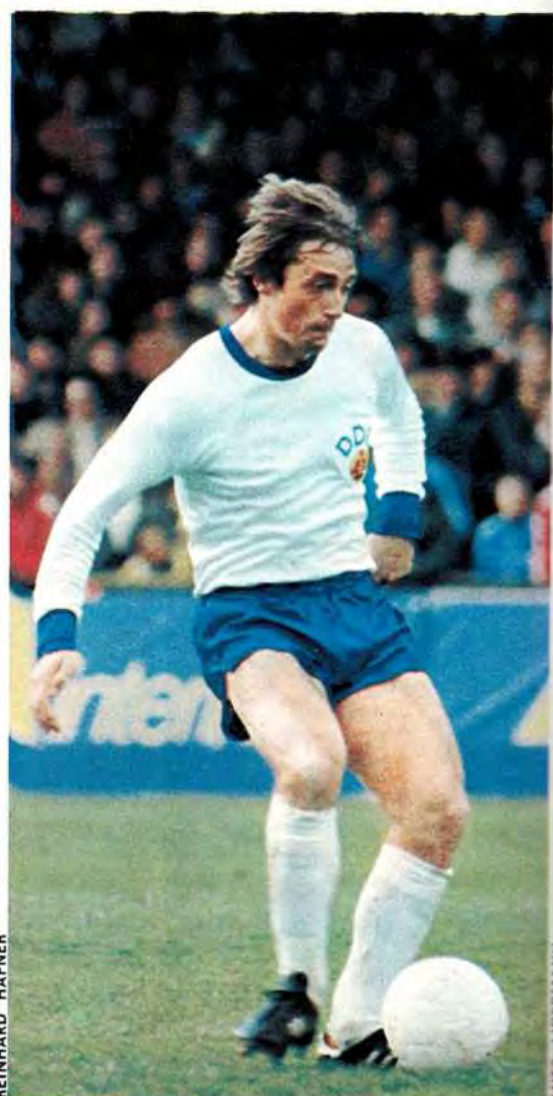
Senza rispondere, comincia a scrivere una lista di nomi...

Croy; Bransch, Urbanczyk; Weise, Kische, Hafner; Lauck, Kreische, Riediger, Ducke, Vogel. Di questa squadra ideale, cinque giocatori (Croy, Weise, Kische, Hafner e Riediger) sono ancora in attività e gli azzurri ne faranno conoscenza il 19 aprile a Udine.

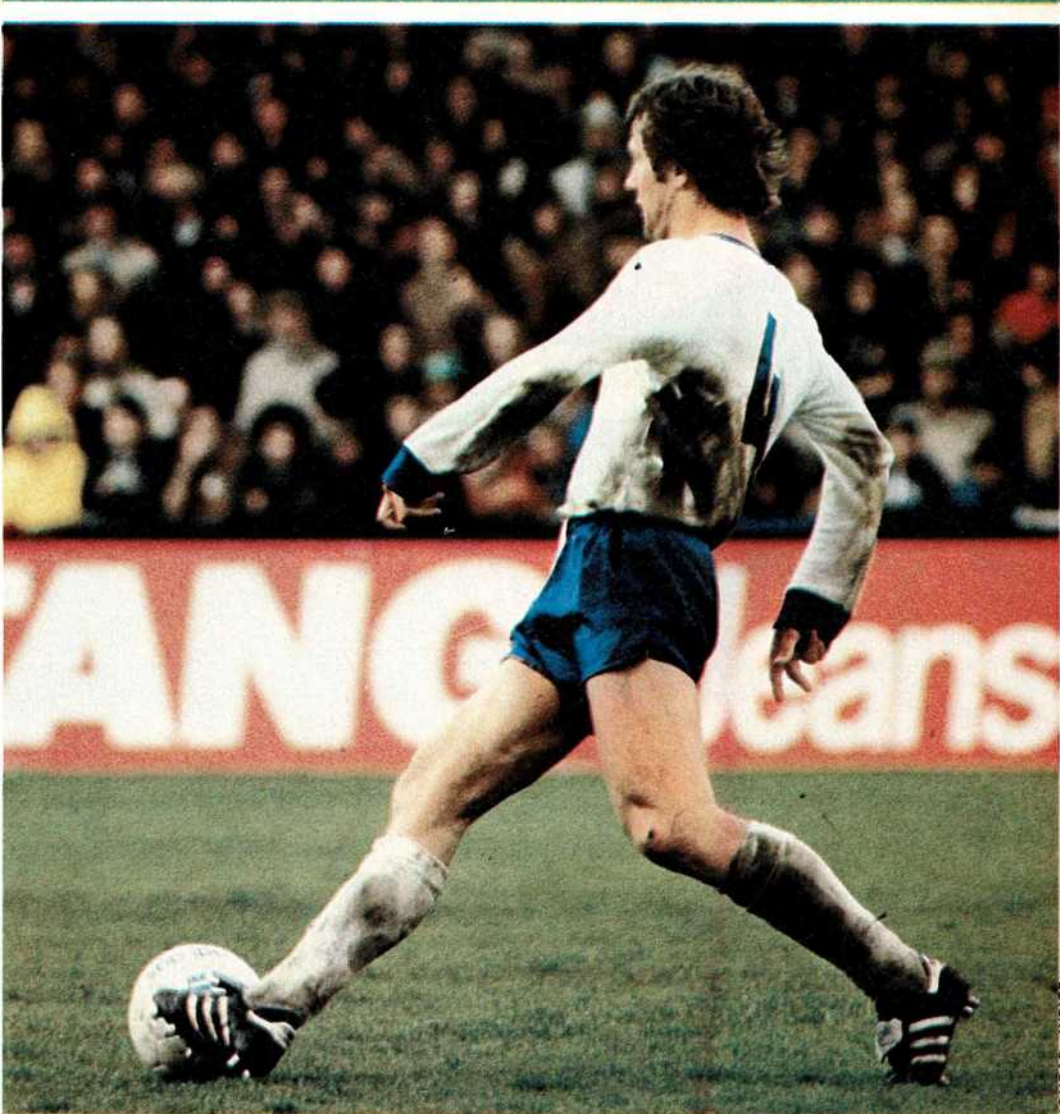
**Istvan Horvaath**

(Traduzione di **Ivan Zazzaroni**)

REINHARD HAFNER

LUTZ LIEBMANN

HANS GRAPENTHIN

WOLFGANG STEINBACH

HANS JURGEN DORNER

KONRAD WEISE

# DOSSIER FRANCIA

Dopo l'effimero colpo d'ala nei mondiali '58 (terzo posto grazie all'arte di Kopa e ai gol di Fontaine) il calcio francese era sceso a precipizio lungo la scala dei valori internazionali. A imprimere la svolta è stato il romeno Kovacs che ha iniziato la «traversata del deserto» per poi cedere il testimone all'allievo prediletto Michel Hidalgo. Negli ultimi anni la Francia ha collezionato una serie di notevoli exploits, sotto la guida del fuoriclasse Platini. Soltanto la mancanza di autentici uomini-gol ha frenato sinora il suo slancio. Ma in Spagna i galletti vogliono cogliere l'occasione mancata nel '78 in Argentina, dove furono le prime vittime del... fattore campo. I successi a livello di club li confortano

# Allonsanfàn

I servizi dalla Francia sono di **Victor Sinet**
Realizzazione a cura di **Adalberto Bortolotti** e **Marco Bugamelli**

Quando nel 1973 Stefan Kovacs tenne la sua prima conferenza stampa nella sede della Federazione calcio francese, si accattivò subito il favore dei buontemponi: « **Sono tre mesi** — disse — **che giro la Francia e ora sono meglio attrezzato a misurare la difficoltà del compito che mi attende. Vedete, quando si arriva in Inghilterra si rimane colpiti dall'infinità di stadi e campi di gioco che si incontrano fra l'aeroporto e l'albergo. Qui in Francia, accade la stessa cosa, ma per i bistrot!** ».

**LA TRAVERSATA DEL DESERTO.** Il celebre tecnico romeno che sei mesi prima aveva condotto il grande Ajax alla conquista della terza Coppa Europa, era sicuramente al corrente che il calcio francese stava conoscendo il suo momento più buio. Privo di un'adeguata organizzazione e danneggiato dalla guerra fredda in atto fra le due autorità — la Federazione da una parte, la lega delle società professionistiche dall'altra — esso aveva perduto la rendita degli anni cinquanta, dovuta in gran parte al più potente club dell'epoca: lo Stade Reims di Batteux e di Germain, di Kopa e di Fontaine, sei volte campione di Francia fra il 49 e il 62, due volte finalista (56 e 59) nella Coppa Europa dei Campioni e principale fornitore della Nazionale — anch'essa allenata da Batteux — che contava ben otto selezionati del Reims quando si aggiudicò, destando scalpore, il terzo posto ai Mondiali del 58 in Svezia. Dunque, quando Kovacs accettò l'incarico di commissario tecnico propostogli dal presidente federale e grande riformatore dell'era moderna, Fernand Sastre, il calcio francese, come De Gaulle dal 1946 al 1958, si accingeva alla sua « traversata del deserto ». Era tutto da rifare. Non si poneva mano a nulla senza il consenso dei dirigenti di club e questi dettavano le loro volontà in maniera empirica. Era l'anarchia a tutti i livelli e ne restano ancora tracce oggi, in particolar modo quel campionato « alla carta », spezzettato, ridicolo, ma inserito nella linea di un Paese dove ci si vanta di fare tutto in modo diverso dagli altri, che è una vera sfida al buonsenso e all'etica sportiva.

**L'OPERA DI KOVACS.** Furbo come una scimmia, Kovacs comprese che si sarebbe rotto la testa adottando le maniere forti. Conosceva abbastanza i francesi per saperere, ad esempio, che da loro non si ottiene nulla con l'autoritarismo o la disciplina. Soltanto una psicologia saggia, a base di buonumore e di confidenza, poteva essere produttiva. Così Kovacs, aiutato dalla sua conoscenza del francese, che egli condiva giudiziosamente di un pizzico di umore romeno, intraprese la sua crociata col sorriso sulle labbra, moltiplicando le colazioni di lavoro e portando la buona parola sino nei reconditi angoli dell'« esagono ». Il suo elenco dei problemi in una mano, il falcetto nell'altra, egli riuscì a interessare tutti al suo lavoro di disboscamento. Non per caso la sua epoca fu caratterizzata dalla proliferazione di iniziative promozionali a tutti i livelli. Mai ci furono tanti selezionati. Ogni club si trovava servita la sua porzione di dolce. Facendo un piacere agli uni e agli altri, Kovacs saliva nella considerazione. I francesi amano gli onori. Egli ne serviva al di là dell'immaginabile. Circa cento giocatori, in tre anni, conobbero le gioie della Nazionale. Ce n'è uno, ancora in attività a Nimes, che porta l'etichetta di « internazionale » per aver giocato due minuti nella squadra di Francia! Si era arrivati a schernire quelli che, qui e là, non avevano ancora vestito la maglia blu con il gallo: « **Attenzione, merce rarissima. Non è stata ancora scoperta da Kovacs!** ».

**RIVOLUZIONE.** In ogni modo, questa opera di rinnovamento, unita a una magior presa di coscienza a tutti i livelli — gli stessi club erano stati ricondotti a piegarsi alle esigenze della Nazionale — aprì orizzonti inediti al calcio francese, provocando un rivoluzionario cambio di mentalità. La Francia di Kovacs, malgrado qualche acuto (vittorie sull'URSS nel 73, sulla Polonia nel 74 e 75)e non andò oltre a un onorevole routine. Ma l'essenziale era aver aiutato la ricostruzione di un edificio in rovina, in altre parole aver tolto il calcio da un immobilismo che lo sclerotizzava da quindici anni. Parallelamente Kovacs, che per impegni con la Federazione romena non poteva andare oltre certi limiti, ebbe il merito di incoraggiare lo sviluppo dei quadri tecnici necessari alla ristrutturazione. Sicché quando egli ripartì per Bucarest, sapeva di lasciare la Francia in buone mani, quelle del suo allievo e « secondo », Michel Hidalgo, che condivideva in pieno i suoi concetti.

**IL NUOVO PADRONE.** 48 anni, una selezione nel 1962, due scudetti e una Coppa di Francia con il Monaco nel 1961-63, Michel Hidalgo è il Bearzot del calcio francese. Questo uomo del nord dal cognome spagnolo — retaggio dell'antica conquista iberica delle Fiandre — ha svolta la parte essenziale della sua carriera nel Principato. Dopo una dozzina di anni, è ricomparso fra

SEGUE »

SEGUE

gli allenatori federali riuniti attorno a Geroges Boulogne, titolare da lunga data del settore tecnico e attuale responsabile della Selezione giovanile (prima era stato un commissario tecnico molto contestato della Nazionale). Kovacs, che aveva buon fiuto, scoprì subito in Hidalgo un carattere temprato e solide qualità di condottiero. Ne fece il suo principale collaboratore e lo formò, lo consigliò, in modo da potersene tornare a casa con la coscienza tranquilla. Quando se ne andò era perfettamente consapevole che il suo allievo avrebbe proseguito il suo lavoro con tutta l'autorità necessaria.

**BILANCIO ESALTANTE.** Hidalgo esordì come selezionatore della Nazionale il 27 marzo 1976. Quel giorno la Francia dopo aver condotto per 2-0 sino a dodici minuti dalla fine, si fece raggiungere dalla Cecoslovacchia proprio in extremis (2-2). Ma il nuovo condottiero tricolore non si scoraggiò per così poco e, dopo cinque anni, può menar vanto di un palmarés da far morire d'invidia tutti i suoi predecessori. In effetti, su 37 partite giocate dal marzo 76 a oggi, la Francia ne ha vinte 20 e perdute soltanto 8 (9 i pareggi), totalizzando 68 gol a favore e 28 contro. Anche gli incontri ufficiali presentano un bilancio molto positivo: 9 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte, 34 gol segnati e 16 subiti, nel quadro dei campionati mondiali ed europei. Si ha dunque torto nel definire la selezione di Hidalgo « campione del mondo delle amichevoli ». E d'altra parte, quasi a voler smentire la definizione, nell'ultima uscita non ufficiale, nel novembre scorso ad Hannover, i tricolori sono stati seccamente sconfitti dalla Germania Ovest per 4-1. Come tutti i C.T. del mondo, Hidalgo conta i suoi detrattori che gli rimproverano, fra l'altro, di non aver ottenuto la qualificazione per gli Europei dell'80 in Italia. Dimenticando che la Francia si era trovata nello stesso girone dei campioni uscenti e che era pur riuscita a battere la Cecoslovacchia a Parigi (2-1), dopo essere stata sconfitta a Bratislava (2-0). In verità il biglietto per Roma era stato mancato unicamente per il pareggio interno di fronte alla Svezia (2-2), la stessa Svezia poi dominata a domicilio (3-1 a Stoccolma).

Grande uomo di calcio, passato attraverso svariate esperienze Stefan Kovacs ebbe il merito di porre le fondamenta del rilancio francese in campo internazionale

**IL MONDIALE 78.** Inoltre si era perduto di vista che in Argentina i ragazzi di Hidalgo avrebbero ampiamente meritato di qualificarsi con l'Italia per la seconda fase del torneo finale. Ricordiamoci che, all'epoca, tutti i critici si trovarono d'accordo nel sostenere che la Francia aveva presentato una delle squadre più ammirate del Mundial e ricordiamo anche che, per venirne a capo, l'Argentina, futura campione, aveva sofferto le pene dell'inferno, che Platini aveva segnato per primo e che Passarella aveva potuto firmare il pareggio soltanto per un rigore discutibile, per non dire immaginario. Questa squadra francese di alto rendimento sarebbe ancor più competitiva, se potesse contare su uomini-gol di prima scelta come lo furono, in passato, Fontaine, Piantoni e Cisovski, celebri artiglieri di un'epoca felice. Purtroppo né Lacombe, né Six, né Pecout, né Baronchelli, né Zimako, né Amisse, né Rouyer, di volta in volta provati, sono arrivati a esprimersi completamente in zona di tiro, in modo che la finalizzazione del gioco lascia sovente a desiderare, per le caratteristiche delle punte, fantasiose e mobili ma tutte un po' carenti di penetrazione.

**PLATINI, IL RE.** E per fortuna che c'è Platini! Senza essere rigorosamente un giocatore di prima linea, l'asso francese numero uno, che festeggerà presto i 26 anni, è maturato a un punto tale, che si conta ormai più sul suo senso del gol e sulla magia dei suoi calci piazzati che sulla sua arte di orchestrare il gioco. Così, l'ex ragazzo prodigio di Nancy (il cui padre, Aldo, allenatore in seconda della squadra locale, è originario di Bergamo) ha segnato sin qui 18 gol nelle ventotto partite giocate con la Nazionale francese — tanti come i celebri Kopa e Piantoni! — di cui è del resto il capitano. Ma è chiaro che per salire ancora più in alto, e più precisamente per conquistare la qualificazione ai Mondiali dell'82, la squadra francese avrà bisogno di altri... argomenti in zona gol: forse Paganelli oppure Stopyra. Si vedrà.

L'eredità di Kovacs è stata raccolta da Michel Hidalgo, che ha dato il conforto dei risultati alla operazione di ricupero. Hidalgo è al suo quinto anno come C.T.

**CENTROCAMPO SUPER.** Il reparto che offre maggiori soddisfazioni è il centrocampo. Da molti anni, la Francia è la culla dei centrocampisti. Almeno una ventina sono molto vicini fra loro, come valore, e rientrano nel giro della Nazionale: Bathenay, Petit, Moizan, Rampillon, Larios, Michel, Piasecki, Jouve, Giresse, Christophe, Genghini, Couriol, Tigana, oltre, beninteso, a Platini. In questo momento, Larios, Tigana, Christophe e Platini godono del favore di Hidalgo ed è normale: si integrano perfettamente fra loro e appartengono a società di primo piano. Anche in difesa, i tricolori presentano un pacchetto di uomini integri e risoluti. Tresor, tuttavia, non è più un libero indiscutibile. Il colored della Guadalupa, che ha lasciato Marsiglia per Bordeaux, non vanta più le eccezionali risorse fisiche di un tempo ed è stato soppiantato da Lopez del Saint Etienne, che ha talento, autorità e notevole senso tattico. Specht dello Strasburgo è succeduto a Rio. Janvion, Bossis, Battiston e il portiere Dropsy sono sempre al loro posto e formano un blocco omogeneo e rassicurante. Ma già un giovane portiere sta conquistando la ribalta: si chiama Castaneda, ha 23 anni e gioca, naturalmente, nel Saint Etienne, il club che allinea tutti « internazionali », Castaneda ha debuttato in Nazionale il 18 febbraio scorso a Madrid, trafitto soltanto da un rigore a tre minuti dalla fine di Spagna-Francia.

**C.T. SENZA PAURA.** Quando si chiede a Hidalgo quale sia il suo preciso obiettivo e che cosa pensi del proprio incarico, egli mette subito l'interlocutore a suo agio. **« Allo stato attuale delle cose, bisogna rallegrarsi dei progressi compiuti, ma avere anche l'onestà di ammettere che ci resta molta strada da percorrere. Il nostro calcio è sulla buona strada, la Nazionale e le società di alto livello lo testimoniano con i risultati. Penso quindi che non sia frutto di presunzione sperare nella qualificazione a Spagna 82. Per progredire ancora dobbiamo guardare ai Paesi più evoluti, particolarmente alla Germania. Mi è stato rimproverato di aver accettato, tre mesi fa, l'amichevole ad Hannover: e la nostra secca sconfitta mi ha attirato un sacco di critiche. Ma io continuo a credere che soltanto misurandoci con i migliori potremo andare avanti. Io non ho paura delle sconfitte che, a volte, sono più utili di certe vittorie insignificanti. Quindici giorni dopo Hannover, i nostri ragazzi del Saint Etienne sono andati ad umiliare l'orco amburghese nella sua tana. Noi possediamo ottime individualità e la base progredisce. I francesi hanno imparato a battersi, con grinta e accanimento. Ma io credo che potremo fare ancora meglio, sia pure senza arrivare alla perfezione dei tedeschi o alle inesauribili possibilità di ricambio degli inglesi. Il nostro posto può essere fra i primi sette od otto in Europa, un'ambizione ragionevole. Questa è la posizione che compete al nostro calcio di club, che ha tre rappresentanti in Coppa Uefa. Perché non deve arrivarci la Nazionale? E' un traguardo da raggiungere a medio termine, se tutti gli allenatori di Prima Divisione mi daranno una mano ».**

Lo strapotere delle società rispetto alla Federazione dà luogo a un campionato assurdo, spiritosamente definito « alla carta », nel senso che ogni club se lo serve come vuole, senza obblighi di calendario. E' anche la conseguenza della mancanza del « toto » (i francesi preferiscono il «tiercé», collegato all'ippica). L'altra particolarità è data dallo svincolo che ha formato due categorie di giocatori: i nababbi strapagati e quelli costretti a subire il «diktat» delle società

# I ricchi e i poveri

Nessuno può negare che negli ultimi tempi il calcio francese abbia compiuto notevoli progressi sotto tutti i profili. La Nazionale, ne parliamo a parte, occupa ora un posto più conforme alle qualità naturali di una scuola ricca da tempo di buoni tecnici e di creatori di gioco. Da parte loro, le società più forti, che cominciano a ispirarsi all'esempio del St. Etienne o del Nantes, offrono un'immagine di serietà e di solidità. E' in particolare il caso di Lione e di Bordeaux, che riappaiono all'avanguardia; ma Parigi lascia ancora a desiderare e Marsiglia, indegna cugina mediterranea di Napoli e Barcellona, si trascina miseramente in Seconda Divisione, dove arranca rischiando anche di sparire.

**DUE PRIVILEGIATE.** Fra quelle che seguono un cammino più sicuro, figurano le due società dotate di uno statuto particolare: l'A.S. Monaco che, sovvenzionata dal suo Principe, ha vinto il titolo nel 78 e si mantiene da allora nel gruppo di testa (malgrado le Coppe europee continuino ad essergli contrarie); il F.C. Sochaux che è sponsorizzato dalla grande casa automobilistica Peugeot, il che gli conferisce un carattere aziendale. Nell'anteguerra il Sochaux era uno dei protagonisti della Prima Divisione. Attualmente si appresta a ridiventarlo e tutte le sue recenti imprese nella Coppa Uefa — dove ha eliminato i campioni uscenti dell'Eintracht Francoforte — sono garanzie di un roseo futuro, grazie al autentiche rivelazioni come Stopyra e Genghini.

**L'INFLUENZA STRANIERA.** Malgrado tutto, il calcio francese si muove ancora, sul piano dell'efficacia realizzativa, sotto l'influenza straniera, come testimoniano chiaramente la classifica dei cannonieri 1981 (sempre dominata dall'italo-argentino Delio Onnis) e i dodici anni consecutivi di regno incontrastato degli uomini-gol venuti dall'estero, dall'Argentina soprattutto: prima Skoblar (dal 71 al 73), poi Bianchi (cinque volte primo, dal 74 al 79) e infine Onnis (75 e 80). Si ritrova dunque qui, e non è un caso, la stessa lacuna che affligge l'attacco della Nazionale e se la fantasia e la vivacità sono patrimonio di attaccanti di razza come Zimako, Lacombe, Amisse, Six, Pecout, Baronchelli o Rocheteau, la praticità continua a fare difetto: il miglior realizzatore è ancora Platini, che punta non è certo.

**IL CONTRATTO A TEMPO.** E tuttavia, come un giorno ebbe a dire lo stesso Beckenbauer, i migliori giocatori francesi e soprattutto gli attaccanti sono fra i meglio pagati del mondo. Qualche esempio illuminante: Rocheteau guadagna circa 250 milioni di lire all'anno a Parigi, circa altrettanto Bathenay (stessa società), Lario ha appena firmato un contratto sontuoso (da 15 a 20 milioni al mese per le tre prossime stagioni!), Lacombe e Tresor (Bordeaux), Six (Strasburgo), Rep (St. Etienne), Barberis (Monaco) e alcuni altri toccano i 200 milioni annui. E non parliamo di Platini, il cui introito totale (considerati i proventi pubblicitari) oscilla fra i 500

**Michel Platini guida la classifica francese dei calciatori « Paperoni »: il suo introito globale (compresi i proventi pubblicitari) raggiunge i quasi 600 milioni per stagione.**

e 600 milioni annui! Come si spiega una simile inflazione, mentre la media degli spettatori, in Francia come altrove, è sensibilmente diminuita negli ultimi tre anni? Tutti i dirigenti, che protestano ufficialmente, ma poi si prestano al sottobanco, possono dirvelo: « La colpa è del contratto a tempo ». Di che si tratta? Da una dozzina d'anni, e grazie all'azione del loro sindacato, l'U.N.F.P. (Union Nationale Footballeurs Professionels) i calciatori francesi hanno rotto le catene che li imprigionavano per così dire a vita (come è ancora il caso, ad esempio, in Italia: ma per poco). Essi firmano un contratto di durata determinata (che generalmente non supera i quattro anni, ma può limitarsi a una stagione) dopo di che, alla scadenza, sono liberi di andare dove vogliono, secondo la legge dell'offerta. Ciò non fa logicamente il gioco del giocatore medio o di basso calibro, obbligato ad accettare ciò che gli viene proposto, ma per quelli che vanno per la maggiore è una vera pacchia. Scommettiamo che Platini, il cui contratto di due anni col St. Etienne scade nel giugno prossimo, ne profitterà per arrotondare un po' le sue entrate?

**130.000 SPETTATORI IN MENO.** Al 21 dicembre 1980, cioè alla vigilia della tradizionale sosta invernale di cinque settimane, il bilancio della Prima Divisione presentava un saldo passivo piuttosto notevole nei confronti della stagione precedente. In effetti, il totale di spettatori per le prime 23 giornate risultava inferiore di 130.000 unità a quello del campionato scorso e la Lega delle società professionistiche ha iniziato un'inchiesta approfondita sulle cause di questa defezione che, qui come in altri Paesi, si è manifestata a partire dal 1978 (12.300 spettatori di media per ogni partita) scendendo agli 11.200 dell'ultima stagione e ai 10.528 dell'attuale campionato. E' anche vero che le cifre pubblicate dalla Federazione francese rivelano una percentuale d'incremento dei tesserati, inferiore all'andamento normale che è dell'8 per cento. Dal 79 all'80, il quoziente d'aumento del numero dei calciatori affiliati alla Federazione (promozionali, dilettanti, giovanili, aziendali, femminili, veterani, oltre agli 850 professionisti in attività) è stato soltanto del 2 per cento. Al 31 dicembre 1980 si stimavano in circa 1.650.000 i tesserati di tutte le categorie. Siamo dunque in presenza di un fenomeno di recessione che si spiega, a livello di tesseramenti, con le distrazioni sempre più numerose che offrono la società moderna e gli sport alternativi (sci, tennis, automobilismo, motociclismo, vela, pallavolo e pallacanestro sono in grande espansione). Quanto alla contrazione degli spettatori e degli incassi, essa è dovuta a svariati fattori, comuni un po' a tutta l'Europa e in particolare al vertiginoso aumento dei prezzi. In regime di prezzi liberi, numerose società (Bordeaux, Nizza, Parigi, Bastia) hanno galoppato allegramente verso l'inflazione per gli incontri più importanti, mettendo in vendita biglietti di tribuna numerata fra i 170 e 250 franchi (da 35.000 a 50.000 lire). E i popolari si sono assestati fra i 40 e 50 franchi,

SEGUE »

SEGUE

cioè attorno alle 10.000 lire. Una vera imposta sul calcio! Non è che su tutti i campi si pratichino prezzi proibitivi, ma è significativo che in un arco di dieci anni, dal 71 all'81, mentre il rincaro medio si calcola nel 150 per cento, l'aumento del prezzo dei biglietti ha toccato il 230 per cento!

**TROPPE SQUADRE.** Un'altra causa di disaffezione è la mediocrità dello spettacolo, il cui livello cala di giorno in giorno, mediocrità imputabile alla dispersione del calcio d'élite su venti società, quando diciotto (o meglio ancora sedici) basterebbero ampiamente. Così il livello tecnico del gioco, malgrado St. Etienne e Nantes, segue una curva discendente, proprio mentre il gusto del pubblico si fa sempre più esigente. Né si può trascurare la crisi economica europea che non risparmia certo la Francia, mentre, entrando nei particolari, ha influito anche la caduta verticale di un club come l'Olympique Marsiglia che attirava normalmente 40.000 spettatori, quando occupava le prime piazze. Ultimo, ma non trascurabile, elemento di disaffezione, un calendario caotico e improvvisato di settimana in settimana a seconda dei capricci o delle esigenze dei dirigenti di società: il che genera confusione e nuoce alla credibilità del calcio professionistico.

**IL CAMPIONATO ALLA CARTA.** Se è una particolarità del calcio offrire costantemente il fianco alle polemiche, in Francia il fenomeno raggiunge il suo culmine, con un calendario dominato dal disordine permanente, per la facoltà concessa a ogni club di giocare quando gli aggrada, con la benedizione della Lega Professionistica. Così capita normalmente che una giornata di campionato cominci il venerdì sera, prosegua il sabato pomeriggio, per concludersi la domenica sera fra le cinque e le otto. E' quello che ormai si definisce il campionato « alla carta », per le analogie con il menù di un ristorante, dove ciascuno è libero di mangiare quello che vuole e all'ora che desidera. Questa pratica incresciosa è in vigore da parecchi anni e discende anche dal fatto che la Francia è uno dei pochi Paesi europei che non abbia un concorso pronostici legato al calcio. I politici ne fanno una questione morale, ma in realtà lo Stato protegge altri « giochi » istituzionalizzati che gli rendono enormemente. Ad esempio i tre « tiercées » settimanali legati alle corse dei cavalli registrano un incasso medio di venti miliardi di lire, sui quali lo Stato preleva il 38 per cento! E anche il Lotto appassiona i francesi ed è un'altra manna per le finanze pubbliche. Ecco perché i pronostici sul calcio non interessano i padroni dell'economia nazionale... Malgrado le critiche incessanti della stampa specializzata, l'abitudine di spezzettare il calendario permane e minaccia lo svolgimento regolare del campionato. D'altra parte la Lega delle società professionistiche (presieduta da Jean Sedouil) è composta da dirigenti di società che antepongono l'interesse dei loro club a quello generale. Peggio ancora, la Federaione stessa non muove un dito. L'ultimo turno della Coppa di Francia (trentaduesimi di finale) è iniziato giovedì 12 febbraio per terminare il 15, con partite al venerdì, al sabato pomeriggio, al sabato in notturna e la domenica. Inoltre, la disputa di turni infrasettimanali (talvolta il martedì, talvolta il mercoledì e sempre in notturna) da luglio a novembre e da marzo a giugno, il calendario demenziale e il numero troppo elevato di società (20) in Prima Divisione non lasciano al calcio d'élite che un mese di riposo all'anno.

**DISCIPLINA, ARBITRAGGI.** Anche il problema della violenza si pone in termini delicati, perché dall'alto in basso, presso i professionisti come fra i giovani o i dilettanti, gli incidenti si moltiplicano ogni settimana.
Sicuramente la violenza è combattuta con vigore — ne fa fede l'esistenza di un'Associazione contro la violenza nello sport, presieduta dal collega e amico Jacques Ferran, direttore di France Football — ma non si può dire che gli enti superiori del calcio francese facciano di tutto per limitarla. Frequentemente gli arbitri sono aggrediti, malmenati, insultati, specie sui campi meno noti del Sud dove ribolle il sangue caldo dei latini, che porta a reazioni inconsulte. D'altro lato gli incidenti gravi, fra i professionisti, sono cosa di tutti i giorni. In linea generale le sanzioni applicate dagli organi di disciplina appaiono inadeguate e inoltre non sono sempre uniformi. Così Larios del Saint Etienne e Baronchelli del Nantes hanno goduto di condoni inammissibili, dopo essere stati colpiti da pesanti squalifiche. Si resta lontani dal rigore prescritto dall'UEFA e anche dalla severità dei giudici sportivi italiani. Ultimamente, dopo l'aggressione di uno di loro a Bastia (quarta divisione), gli arbitri hanno minacciato uno sciopero, esigendo misure protettive adeguate ai tempi. In altri distretti regionali, come la Provenza e la Normandia, gli arbitri sono andati oltre, osservando una domenica di « riposo »: ma si dubita che questo basti a calmare gli eccessi in un Paese dove l'educazione e la mentalità sportiva sono da rivedere completamente. Fra le altre disfunzioni di un sistema che si pretende fondate sul « liberalismo avanzato », ma che in realtà si culla in un lassismo da cui non ci si può attendere riforme profonde, bisogna deplorare i favoritismi concessi ai potenti o presunti tali, quando la Coppa di Francia gli fa correre il rischio di ingloriose eliminazioni contro squadre più deboli. Competizione popolare aperte a tutti, creata nel 1918, la Coppa riunisce annualmente tutte le forze vive del calcio francese. Questa stagione, ad esempio, circa 1700 club hanno preso parte all'avvio della manifestazione, in settembre, mentre l'entrata in scena delle squadre di seconda divisione era prevista per il sesto turno (in dicembre) e quelle di prima divisione per i trentaduesimi di finale (febbraio). Da qualche anno, e per sedicenti motivi finanziari, le squadre di Prima e Seconda divisione sono protette sino ai sedicesimi di finale. Si comincia al sesto turno con sorteggio pilotato che è tutto a favore delle squadre di seconda divisione. E per i trentaduesimi di finale si fa in modo che le squadre di prima divisione non si incontrino fra loro. Parallelamente si obbligano le « piccole » a rendere visita alle « grandi » e quando si arriva ai sedicesimi, ottavi e quarti di finale con partite di andata e ritorno, si obbligano le più deboli a giocare la prima gara in casa. Malgrado questi sforzi di arrangiamento, l'ultimo dicembre ben otto squadre di seconda divisione sono cadute contro autentiche sconosciute e nel '79 l'Auxerre (allora in seconda divisione) è andata a un soffio dal conquistare la Coppa, vinta dal Nantes soltanto nei supplementari. Nella stagione scorsa, ben tre delle quattro semifinaliste (Orleans, Montpellier, Paris FC) erano squadre di seconda divisione. Resasi conto dell'inutilità delle sue manovre, la commissione federale della Coppa prepara un progetto, ispirato al sistema inglese (un solo incontro sul campo della squadra estratta per prima e sorteggio integrale dai trentaduesimi di finale in avanti). Si ritornerà in tal modo a una formula più logica e la Coppa di Francia non sarà più snaturata. Ma ci sono voluti dieci anni di « massacro degli innocenti », prima che la machiavellica trovata si ritorcesse come un boomerang contro gli apprendisti stregoni!

SEGUE

## *Campionato e Coppa di Francia dal '64 a oggi*

| ANNO | CAMPIONATO | | | COPPA |
|---|---|---|---|---|
| **1964** | **1. Saint Etienne** | 2. Monaco | 3. Lens | **Lione** |
| **1965** | **1. Nantes** | 2. Bordeaux | 3. Valenciennes | **Rennes** |
| **1966** | **1. Nantes** | 2. Bordeaux | 3. Valenciennes | **Strasburgo** |
| **1967** | **1. Saint Etienne** | 2. Nantes | 3. Angers | **Lione** |
| **1968** | **1. Saint Etienne** | 2. Nizza | 3. Sochaux | **Saint Etienne** |
| **1969** | **1. Saint Etienne** | 2. Bordeaux | 3. Metz | **Marsiglia** |
| **1970** | **1. Saint Etienne** | 2. Marsiglia | 3. Sedan | **Saint Etienne** |
| **1971** | **1. Marsiglia** | 2. Saint Etienne | 3. Nantes | **Rennes** |
| **1972** | **1. Marsiglia** | 2. Nimes | 3. Sochaux | **Marsiglia** |
| **1973** | **1. Nantes** | 2. Nizza | 3. Marsiglia | **Lione** |
| **1974** | **1. Saint Etienne** | 2. Nantes | 3. Lione | **Saint Etienne** |
| **1975** | **1. Saint Etienne** | 2. Marsiglia | 3. Lione | **Saint Etienne** |
| **1976** | **1. Saint Etienne** | 2. Nizza | 3. Sochaux | **Marsiglia** |
| **1977** | **1. Nantes** | 2. Lens | 3. Bastia | **Saint Etienne** |
| **1978** | **1. Monaco** | 2. Nantes | 3. Strasburgo | **Nancy** |
| **1979** | **1. Strasburgo** | 2. Nantes | 3. Saint Etienne | **Nantes** |
| **1980** | **1. Nantes** | 2. Sochaux | 3. Saint Etienne | **Monaco** |

**Questi tre bomber, tutti di origine straniera, hanno monopolizzato la classifica cannonieri degli ultimi dieci anni. Tre successi a seguire per Skoblar, jugoslavo** (foto sopra) **con la maglia del Marsiglia; cinque per Bianchi** (sotto) **fra Reims e Paris S.G.; tre per Onnis** (a fianco) **sempre nelle file del Monaco**

SEGUE

**POSITIVO, MALGRADO TUTTO.** Ma non è tutto nero nel calcio francese, che ha avuto comunque il merito di colmare gran parte del ritardo che accusava sul piano internazionale. La Nazionale rivitalizzata da Kovacs e ben guidata da Hidalgo, ispira rispetto e stima; i club, stimolati dai successi europei del St. Etienne e, in misura minore, del Nantes, si sono mossi pure loro. Lo scorso anno il Nantes è arrivato alla semifinale della Coppa delle Coppe (per poi cedere al Valencia), lo Strasburgo è arrivato nei quarti di

finale della Coppa Campioni e il St. Etienne nei quarti della Coppa Uefa. Da parte sua il Bastia, col suo grande temperamento e i suoi scarsi mezzi, aveva disputato, per la gioia di tutta una popolazione, la finale dell'UEFA 78. Questo insieme di risultati positivi ha avuto l'effetto di qualificare un terzo club francese per la Coppa Uefa, segno tangibile di un meritorio progresso. Al di fuori delle frontiere, quindi, la Francia è tornata ad essere un valido interlocutore. Gli restano da risolvere, adesso i problemi interni. □

## *Classifica cannonieri*

**1971:** 1. **Skoblar** (Jugoslavia, Marsiglia) 44 gol, Scarpa d'Oro d'Europa; 2. **Keita** (Mali, Saint Etienne) 42 gol.
**1972:** 1. **Skoblar** 30 gol; 2. **Keita** 29 gol.
**1973:** 1. **Skoblar** 26 gol; 2. **Lacombe** (Lione) 23 gol.
**1974:** 1. **Bianchi** (Argentina, Reims) 30 gol; 2. **Berdoll** (Augers) 29 gol.
**1975:** 1. **Onnis** (Argentina, Monaco) 30 gol; 2. **M'Pelé** (Camerun, Paris Saint Germain) 21 gol.
**1976:** 1. **Bianchi** 34 gol; 2. **Onnis** 29 gol; 3. **Curioni** (Argentina, Metz) 25
**1977:** 1. **Bianchi,** 28 gol; 2. **Platini** (Nancy), 25 gol.
**1978:** 1. **Bianchi** (Paris Saint Germain) 37 gol; 2. **Onnis,** 29 gol.
**1979:** 1. **Bianchi,** 27 gol; 2. **Onnis,** 22 gol.
**1980:** 1. **Onnis** (26 partite) e **Kostedde** (38 partite) 21 gol.

FotoBobThomas

Michel Platini è il monarca assoluto del calcio francese: per lui si sprecano libri e copertine, la pubblicistica sportiva trova nel classico interno un immancabile punto di riferimento. Vi presentiamo appunto un piccolo campionario degli onori che i francesi hanno dedicato al loro idolo, l'uomo che ha elevato a rango internazionale la balda pattuglia di Monsieur Hidalgo. Oltre ad alcune immagini del Platini in campo, l'uomo dalle diaboliche punizioni, il creatore di gioco e il tormento dei portieri. Platini guadagna 600 milioni all'anno...

FotoMiroirSprint

FotoBobThomas

1. Didier Six, giramondo pentito, è tornato in patria, allo Strasburgo
2. Marius Tresor, ora al Bordeaux, il Beckenbauer di colore
3. Dominique Bathenay, mezzala classica, passato al Paris Saint Germain
4. Dominique Dropsy, portiere della Nazionale e dello Strasburgo
5. Bernard Lacombe, Bordeaux, il nostro incubo ai mondiali d'Argentina
6. Bernard Genghini, giovane stella del Sochaux, anche in Coppa

FotoBobThomas

## DOSSIER FRANCIA/IL SAINT ETIENNE

Con otto scudetti e sei Coppe di Francia dal 64 a oggi, con una finale e una semifinale in Coppa dei Campioni, la squadra dei « verdi » è la più titolata di Francia. Dove si presenta crollano i primati di affluenza. I suoi alfieri Platini e Larios, il suo « uomo nuovo » Paganelli

# L'onda verde

FotoMiroirSprint

**Il Saint Etienne ripreso in una delle sue sconvolgenti esibizioni di Coppa (lo si riconosce dalle maglie verdi non sponsorizzate, secondo i voleri Uefa) dove la squadra francese si è segnalata, nel bene e nel male, per risultati a sensazione. Mancano due elementi di spicco: Platini e Laurent Paganelli**

FotoBobThomas
1

Otto scudetti e sei Coppe di Francia dal 64 a oggi, una finale della Coppa dei Campioni nel 76, la semifinale nella stessa competizione nel 75, ecco il Saint Etienne, la società francese più titolata, la meglio organizzata dei tempi moderni, e soprattutto la più amata dai francesi. Dovunque giocano, i verdi battono regolarmente il record di affluenza, fanno vibrare i cuori e i loro exploits sono entrati nella leggenda. A parte il Reims, nessuna squadra ha mai sollevato un tale entusiasmo. Particolarmente a Parigi, il Parco dei Principi registra il tutto esaurito con largo anticipo ogniqualvolta il Saint Etienne è in cartellone. Un vero delirio...

**IMPRESE EUROPEE.** Da qualche anno, tuttavia, il Nantes (due volte campione e due volte secondo nelle ultime quattro stagioni) ha fatto meglio del Saint Etienne e tutti riconoscono che la squadra di Michel, Bossis, Pecout, Baronchelli, Rio ed Enzo Trossero gioca il miglior calcio di Francia. Il che non impedisce che la maggioranza degli sportivi le anteponga ancora « les verts ». Inutile aggiungere che la popolarità di quest'ultimi è ancora aumentata dopo lo straordinario 5-0 rifilato a domicilio all'Amburgo, anche se la successiva disfatta interna con l'Ipswich ha un po' calmato i bollori. Da qualche anno, il St. Etienne si è abbonato a straordinarie imprese nelle diverse Coppe europee: ricordiamo il 5-1 inflitto all'Hajduck Spalato nel 75, dopo che gli slavi avevano vinto per 4-1 il primo incontro, il 3-0 alla Dinamo Kiev nel 76, i successi non meno elettrizzanti sul PSV Eindhoven (tre volte), Ruch Chorzow, Liverpool e ancora lo straripante 6-0 dell'anno scorso sempre a spese degli olandesi del PSV che avevano vinto a Eindhoven per 2-0 nell' andata.

**SOLTANTO PRIMEDONNE.** Questa messe di risultati spettacolari è valsa ai « verdi » una popolarità tanto maggiore in quanto nelle loro file si sono sempre sprecate le « vedettes »: ieri Bathenay, Rocheteau, Larqué, i fratelli Revelli, lo stopper argentino Piazza e il portiere jugoslavo Curkovic; oggi Zimako, Lopez, Gardon, Janvion, Batti-

SEGUE

FotoMiroirSprint
3

FotoBarrault(Onze)

1. Jean François Larios, miglior calciatore francese dell'anno 80
2. Laurent Roussey, rientrato dopo un lungo incidente
3. Jean Castaneda, il portiere rivelazione, arrivato alla Nazionale
4. Christian Lopez, il libero che ha soppiantato Tresor
5. L'allenatore Robert Herbin, l'uomo che ha fatto grandi i « verdi »
6. Bernard Gordon, un gigante della retroguardia
7. Patrick Battiston, punto fermo anche della Nazionale di Hidalgo

SEGUE

ston, l'olandese Johnny Rep e tre giovani che stanno salendo alla ribalta: il portiere Castaneda, il centravanti Roussey e soprattutto la piccola estrema Laurent Paganelli, grande rivelazione dell'anno, che figura ai primi posti del nostro « Bravo 81 » e che quindi i lettori del Guerino conoscono molto bene. A parte Gardon, Elie, Zanon e naturalmente Rep, tutti i titolari della squadra fanno parte della Nazionale dove essi ritrovano, avviamente, i loro due super-registi: Jean-François Larios e Michel Platini.

**LARIOS NUMERO UNO DELL'80.** 24 anni, algerino di nascita, ma di origine basca, Larios si è rivelato tre anni fa con i colori della straordinaria squadra

**Ecco il Nantes grande rivale dei verdi: Bertrand-Demanes, Muller, Tusseau, Rio, Bossis, Michel e (sotto) E. Trossero, Baronchelli, Poulain, Rampillon e Amisse**

del Bastia che giocò la finale della Coppa Uefa, dopo aver eliminato Sporting Lisbona, Newcastle, Torino, Carl Zeiss Jena e Grasshoppers. I torinesi ricordano ancora amaramente quella fredda notte del dicembre 77 quando Larios, autore di un favoloso primo gol, trascinò i Corsi a una sensazionale vittoria esterna al Comunale (3-2). Rientrato la stagione seguente al St. Etienne (che l'aveva prestato al Bastia), Larios si è subito imposto per la sue formidabili doti atletiche e per la sua taglia imponente. L'anno scorso, questo gigante di 1 metro e 87 non ha mai sbagliato una partita, né col St. Etienne né con la Nazionale, ciò che gli è valso l'« Oscar » del miglior calciatore francese per il 1980, un riconoscimento patrocinato dal nostro illustre confratello « France-Football ».

**SUPER PLATINI.** Per quanto riguarda Platini, non potremmo dire nulla che gli sportivi italiani già non sappiano. Aggiungiamo semplicemente che il più grande giocatore francese degli ultimi dieci anni ha trovato nel St. Etienne il suo impiego naturale: orchestra il gioco con l'abituale maestria e i suoi calci piazzati che hanno ingannato i migliori portieri del mondo (non è vero, Zoff?) continuano a produrre effetti devastanti. Lo prova il fatto che il fuoriclasse che non è riuscito a vestire la maglia dell'Inter — ma che non ha rinunciato al sogno di giocare un giorno nel suo paese d'origine — figura alle spalle di Onnis e Krause nella graduatoria dei cannonieri del campionato.

**ROCHER, GARONNAIRE, HERBIN.** Questa analisi sul più famoso club francese sarebbe gravemente incompleta, se non specificassimo ancora:

1) Il presidente è un uomo certo autoritario e talvolta oltranzista, ma non di meno dirigente di premissima scelta. Quest'uomo, questo « costruttore », è Roger Rocher, imprenditore di lavori pubblici. Il suo senso dell'organizzazione, la sua ambizione, il suo gusto del perfezionismo e lo spirito di ricerca che lo ha portato a circondarsi di collaboratori particolarmente efficaci, hanno fatto sì che il St. Etienne sia il solo club francese con una autentica dimensione europea. Rocher ha come principale aiutante Pierre Garonnaire, che è da molto tempo il più abile talent-scout di Francia.

2) Da cinque anni egli si è affidato a un tecnico che ha svolto la parte principale della sua carriera nel club e che ne conosce tutti i segreti. Robert Herbin, 42 anni, 23 convocazioni nella Nazionale dal 60 al 68. Poco comunicativo, ma ricco di idee, questo meridionale dalla fitta zazzera rossa ha saputo inculcare la sua fede e le sue idee a tutti i giocatori e si può dire che è lui il degno erede del rimpianto Jean Snella, che aveva costruito i primi « fermenti verdi » con Rijvers, Mekloufi, Goujon, Ferrier, Tylinski nel 1957.

3) Lo stadio, che porta il nome di un vecchio presidente del club, è il più funzionale di Francia. Ricostruito all'inglese, con quattro tribune rettangolari e a piombo sul terreno, offre La capienza è di 45.000 spettatori, ma ne ha accolti sino a 50.000 per il match di vertice in Coppa Campioni. Attualmente, in campionato, la società registra una media di 25.000-30.000 spettatori. Il complesso sportivo comprende anche terreni di allenamento e una « boutique » del tifoso dove si possono trovare tutti gli articoli con i colori del club. Dopo la vittoria di Amburgo, la « boutique » ha polverizzato ogni record: sono stati venduti per cinquanta milioni di lire di souvenirs verdi!

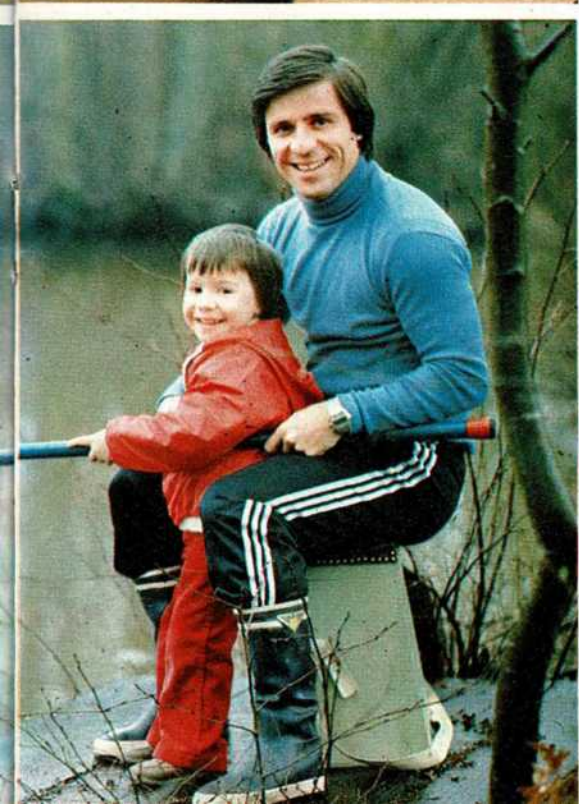
4) Non dimentichiamo che Saint Etienne (Santo Stefano, in italiano) è una delle grandi città operaie della Francia. A 55 chilometri da Lione, al centro dell'esagono, questa città di mezzo milione di abitanti è nota per le miniere di carbone, le fabbriche d'armi e di biciclette. Da un anno, la città è scossa dall'« affaire » Manufrance, la frabbrica principale del settore, chiusa per motivi economici e che tiene in agitazione i sindacati.

**LA SQUADRA TIPO.** E, per finire, ecco la squadra-tipo del Saint Etienne, secondo il 4-3-3: Castaneda; Battiston, Gardon Lopez, Zanon; Janvion o Elie, Larios, Platini; Rep, Paganelli o Roussey, Zimako. □

1

2 FotoMiroirSprint

4

1. Patrice Rio, un veterano (33 anni) del Nantes e della Nazionale
2. Maxime Bossis, forma nel Nantes una coppia-super con Rio
3. Henri Michel, capitano e « anima » del Nantes lanciato allo scudetto
4. Loic Amisse, Nantes, attaccante di piccola taglia, ma insidioso
5. Oscar Muller, nato a Rosario, un tocco argentino per il Nantes
6. Olivier Rouyer, Nancy, il più veloce attaccante francese
7. Eric Pecout, un'altra punta di diamante del fortissimo Nantes

I « Verdi » sono una delle squadre più amate di Francia, con loro giocano Platini e Johnny Rep ma nell'hit parade dei tifosi il posto d'onore spetta certamente a lui, il monello sorridente e dispettoso, folletto dell'area di rigore che ama il calcio più di ogni altra cosa: per un suo autografo le ragazzine in sciarpa biancoverde fanno la coda

# Come un angelo

*Giovanissimo, dal volto angelico e dagli atteggiamenti da monello, Laurent Paganelli ha conquistato la popolarità in una squadra che è ricca di vedettes. Siamo andati a trovarlo per farvelo conoscere meglio.*

L'allenamento del Saint Etienne, sul campo che sta proprio dietro alle gradinate del Geoffrey-Guichard è appena finito e i « verdi » si avviano agli spogliatoi tranne Laurent Paganelli. Vicino al campo di allenamento c'è un piccolo stadio coperto dove i ragazzi si stanno affrontando in furibonde sfide, cinque contro cinque, porte ridotte e senza portiere. Lui si appoggia alla rete di recinzione e guarda il pallone saltare, impennarsi, rimbalzare sull'erba sintetica. Lo sguardo è lo stesso di un bambino con il naso schiacciato su una vetrina di giocattoli o, meglio, di dolci, poiché lui ha proprio l'acquolina in bocca, e si vede. Tanto fa e tanto briga che l'allenatore in seconda lo chiama: basta un cenno perché, sorridendo, si butti nella mischia finendo di allacciarsi il giubbotto colorato da allenamento mentre ha già il pallone nei piedi. Nello stesso momento il gruppetto di ragazzine con l'immancabile sciarpa biancoverde, si sposta verso il piccolo campo: tutte hanno a tracolla borse che assomigliano a cartelle e che, essendo mattina, fanno sospettare una « marinatura » collettiva. Evidentemente alle lezioni e ai banchi hanno preferito le evoluzioni del piccolo, biondo, Laurent. Lui gioca tre, quattro partitelle da cinque minuti ma poi se ne vanno anche questi suoi compagni. Tanto fa e tanto dice, ricorrendo anche al dileggio bonario, che riesce, per un'altra decina di minuti, a trasformarsi in portiere: vola destra e a sinistra e ben pochi sono i palloni che lo superano. Rimasto solo, trova, comunque, due palloni e si mette a palleggiare: per un attimo temiamo che ci costringa a una intervista giocata. Il lungo prologo, pensiamo, avrà già spiegato molto di Laurent Paganelli, il monello del Saint Etienne.

**L'INTERVISTA.** A questo punto la domanda è quasi superflua: giochi per divertirti o sei obbligato a questi allenamenti?

**« Obbligato? Il più delle volte devono mandarmi via! Ora ho smesso presto perché avevo questo impegno ».** Nel frattempo continua a firmare autografi al gruppetto di ragazzine « evase ».

— Come ci si sente a essere uno degli idoli della squadra forse più amata di Francia?

**« Idolo... forse è un po' presto. Io gioco e basta, non mi preoccupo d'altro ».**

— Pure il tuo gioco, tutto finte, dribbling, scatti, tiri improvvisi sembra fatto apposta per far sognare i tifosi...

**« Ma è il mio gioco, l'unico modo che conosco, mi riesce naturale. Ecco, io non cerco il difficile, gioco solo d'istinto ».**

— Nel tempo, poco penso, in cui non pensi al calcio cosa fai?

**« I miei hobbies, per così dire sono un po' di tennis e un po' di auto. Si vado un po' in automobile (una 112 Abarth) ma senza fare pazzie. E poi** — dice sorridendo in risposta all'ennesima cartolina che gli porgono — **firmo autografi ».**

— Preferenze negli spettacoli?

**« Un po' di musica, ma mica troppa** — non lo dice ma ha paura che lo si pensi uno scatenato da discoteca, tanto è vero che aggiunge — **musica tranquilla comunque, mica quella da matti. Poi c'è il cinema ».**

— Quali film preferisci? Mai un regista particolarmente gradito?

**« Per i film vado a vedere quello che c'è, i film che di volta in volta sono segnalati. Per i registi non ho preferenze ».**

— Hai mai pensato di andare a giocare all'estero, magari in Italia?

**« Per ora devo restare in Francia fino a ventiquattro anni, poi se fosse il caso si vedrà, ma è inutile parlarne adesso ».**

— Qualcuno ha detto che Hidalgò ha già messo gli occhi su di te per la maglia numero sette della nazionale...

**« Credo proprio che sia presto. Certo sarebbe bellissimo, ma per la Nazionale occorre innanzi tutto essere chiamati e poi è necessario anche giocare bene quel giorno, altrimenti... In ogni modo si vedrà ».**

— Forse basterebbe che il tuo esordio fosse al Parco dei Principi (il campo di Parigi dove gioca la nazionale n.d.r.). Mi risulta che quel campo abbia un posto particolare nella tua carriera. Là ti sei segnalato per la prima volta, in una partita che precedeva la finale di Coppa tra il Saint Etienne e il Reims e ti sei guadagnato l'ingaggio con i verdi; ancora là, nella nazionale giovanile contro la Svizzera prima di Francia-Brasile nell'aprile del 1978, hai segnato due reti entusiasmando il pubblico; per concludere proprio su quel campo hai fatto il tuo esordio in prima squadra contro il Paris Saint Germain...

**« Il Parco è sempre lo stadio della Nazionale e forse si tende sempre a dare qualcosa di più: che speri di tornarci è certo... ».**

In quel momento si sente il rumore di un pallone che rimbalza e lui si gira d'istinto: spera che ci sia da tirare quattro calci, dopo tutto è più di un'ora che non gioca, ma è solo un custode che raccoglie i palloni: fino a domani niente da fare.

**Alfredo Maria Rossi**

Diciott'anni e mezzo, tipico « monello » dei campi verdi, è il nuovo idolo del pubblico di Francia: Laurent Paganelli (che vediamo in alcune significative immagini) ha conquistato di forza il ruolo di titolare nel Saint Etienne e aggredisce la Nazionale: figura tra i più attesi giovani attaccanti d'Europa

Stranieri veri e propri, « assimilati » e « naturalizzati » formano una pittoresca colonia del campionato francese e da anni monopolizzano la classifica cannonieri, e che sembra vietata agli indigeni: argentini, jugoslavi e polacchi recitano la parte del leone. Il regolamento ne consente due per ciascuna squadra

# 40 legionari

Prima ancora del passaggio al professionismo (1932-33) il calcio francese aveva già le sue « vedettes » straniere, rastrellate dalle grandi società di quel tempo, il F.C. Sete, il R.C. Paris, l' Olympique di Marsiglia. Fino alla seconda guerra mondiale, questa prima ondata comprese soprattutto calciatori dell'Europa centrale, quasi tutti attaccanti della più bell' acqua: Beck, Kohut, Lukacs, Koranyi, Simonyi, Rohr e anche due celebri svizzeri: Courtois, il grande uomo-gol degli anni 35-40 e Abbegglen, uno dei migliori attaccanti elvetici di tutti i tempi. Beninteso, l'Impero francese, allora al suo apogeo, aveva i suoi rappresentanti, fra i quali Alcazar, Zatelli, Bastien, Aznar, tutti arruolati da Marsiglia, la porta del Mediterraneo, furono gli alfieri. Più tardi, la Francia divenne l'asilo prediletto dei sudamericani, che dal 1950 ai giorni nostri, si contano a centinaia. Ricordiamo, fra gli altri, i nomi del funambolo brasiliano Amalfi, degli argentini Muro, Bravo, De Bourgoing. E, per arrivare più vicino a noi, Paulo Cezar, Jairzinho, Bianchi, Onnis. Molte stelle sono arrivate anche dalla Jugoslavia: Galic, Milutinovic, Kovacevic, Petrovic, Pantelic, il grande Dzajic e soprattutto Josip Skoblar, tre volte capocannoniere del campionato e « scarpa d'oro » europea con 44 gol nel 1971. Fra i cannonieri illustri vanno ricordati anche Ujlaki (Ungheria), Andersson (Svezia), Appel (Olanda), Stojaspal (Austria), che hanno fatto tutti fortuna in Francia.

**ANCORA OGGI** sono i grandi attaccanti stranieri a dominare la scena. Lo prova il fatto che, dal 71 in avanti, nessun calciatore francese è riuscito a vincere la classifica dei realizzatori. Josip Sklobar (tre volte), Carlos Bianchi (5 volte) e Delio Onnis (2 volte) si sono spartiti gli allori. In questa stagione, come nella precedente, è ancora Onnis, nel frattempo passato dal Monaco al Tours, che mena le danze davanti a un altro straniero, il tedesco Krause del Laval.

**RICORDIAMO** che il regolamento francese consente a ogni società professionistica di utilizzare due giocatori di origine straniera. Ma si vedrà più avanti che, per il gioco dei « naturalizzati » (Nogues, Curbelo, Boubcar, ecc.) o degli « assimilati » — come vengono chiamati i giocatori nati nelle ex colonie francesi — molti club utilizzano cinque o sei giocatori che non sono, a stretto rigore, francesi « dell'esagono ».

**40 STRANIERI.** La vera legione straniera di Francia, comunque, comprende una quarantina di elementi, così suddivisi:

**ANGERS:** Wincierz (Polonia). **AUXERRE:** Szarmach (Polonia), Wieczorek (Polonia), Klose (Polonia). **BASTIA:** Rajkovic (Jugoslavia). **BORDEAUX:** Rohr (Germania). **LAVAL:** Krause (Germania), Sagna (Senegal), Kirscher (Austria). **LENS:** Maculewicz (Polonia), Alberto (Argentina). **LILLA:** Olarevic (Jugoslavia), Cabral (Argentina). **LIONE:** Nikolic (Jugoslavia). **METZ:** Bargas (Argentina). **MONACO:** Barberis (Svizzera), Victor Trossero (Argentina). **NANCY:** Zappia (Argentina), Piller (Germania). **NANTES:** Enzo Trossero (Argentina), Agerbeck (Danimarca). **NIZZA:** Bjekovic (Jugoslavia), Curbelo (Argentina, naturalizzato), Ascery (Uruguay), Nogues (Argentina, naturalizzato). **NIMES:** Luisinho (Brasile), Gamouh (Algeria). **SAINT ETIENNE:** Rep (Olanda), Curkovic (Jugoslavia). **PARIS SAINT GERMAIN:** Abel (Brasile), Fernandez (Spagna). **SOCHAUX:** Durkalic (Jugoslavia), Ivezic (Jugoslavia). **STRASBURGO:** Decastel (Svizzera), Peretz (Israele). **TOURS:** Onnis (Argentina), Sewerуn (Polonia). **VALENCIENNES:** Zlataric (Jugoslavia).

**QUELLI D'OLTREMARE.** Alla lista precedente, in cui dominano gli jugoslavi (8) e gli argentini (8) e, appena più sotto, i polacchi (6), si aggiungono tutti i giocatori « assimilati », in maggioranza neri provenienti dalle ex colonie francesi e che beneficiano di uno statuto particolare: non sono considerati in effetti come stranieri se contano più di cinque anni di residenza sul suolo francese metropolitano. Nel gruppo, vi sono anche gli originari dalle lontane isole di Martinica e Guadalupa (Antille), oppure della Nuova Caledonia (Oceania), territori che fanno parte integrante del patrimonio francese, a titolo di dipartimenti d'Oltremare. Fra questi figurano numerosi giocatori selezionati per la Nazionale, come, ad esempio, Tresor, Zimako e Janvion. Da notare anche che alcuni di questi calciatori di colore hanno ottenuto la nazionalità francese, che, in linea generale, più è accordata molto facilmente dopo cinque anni di soggiorno in Francia. All'incirca, la pattuglia nera del calcio francese conta su una cinquantina di unità per la sola Prima divisione (altrettanti, se non più, militano nelle altre categorie) e si può notare che alcuni grandi club, in particolare Saint Etienne, Lione e Paris S.G. ne raggruppano un buon numero. La lista che segue non ha pretese di essere esauriente, ma si limita ai giocatori di maggior livello.

**ANGERS:** Baltimore (Martinica), Bousdira (Algeria), Iddir (Algeria). **BASTIA:** Milla (Cameroun), Ihily (Nuova Caledonia), M'Baye (Senegal). **BORDEAUX:** Tresor (Guadalupa). **LAVAL:** Diallo (Cameroun), Sagna (Senegal). **LENS:** M'Pele (Cameroun), Bade (Martinica). **LILLA:** Krimau (Marocco). **LIONE:** Tigana (Mali), Lubin (Martinica), Moizan (Senegal), Maroc (Tunisia). **MONACO:** Couriol (Martinica). **NANCY:** Lokoli (Guadalupa). **NANTES:** Toure (Costa d'Avorio). **NIMES:** Marguerite (Guadalupa), Mansouri (Algeria). **PARIS SAINT GERMAIN:** Boubacar (Senegal), Toko (Togo), Dahleb (Algeria). **SAINT ETIENNE:** Janvion (Guadalupa), Zimako (Nuova Caledonia). **SOCHAUX:** Djadaoui (Algeria). **TOURS:** Dosseri (Mali). **VALENCIENNES:** Jacques (Martinica), Kaham (Guadalupa), Kourichi (Algeria).

Foto Bob Thomas
1

5

1. Jacques Atre, detto Zimako, dal Bastia al Saint Etienne e in Nazionale
2. Gerard Janvion, un altro « assimilato » alla corte di Hidalgo
3. Umberto Barberis, uno svizzero per il Monaco, con ingaggio da nababbo
4. Andrej Szarmach, un grande di Polonia, gioca nell'Auxerre
5. Hector Enzo Trossero, l'argentino del Nantes (dall'Independiente)
6. Jean Amadou Tigana, fiore all'occhiello del Lione
7. Nicolas Johnny Rep, trent'anni, al Saint Etienne dalla grande Olanda
8. Alain Moizan, rivelatosi nel Monaco, gioca ora nel Lione

1. Gilles Rampillon (a sinistra), centrocampista del Nantes e Bruno Baronchelli (con la palla) punta sempre del Nantes
2. Henryk Agerbeck, danese, aumenta l'internazionalità del Nantes
3. Bertrand-Demanes, il gigantesco portiere del Nantes (1.92!)
4. Dominique Rochetau, con la nuova maglia del Paris S.G.
5. Yannick Stopyra, la punta di diamante del Sochaux
6. Jean Petit, anziano e sapiente regista del Monaco
7. Thierry Tusseau, un altro componente della formidabile difesa del Nantes

FotoMiroirSprint

FotoBarrault (Onze)

FotoMiroirSprint

2

3

La B francese si gioca in due gironi e raggruppa, accanto a club professionistici, altri a statuto « promozionale », a volte costretti per motivi economici a rifiutare il salto nella prima divisione conquistato sul campo. Un caso del genere ha causato la rovina dell'Avignone, posto in liquidazione giudiziaria

# Il sottobosco

*Mentre in Italia fra Serie A e Serie B la sola differenza è il tono tecnico, ovviamente più elevato nel massimo torneo, in Francia fra Prima e Seconda Divisione esiste quasi un abisso e come struttura delle società partecipanti e come meccanismo di gioco. Il panorama sul calcio transalpino non sarebbe quindi completo senza un accenno, forzatamente sommario, sul mondo pittoresco e mutevole della Seconda Divisione francese.*

La seconda divisione francese si differenzia dalla serie B italiana per due particolarità:
1) è divisa in due gironi di diciotto squadre ciascuno;
2) riunisce società professionistiche come Marsiglia, Montpellier, Cannes, Brest, Tolosa, insieme con altre a statuto « promozionale » o semiprofessionistico come si direbbe in Italia. Queste ultime sono le più numerose. La creazione delle società « promozionali » risale a otto anni fa (legge Herzog del 1972) e ha lo scopo di consentire ai piccoli club di alleggerire i loro bilanci, dal momento che i giocatori vincolati esercitano un'altra professione al di fuori del calcio.

**LA PRIMA** classificata di ogni girone è promossa in prima divisione, ma può capitare che rifiuti il passaggio. Il caso si è verificato nel '79 con il Gueugnon, piccolo club della Francia centrale, sponsorizzato dalle miniere di carbone del luogo. Il direttore delle miniere rifiutò di prendersi carico delle spese necessarie per il « salto » in Prima divisione e la società si trovò costretta a rinunciare, a beneficio del Valenciennes che, classificatosi al 19. posto in prima divisione, sarebbe dovuto retrocedere e fu invece ripescato. La grande vittima dell'operazione fu l'Avignone che era terminato a pari punti con il Gueugnon, dopo aver condotto a lungo il campionato cadetto. La delusione fu tale, che da allora l'Avignone è precipitato in crisi e, non essendo più in grado di retribuire i suoi giocatori, è stato posto in liquidazione giudiziaria e ha terminato la stagione con la squadra dilettanti!

**QUEST'ANNO** un rischio simile sembra da escludersi perché le due grandi favorite per la promozione sono La Paillade di Montpellier (gruppo A) e lo Stade di Brest (gruppo B) che hanno mezzi pari alle loro ambizioni. Il primo, sorto nel 1974 e che porta il nome di un quartiere popolare di Montpellier — grande città universitaria della Linguadoca — è da tre stagioni protagonista di grosse sorprese nella Coppa di Francia. Lo scorso anno arrivò a un passo dalla finale, battuto di misura dal Monaco dopo aver eliminato Saint Etienne e Lens! Fra le sue vittime di Coppa figurano anche Lione, Nimes, Marsiglia e anche nell'attuale stagione figura ancora in corsa dopo aver eliminato un'altra grande, il Nizza. Largamente in testa al suo girone, La Paillade, allenata da un vecchio e glorioso tecnico, l'algerino Kader-Firoud, ha già un piede in prima divisione e può contare su una tifoseria entusiasta, che la segue dovunque. Quanto al Brest, il club brètone, ugualmente appoggiato da un grosso pubblico, ha già giocato la scorsa stagione in Prima divisione e può contare su solide strutture. Ha moltissime probabilità di riconquistare il suo posto al sole.

**ATTUALMENTE** il maggior interesse del campionato risiede nella lotta per la conquista del secondo posto nei due gironi, perché nel giugno prossimo le due squadre seconde classificate disputeranno uno spareggio la cui vincente affronterà, in un doppio match di andata e ritorno, la diciottesima classificata della prima divisione. Il vincitore di questo barrage giocherà nella « serie A », il perdente in seconda divisione. Normalmente è il club di categoria superiore ad avere la meglio, sole eccezioni il Tolone nel 64 (a spese del R.C. Parigi), l'Aix nel 67 (contro il Nimes) l'Angouleme nel 69 (Monaco) e il Lens nel 79 (Paris F.C.).

**PER FINIRE** ecco l'elenco delle partecipanti alla seconda divisione, fra parentesi il loro statuto:

**GRUPPO A:** Ajaccio (prom), Angouleme (prof), Besançon (prof), Bezieres (prom), Cannes (prof), Corbeil (prom), Grenoble (prom), Gueugnon (prom), Libourne (prom), Marsiglia (prof), Martigues (prom), Montlucon (prom), Montpellier (prof), Saint Dié (prom), Tavaux (prom), Thonon (prom), Tolosa (prof).

**GRUPPO B:** Abbeville (prom), Blois (prof), Brest (prof), Caen (prom), Chateauroux (prom), Dunquerque (prof), Guincamp (prom), Le Havre (prom), Limoges (prof), Montmorillon (prom), Noeux-les-Mines (prom), Orleans (prom), Paris F.C. (prom), Quinmper (prom), Reims (prom), Rennes (prof), Rouen (prof), Thionville (prom).

Fra poco più di un anno la Spagna manderà in onda il suo mondiale, il primo della storia aperto a ben ventiquattro Nazionali, con una partecipazione autenticamente universale. Problemi organizzativi inediti si uniscono ai fermenti inquietanti che accompagnano ormai tutte le grandi manifestazioni sportive: e il momento della Spagna sembra ora acuire le preoccupazioni. Con questa inchiesta abbiamo voluto alzare i primi veli sulla attività organizzativa, già in atto sin dalla conclusione del Mundial argentino, quando il tabellone luminoso di Baires diede a tutti appuntamento per il successivo incontro di Madrid. Il nostro inviato in Spagna ha intervistato Raimundo Saporta, il deus ex machina della complessa organizzazione; ha raccolto dati sui lavori che si stanno svolgendo per adattare gli stadi alla massiccia invasione di spettatori che si prevede, ha in sostanza fatto il punto sulla situazione generale, a un anno di distanza dalla prossima rassegna iridata del calcio. In queste pagine troverete succose novità, e potrete farvi un'idea di come la Spagna abbia affrontato un compito tremendo, facendo ricorso anche alle iniziative collaterali per dare vita a un memorabile battesimo del « Maxi-Mundial »

ESPAÑA

82

COPA DEL MUNDO DE FUTBOL  ESPAÑA 82

SPAGNA
1982

URUGUAY
1930

ITALIA
1934

FRANCIA
1938

BRASILE
1950

Ecco i due biglietti da visita del prossimo Campionato del Mondo che si svolgerà in Spagna dal 13 giugno all'11 luglio 1982: sopra l'affiche di Mirò e a fianco (il primo da sinistra) il manifesto ufficiale, seguito da quelli delle precedenti edizioni

# INCHIESTA

Raimundo Saporta, l'uomo forte del calcio spagnolo, per 27 anni braccio destro di Santiago Bernabeu nella conduzione del favoloso Real Madrid, nominato con decreto reale presidente del comitato organizzatore dei mondiali, riassume attorno alla sua persona un giro incredibile di milioni e di iniziative. Il suo lavoro, che pare programmato da un computer, si attiene a un rigoroso conto alla rovescia. Ce ne svela lui stesso i segreti

# ANTEPRIMA MUNDIAL

a cura di **Claudio Sabattini** e **Marco Bugamelli**

**MADRID.** Da circa tre anni il Palacio Nacional de Congresos y Exposiciones è il regno incontrastato di Raimundo Saporta, l'uomo forte del calcio spagnolo che ogni mattina — appena varcato l'ingresso del monumentale complesso sovrastato da una pittura murale di Mirò alta più di due metri — continua imperterrito in un personale e orgoglioso conto alla rovescia cominciato tre anni fa nello stadio di Buenos Aires quando sul tabellone luminoso che annunciava la vittoria dell'Argentina fece seguito la scritta « Encontraremo nos na Espanha '82 ». In questo Palacio, dicevamo, situato di fronte allo stadio Santiago Bernabeu che ospiterà la finalissima dell'11 luglio 1982 (2 auditorium per complessivi 2.654 posti, 9 sale di riunioni, sale cinematografiche e di esposizione suddivise in tre piani, un sofisticatissimo impianto di traduzione simultanea, circuito televisivo interno, uffici bancari, postali e di linee aeree, un ristorante per 1.650 persone, saloni sotterranei per 1.275 mq., una farmacia per i casi urgenti e tanti altri servizi) e che fino allo scorso 30 marzo ha ospitato la Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione Europea si sta rappresentando il prologo all'ultimo atto della Coppa del Mondo 1982. Qui infatti Raimundo Saporta sta mettendo a frutto un'incredibile esperienza sportiva, maturata durante i 27 anni in cui ha ricoperto la carica di braccio destro di Santiago Bernabeu ai più alti livelli della presidenza del Real Madrid, limando e programmando gli ultimi dettagli della complessa operazione economica che partorirà il Mundial del prossimo anno. Preciso come un ragioniere, più potente (almeno a livello di amicizie al vertice) del presidente della Federcalcio spagnola, Pablo Porta Busson, e pignolo fino all'esasperazione in base a un programma giornaliero che pare preparato da un computer, Saporta è il perno portante attorno a cui ruota un incredibile giro di milioni di pesetas che a loro volta hanno dato vita a un tourbillon di iniziative (lavori di ampliamento degli impianti sportivi in cui si giocheranno le gare, migliorie logistiche e stradali, emissioni di francobolli e monete e una lotteria nazionale con estrazione semestrale di un primo premio di 400 milioni di lire italiane) che avranno contemporaneamente il loro battesimo ufficiale e il loro epilogo il 13 giugno 1982 con la cerimonia d'apertura che si terrà al « Nou Camp » di Barcellona. E questo curioso e costosissimo « Pianeta-Mundial » vive — abbiamo detto prima — una curiosa e indivisibile simbiosi con Saporta; o meglio ancora, s'identifica nei minimi particolari con le caratteristiche di questo personaggio incredibile che ricopre la carica di presidente di un Comité Royal creato con apposito decreto reale il 29 settembre 1979 e che è una diretta emanazione del Ministero della Cultura. Raimundo Saporta, infatti, è il più spagnolo degli spagnoli (pur essendo nato a Parigi da padre spagnolo e madre francese), è il più innamorato del gioco del calcio (anche se nel Real Madrid andava matto per la pallacanestro) ed è contemporaneamente anche l'organizzatore e il programmatore, il manovale ma anche l'uomo politico, il cassiere ma anche l'acquirente, dello spettacolo calcistico che ha tutti i crismi per essere « il più grande » del 1982. E' la Spagna stessa, cioè, che spiega i suoi programmi. Questi.

**Il trofeo della FIFA (sopra) che dal 1974 viene consegnato alla squadra vincitrice del Mondiale. Questo trofeo ha sostituito la Coppa Rimet che nel 1970 fu assegnata definitivamente al Brasile-tricampione**

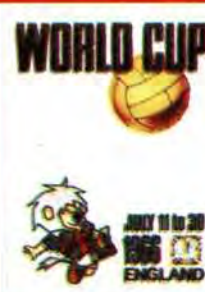
**L'INTERVISTA.** Attualmente la Spagna ha una caratura prevalentemente politica: vista dal di fuori, si ha la netta impressione che stia vivendo un difficile momento sociale che pare aver assorbito perfino il viscerale amore degli spagnoli per il calcio...

**« E' indubbio che adesso ci sono problemi di notevole importanza, ma non bisogna dimenticare un dato di fatto fondamentale: gli spagnoli, contrariamente a quanto si pensa, vivono in prima persona le loro difficoltà. Sono, cioè, estroversi nell'allegria ma introversi al massimo nelle necessità e nei momenti difficili, lo sono fino al pudore. Quindi, il mondiale di calcio per noi è un momento importante perché il pallone è una delle nostre componenti razziali, ma contemporaneamente è una festa dello sport che noi viviamo indipendentemente dalle situazioni in atto. E allora è più giusto dire che per lo spagnolo il pros-**

SEGUE

**SVIZZERA 1954**

**SVEZIA 1958**

**CILE 1962**

**INGHILTERRA 1966**

**MESSICO 1970**

**GERMANIA OVEST 1974**

**ARGENTINA 1978**

# ESPAÑA 82

La Coruña
Gijón
Oviedo
Bilbao
Vigo
Zaragoza
Barcelona
Valladolid
Madrid
Valencia
Alicante
Elche
Sevilla
Málaga

SEGUE

**simo Mundial è un appuntamento obbligatorio che magari adesso è vissuto in una maniera poco appariscente ma però viene percepito ugualmente. Dunque, al momento giusto, la Spagna cambierà faccia e vivrà questi 29 giorni come una grande festa che si è aspettato con impazienza. Quindi, più che di disinteresse io parlerei di una maniera comportamentale onesta e responsabile. In Spagna ci sono molti nodi importanti da risolvere, ma fortunatamente ci sarà anche il Mundial ».**

— Diciamo, allora, che non si tratta di disinteresse ma piuttosto di un senso di responsabilità che attualmente non vede il calcio al livello massimo della scala-valori degli spagnoli. Ciò non toglie che abbia ancora validità un sospetto che ha già avuto un precedente notevole proprio in Italia negli ultimi Campionati d'Europa: allora le difficoltà di ogni giorno hanno avuto il sopravvento sulla passione per la Nazionale di Bearzot e la manifestazione romana è stata un fiasco clamoroso...

**« Non è esattamente la stessa cosa: gli Europei hanno avuto una gestazione brevissima che non è stata in grado di originare una tensione capace di assorbire le preoccupazioni italiane politiche e sociali. I due momenti, quindi, hanno finito per sovrapporsi e poiché gli italiani hanno la passione per lo sport della politica ecco perché negli stadi c'erano soltanto i tifosi delle altre squadre. Anche in Spagna si sta attraversando un periodo difficile, ma quattro anni di preparazione ne hanno temprato gli spigoli più acuti ridando al calcio — meglio, lasciando al calcio — la sua matrice di componente etnica. In altre parole, gli italiani hanno scoperto soltanto il giorno prima che l'indomani sarebbero cominciati i Campionati mentre noi li viviamo giorno per giorno, seppure mimetizzati con altri problemi, da almeno tre anni ».**

— Per lei, quindi il Mondiale — seppure con un comprensibile margine di sicurezza — sta procedendo sui binari della regolarità. Non tutti, comunque, condividono questo suo ottimismo: i catalani e i baschi, ad esempio, mostrano diverse preoccupazioni e la maggiore di queste è che la manifestazione possa assumere i contorni di una ragione di Stato, sull'esempio di quanto è successo in Argentina...

**« Questa non è soltanto una preoccupazione di una parte degli spagnoli, direi piuttosto che fin dall'inizio è stata soprattutto la mia maggiore intenzione: il primo a voler evitare a tutti i costi che il nostro Campionato del Mondo ricalchi gli errori commessi in Argentina, sono stato proprio io. Lo stesso Comitato che presiedo ne è una validissima garanzia. Mi spiego meglio: il Comité Royal è soltanto il vertice di una piramide che si identifica in una connessione continua e a tutti i livelli tra questo organismo e lo stesso Parlamento che vi partecipa direttamen-**

## ROYAL COMITE ORGANISATEUR DELLA COPPA DEL MONDO 1982: TUTTI GLI UOMINI DI RAIMUNDO S

FotoEmilioPerezDeRozas

Anselmo Lopez
vicepresidente

Manuel Benito
segretario generale

Agustin Dominguez
portavoce

Andres Ramirez
portavoce

Francisco Ortiz
portavoce

Joaquin Tena
portavoce

Jaime Rotondo
portavoce

Luis Ezcurra
portavoce

**Carrellata ufficiale (sopra) su « tutti gli uomini di Raimundo Saporta » (nella foto, a sinistra): vale a dire, un primo piano dei membri che compongono il Royal Comité Organisateur. L'organizzazione, creata il 29 settembre 1978 con un decreto reale di Juan Carlos su proposta del Consiglio dei Ministri, è una diretta emanazione del Ministero della Cultura ed è la responsabile di tutto il delicato e complesso meccanismo attorno a cui ruota la messa a punto di una Coppa del Mondo di calcio. A sua volta, questo organismo si è dato una propria struttura organizzando l'attività di nove Gruppi di Lavoro.**

## PRIMERA FASE - FIRST PHASE - PREMIERE PHASE

| grupos-groups groupes (6) | participantes participants (24) | sedes-venues sièges (12) | estadios-stadiums stades (13) | horas-time heures (2) | 1 D 13 | 2 L 14 | 3 M 15 | 4 X 16 | 5 J 17 | 6 V 18 | 7 S 19 | 8 D 20 | 9 L 21 | 10 M 22 | 11 X 23 | 12 J 24 | 13 V 25 | 14 S 26 | CLASIFICACION GRUPOS GROUP CLASIFICATION CLASIFICATION PAR GROUPES 1° | 2° |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I | 1 | VIGO | Balaidos | 1 | INAUGURACION EN BARCELONA - BARCELONA INAUGURATION - INAUGURATION A BARCELONA | 1 2 | | | | 1 3 | | | | | 1 4 | | | descanso - rest - repos | A1 | C7 |
| | 2 | | | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 3 | CORUÑA | Riazor | 1 | | | 3 4 | | | | 2 4 | | | 3 2 | | | | | | |
| | 4 | | | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| II | 5 | GIJON | El Molinón | 1 | | | | 5 6 | | | | 5 7 | | | | | 5 8 | | B4 | D10 |
| | 6 | | | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 7 | OVIEDO | Carlos Tartiere | 1 | | | | | 7 8 | | | | 6 8 | | | 6 7 | | | | |
| | 8 | | | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| III | 9 | ALICANTE | J.Rico Pérez | 1 | | | | | | | | | | | | | | | A3 | C9 |
| | 10 | | | 2 | | 9 10 | | | | 9 11 | | | | | 9 12 | | | | | |
| | 11 | ELCHE | Nuevo Estadio | 1 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 12 | | | 2 | | | 11 12 | | | | 10 12 | | | 10 11 | | | | | | |
| IV | 13 | BILBAO | San Mamés | 1 | | | | 13 14 | | | | 13 15 | | | | | 13 16 | | B6 | D12 |
| | 14 | | | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 15 | VALLADOLID | El Prado | 1 | | | | | 15 16 | | | | 14 16 | | | 14 15 | | | | |
| | 16 | | | 2 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| V | 17 | VALENCIA | Luis Casanova | 1 | | | | | | | | | | | | | | | D11 | B5 |
| | 18 | | | 2 | | | | 17 18 | | | | 17 19 | | | | | 17 20 | | | |
| | 19 | ZARAGOZA | La Romareda | 1 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 20 | | | 2 | | | | | 19 20 | | | | 18 20 | | | 18 19 | | | | |
| VI | 21 | SEVILLA | Villamarin S. Pizjuan | 1 | | | | | | | | | | | | | | | C8 | A2 |
| | 22 | | | 2 | | 21 22 | | | | 21 23 | | | | | 21 24 | | | | | |
| | 23 | MALAGA | La Rosaleda | 1 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 24 | | | 2 | | | 23 24 | | | | 22 24 | | | 22 23 | | | | | | |

## SEGUNDA FASE - SECOND PHASE - SECONDE FASE

| grupos-groups groupes (4) | participantes participants (12) | sedes-venues sièges (2) | estadios-stadiums stades (4) | 15 D 27 | 16 L 28 | 17 M 29 | 18 X 30 | 19 J 1 | 20 V 2 | 21 S 3 | 22 D 4 | 23 L 5 | 24 M 6 | CLASIFICADOS SEMIFINALES SEMI-FINALS CLASSIFICATION SELECTIONNES DEMI-FINALES |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | A1 | BARCELONA | Nou Camp | descanso - rest - repos | 1 | | descanso - rest - repos | 1 | | descanso - rest - repos | | | descanso - rest - repos | A |
| | A2 | | | | | | | 2 | | | 2 | | | |
| | A3 | | | | 3 | | | | | | 3 | | | |
| B | B4 | MADRID | Santiago Bernabeu | | | 4 | | | 4 | | | | | B |
| | B5 | | | | | | | | 5 | | | 5 | | |
| | B6 | | | | | 6 | | | | | | 6 | | |
| C | C7 | BARCELONA | Sarriá | | | 7 | | | 7 | | | | | C |
| | C8 | | | | | | | | 8 | | | 8 | | |
| | C9 | | | | | 9 | | | | | | 9 | | |
| D | D10 | MADRID | Vicente Calderón | | 10 | | | 10 | | | | | | D |
| | D11 | | | | | | | 11 | | | 11 | | | |
| | D12 | | | | 12 | | | | | | 12 | | | |

### SEMIFINALES SEMI-FINALS DEMI-FINALES

| participantes participants | sedes-venues sièges | estadios-stadiums stades | 25 X 7 | 26 J 8 | 27 V 9 |
|---|---|---|---|---|---|
| A C | BARCELONA | Nou Camp | descanso - rest - repos | A C | descanso - rest - repos |
| B D | SEVILLA | Sánchez Pizjuan | | B D | |

### FINALES FINALS FINALES

| participantes participants | sedes-venues sièges | estadios-stadiums stades | 28 S 10 | 29 D 11 |
|---|---|---|---|---|
| A-C B-D PERDEDORES LOSERS PERDANTS | | | 3° y 4° | |
| A-C B-D GANADORES WINNERS GAGNANTS | MADRID | Santiago Bernabeu | | FINAL |

**te attraverso nove Gruppi di Lavoro che agiscono principalmente in funzione di filtro per suggerimenti e critiche e creati con lo scopo di estrapolare l'argomento o la proposta da discutere. Abbiamo, cioè, snellito la burocrazia nella fase decisionale ma ogni deputato può chiedere un chiarimento in qualsiasi momento. Ogni pesetas che viene programmata e spesa deve essere giustificata, altrimenti si corre il rischio di fare inceppare un'organizzazione che finora sta dimostrando di saper fare il proprio lavoro. Tutto il contrario, quindi, dell'Argentina dove tutto veniva deciso oppure bocciato dal "braccio destro", mi pare che fosse un ammiraglio, di Videla: là decideva una sola persona, qui in ultima analisi decide l'intera Spagna attraverso il suo Parlamento ».**

— Il Mondiale è sempre un ottimo veicolo promozionale: all'Argentina è servito per una specie di riabilitazione morale ed ora la stessa occasione tocca a lei. Il Mondiale spagnolo che etichetta avrà?

**« Per essere chiari e sinceri, il nostro sarà il Mondiale del turismo e questo perché pro-**

SEGUE

## PORTA

uis De Las Asturias
ortavoce

Serafin Rios
portavoce

Juan A. Samaranch
portavoce

Luis M. Cazorla
portavoce

Luis A. Salazar
portavoce

Angel M. Carreno
portavoce

José Javier Bas
portavoce

Luis Escauriaza
portavoce

Miguel A. Eced
portavoce

rancisco Lavilla
ortavoce

Luis Terol
portavoce

Felice Cons
portavoce

Perfecto Albert
portavoce

Carlos Espinosa
portavoce

Antonio Martinez
portavoce

Miguel Barrios
portavoce

Jaime P. Hernandez
portavoce

Manuel Gil
portavoce

**DI RAIMUNDO SAPORTA,** si dice che è l'uomo degli « opposti estremismi »: si compiace di essere pigro (fa la sua comparsa mai prima delle 10 in punto) ma nello stesso tempo si impone un'attività senza limiti d'orario; è il personaggio sportivo più rappresentativo della Spagna e contemporaneamente di lui si sa poco e niente. Di sicuro, di lui, si conoscono soltanto fatti marginali o puramente legati alla sua professione (ad esempio, si compiace di non dire mai ufficialmente la sua età anagrafica): così si sa che le sue vacanze annuali vengono impiegate in un rigoroso cheep-up clinico che effettua assieme alla madre, non fuma, non beve alcolici ed è appassionato dell'efficienza fisica che pratica con regolari camminate quotidiane di qualche chilometro. A vederlo fisicamente, appare contemporaneamente deciso e timido: timido nei rapporti extra-amicizie ma convinto fino alla pignoleria delle sue idee e dei suoi programmi. Le interviste, allora, lo mettono in imbarazzo quando si rivolgono alla sua sfera personale mentre — al contrario — si esalta per gli argomenti che vive in prima persona. Di sicuro, di Saporta, si possono affermare due cose: è senza alcun dubbio uno dei 50 uomini più informati di Spagna e fin da ora si è già prefissato il suo prossimo traguardo. Quello, cioè, di organizzare assieme a Samaranch le Olimpiadi del 1992.

# ANTEPRIMA MUNDIAL

SEGUE

**prio il turismo è l'entrata maggiore per la nostra bilancia dei pagamenti ».**

— Restiamo sull'argomento. Tempo fa, il presidente della Federazione spagnola, Pablo Porta Bussons, ha dichiarato che l'arrivo di 100.000 turisti è una previsione minima. La Spagna, però, detiene già il record dei visitatori — si dice, secondo le statistiche, che vi sia un turista per ogni spagnolo — e quindi sorge il problema logistico. L'entrata di valuta estera va benissimo, ma dove saranno alloggiati i visitatori e i tifosi?

**« Non è una domanda nuova, questa, e il Gruppo Tecnico della gestione turistica ha il preciso compito di trovare una soluzione. Fosse anche quella di non costruire alcun stadio nuovo e di preferirgli invece nuovi alberghi ».**

— Questa alternativa, comunque, focalizza un altro problema: questo sarà un Mondiale a 24 squadre e quindi inevitabilmente il numero maggiore di partite da disputare coinvolge anche il discorso-stadi. Forse non ve ne saranno dei nuovi, ma saranno ugualmente necessari dei lavori di ampliamento.

**« Forse di nuovo potremmo costruirne uno a Valladolid e, con meno possibilità però, anche a Vigo. Di sicuro, comunque, c'è la somma di quasi due miliardi e 300 milioni di pesetas che abbiamo preventivato come fondo-spese per i lavori di ammodernamento degli impianti già esistenti ».**

— Al cambio italiano, questo fondo equivale alla non indifferente cifra di circa 23 miliardi ripartiti per 17 stadi...

**« Questa, comunque, è soltanto la nostra quota: il bilancio totale delle spese, infatti, è di oltre sette miliardi di pesetas. Come vede, queste cif e sono la miglior propaganda per le nostre intenzioni ».**

— Facendo un calcolo approssimativo, a carico delle Società e dei proprietari degli impianti restano circa cinque miliardi di pesetas. Ma tutta questa girandola di miliardi non è in contrasto con la disoccupazione e l'inflazione che vengono considerate soltanto due dei maggiori problemi attuali. In altri termini, forse era meglio rinunciare...

**« Il discorso si riallaccia a quanto detto pri-**

## ALICANTE/JOSE' RICO PEREZ

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 4.222.920.000**

CARATTERISTICHE GENERALI

*Lo stadio è di proprietà della squadra dell'Hercules di Alicante. Vi si disputeranno tre partite che fanno parte della terza fase. I lavori principali da eseguire sono l'ampliamento di 8.000 posti, il potenziamento dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco e la costruzione di due edifici all'esterno dello stadio che serviranno come sala-stampa (con annessi impianti) e ospiteranno vari servizi.*

**Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire)**

| Voce | Lire |
|---|---|
| Spogliatoi | 56.040.000 |
| Terreno di gioco | 50.400.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 708.000.000 |
| Sicurezza | 23.760.000 |
| Locali e servizi | 321.360.000 |
| Ampliamento e migliorie | 1.709.040.000 |
| TOTALE | **2.868.600.000** |

**Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire)**

| Voce | Lire |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 105.720.000 |
| Impianti | 177.840.000 |
| Piattaforme | 29.040.000 |
| Sicurezza | 6.000.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 915.720.000 |
| Ampliamento e migliorie | 54.000.000 |
| TOTALE | **1.354.320.000** |

## BARCELLONA/NOU CAMP

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 7.586.736.000**

CARATTERISTICHE GENERALI

*Lo stadio è di proprietà del Football Club Barcellona e vi si disputeranno l'incontro e la cerimonia d'apertura e tre partite che fanno parte della seconda fase. E' un impianto magnifico con il miglior terreno di gioco della Spagna e i lavori che si devono realizzare sono principalmente di ritocco e di rifinitura per la manifestazione inaugurale.*

**Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire)**

| Voce | Lire |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 105.444.000 |
| Impianti | 75.624.0000 |
| Spogliatoi | 117.012.000 |
| Terreno di gioco | 24.468.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 289.716.000 |
| Sicurezza | 9.876.000 |
| Locali e servizi | 290.232.000 |
| Ampliamento e migliorie | 3.434.124.000 |
| TOTALE | **4.346.496.000** |

**Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire)**

| Voce | Lire |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 229.200.000 |
| Impianti | 183.840.000 |
| Piattaforme | 29.040.000 |
| Sicurezza | 18.000.000 |
| Terreno di gioco | 6.000.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 2.588.160.000 |
| Ampliamento e migliorie | 120.000.000 |
| TOTALE | **3.240.240.000** |

## TUTTI I NUMERI DELLE CINQUE FASI

| | Inaugurazione | Prima fase | Seconda fase | Semifinali | Finali |
|---|---|---|---|---|---|
| Totale giornalisti | 2.600 | 400 | 700 | 700 | 2.600 |
| Postazioni radio-TV | 150 | 100 | 125 | 125 | 150 |
| Postazioni fotografi | 100 | 60 | 80 | 80 | 100 |
| a) fotografi accreditati | 1.160 | 900 | 900 | 1.160 | 1.160 |
| Telex | 30 | 12 | 20 | 20 | 5 |
| Perforatrici | 75 | 24 | 50 | 50 | 10 |
| Telefoto | 8 | 4 | 6 | 6 | 8 |
| Telefoni | 4.510 | 4.510 | 4.510 | 4.510 | 4.510 |
| Studi televisivi (superficie mq) | 110 | 110 | 110 | 110 | 110 |
| Studi radiofonici (superficie mq) | 200 | 40 | 40 | 40 | 40 |
| Sale tecniche radio-TV (in mq) | 200 | 140 | 170 | 170 | 200 |

## CINQUE CAMPIONATI DEL MONDO A CONFRONTO

| | INGHILTERRA 1966 | MESSICO 1970 | GERMANIA 1974 | ARGENTINA 1978 | SPAGNA 1982 |
|---|---|---|---|---|---|
| Giornalisti e servizi ausiliari | 1.392 | 1.408 | 1.797 | 1.817 | 2.600 |
| Fotografi e servizi ausiliari | 172 | 359 | 295 | 548 | 1.160 |
| Radio-TV: tecnici e servizi aus. | 213 | 895 | 2.524 | 2.361 | 3.750 |
| Postazioni per riprese cinematografiche | | | | 90 | 150 |
| Telex | | | 49 | 78 | 239 |
| Telefoto | | | 2 | 14 | 82 |

## STADI E SEDI

**Inaugurazione**

Stadio: Nou Camp (Barcellona)

**Prima fase**

Stadio: Balaidos (Vigo)
Stadio: Riazor (La Coruna)
Stadio: El Molinon (Gijon)
Stadio: C. Tartiere (Oviedo)
Stadio: J. Rico Perez (Alicante)
Stadio: Nuevo Estadio (Elche)
Stadio: San Mames (Bilbao)
Stadio: Nuevo Estadio (Valladolid)
Stadio: Luis Casanova (Valencia)
Stadio: La Romareda (Saragozza)
Stadio: S. Pizjuan (Siviglia)
Stadio: B. Villamarin (Siviglia)
Stadio: La Rosaleda (Malaga)

**Seconda fase**

Stadio: Nou Camp (Barcellona)
Stadio: Santiago Bernabeu (Madrid)
Stadio: Espanol (Barcellona)
Stadio: Vicente Calderon (Madrid)

**Semifinale**

Stadio: Nou Camp (Barcellona)
Stadio: S. Pizjuan (Siviglia)

**Finale**

Stadio: Santiago Bernabeu (Madrid)

## BARCELLONA/R.C.D. ESPANOL

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 4.966.080.000**

CARATTERISTICHE GENERALI

*Lo stadio è di proprietà del Real Club Deportivo Espagnol e il calendario delle gare vi prevede tre partite che fanno parte della seconda fase. I lavori più importanti riguardano l'ampliamento della gradinata Nord e la costruzione dei locali riservati alla stampa (e ai relativi impianti ricetrasmittenti) che attualmente sono inesistenti.*

| Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire) | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 45.120.000 |
| Impianti | 21.000.000 |
| Spogliatoi | 292.440.000 |
| Terreno di gioco | 71.040.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 419.040.000 |
| Ampliamento e migliorie | 1.699.680.000 |
| TOTALE | **3.088.320.000** |

| Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire) | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 148.800.000 |
| Impianti | 189.840.000 |
| Piattaforme | 29.040.000 |
| Sicurezza | 18.000.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 62.400.000 |
| Locali e servizi | 1.357.680.000 |
| Ampliamento e migliorie | 72.000.000 |
| TOTALE | **1.877.760.000** |

## BILBAO/SAN MAMES

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 6.640.308.000**

CARATTERISTICHE GENERALI

*Lo stadio appartiene al Club Atletico di Bilbao e vi si disputeranno tre partite incluse nella prima fase. I lavori più importanti riguardano l'aumento dei posti e l'installazione di un nuovo impianto di illuminazione. I locali per la stampa saranno quelli che attualmente servono il Palazzo delle Mostre, costruito a fianco allo stadio.*

| Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire) | |
|---|---|
| Impianti | 81.996.000 |
| Spogliatoi | 21.000.000 |
| Terreno di gioco | 179.520.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 600.000.000 |
| Ampliamento e migliorie | 4.500.948.000 |
| TOTALE | **5.406.228.000** |

| Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire) | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 73.800.000 |
| Impianti | 164.640.000 |
| Piattaforme | 46.320.000 |
| Sicurezza | 21.600.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 807.720.000 |
| Ampliamento e migliorie | 54.000.000 |
| TOTALE | **1.234.080.000** |

## ELCHE/NUEVO ESTADIO

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 2.748.720.600**

CARATTERISTICHE GENERALI

*Lo stadio appartiene all'Elche Club Football e vi si disputeranno tre partite della prima fase. L'impianto è di recente costruzione e quindi sono ridotti al minimo i lavori necessari per il Mondiale. I più importanti sono la costruzione del recinto del campo e il tunnel per l'uscita dei calciatori e il potenziamento dell'illuminazione.*

| Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire) | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 120.000.000 |
| Spogliatoi | 73.200.000 |
| Terreno di gioco | 469.200.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 432.000.000 |
| Ampliamento e migliorie | 410.400.000 |
| TOTALE | **1.504.800.000** |

| Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire) | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 73.800.000 |
| Impianti | 171.840.000 |
| Piattaforme | 29.160.000 |
| Sicurezza | 27.360.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 821.760.000 |
| Ampliamento e migliorie | 54.000.000 |
| TOTALE | **1.243.920.000** |

**ma riguardo la nostra componente per il calcio: di una partita, gli spagnoli non sono soltanto spettatori ma anche interpreti. Quindi, a parte alcune difficoltà iniziali, tutti hanno visto queste spese come una specie di dovere. Da parte sua, il Comité Royal ha cercato di agevolare questo notevole esborso di denaro concludendo un accordo con un trust bancario che ha trattato direttamente con il Consiglio dei Ministri e il Ministero delle Finanze: il 25 gennaio 1980, infatti, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri lo stanziamento di cinque miliardi e 365 milioni di pesetas come plafond per questi lavori di ammodernamento a condizioni particolarmente favorevoli e speciali. Vale a dire, ad un tasso medio d'interesse dell'11 per cento e rimborsabili nell'arco di undici anni a partire dalla fine del Campionato del Mondo ».**

— Le Banche e il Parlamento, quindi, daranno una mano ai privati. Per quanto riguarda il portafoglio del Comité Royal vale lo stesso discorso?

**« No, e questo è forse il mio maggiore compito: questa organizzazione, infatti, è stata creata con lo scopo di controllare e programmare i lavori ma soprattutto è stata voluta per cercare di coordinare i vari introiti che possono derivare dal Mondiale ed evitare così di gravare troppo pesantemente sulla nostra bilancia economica. Secondo i nostri programmi e il nostro piano di lavoro, il Comité deve essere la chiave, una specie cioè di amministratore generale, capace non solo di contenere le spese ma anche di fare guadagnare ».**

— E Raimundo Saporta, uomo di prestigio sportivo ed esperienza notevolissima nonché con una robusta carriera in campo bancario maturata nel Banco Exterior, riesce ad identificarsi in questo ruolo?

**« Grazie all'organigramma detto prima e alla collaborazione del Parlamento sto facendo tutto quanto reputo indispensabile e devo ammettere che finora gli spagnoli sono con me e il Comité. Per fare un esempio, i duemila miliardi di nostra competenza per i lavori negli stadi li sto ricavando da alcune iniziative: una lotteria nazionale con estrazione semestrale, un aumento di cinquanta centesimi su ogni colonna della nostra schedina del totocalcio e lo sfruttamento della pubblicità grazie all'accordo con la West-Nally. Certo, gli sportivi spagnoli stanno rispondendo molto bene e abbiamo coperto quasi due terzi del nostro preventivo, quindi quando tireremo le somme finali e faremo il bilancio definitivo tutta la parte eccedente andrà al Ministero del Tesoro e alla pubblica amministrazione. Infine, ci sono i proventi delle vendite dei biglietti e quelli dei diritti televisivi ».**

— Facciamo il punto su prevendita, pubblicità e televisione.

**« Sulla prevendita il discorso è ancora in fase di sviluppo poiché stiamo procedendo per gradi e finora abbiamo saggiato soltanto alcune nazioni: ad esempio, l'Inghilterra, la Germania, il Messimo e l'Argentina e soltanto adesso sta per partire la fase finale che interesserà tutte le altre nazioni Italia compresa. Per fare un solo numero, le dico che l'Inghilterra ha già prenotato circa 50.000 biglietti. Per quanto riguarda invece la West-Nally e la pubblicità statica negli stadi l'accordo è stato raggiunto sui 36.000.000 di franchi svizzeri mentre la commercializzazione dei simboli del Mundial ha portato una cifra leggermente inferiore, 30 milioni di franchi svizzeri. In queste due operazioni Comité-West Nally sono inclusi anche una parte dei diritti radiotelevisivi e specificamente quelli legati agli Stati Uniti e al Canada con trasmissioni in lingua francese e in lingua inglese. Infine, il 13 marzo 1979, l'accordo a tre tra la FIFA-Comité-Consorzio Mondiale Radiotelevisivo ha spuntato altri 39 milioni di franchi svizzeri. Queste cifre, quindi, sono la migliore dimostrazione dell'interesse con cui tutto il mondo aspetta il nostro mondiale ».**

— Raimundo Saporta, dunque, è in grado di fare quadrare i conti di una operazione estremamente complessa come quella di un Mondiale. Ma lei sta dimostrando di essere anche

SEGUE »»

# ANTEPRIMA MUNDIAL

## GIJON/EL MOLINON

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 4.948.440.000**

*CARATTERISTICHE GENERALI*

*Lo stadio è di proprietà del Comune. Vi si disputeranno tre partite che fanno parte della prima fase. I lavori principali da eseguire sono l'ampliamento di 12.000 posti, l'aumento dell'impianto di illuminazione e la sostituzione dei supporti della tribuna Est.*

| Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire) | |
|---|---|
| Spogliatoi | 57.600.000 |
| Terreno di gioco | 15.360.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 520.800.000 |
| Ampliamento e migliorie | 3.006.240.000 |
| **TOTALE** | **3.600.000.000** |

| Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire) | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 73.800.000 |
| Impianti | 165.840.000 |
| Piattaforme | 53.040.000 |
| Sicurezza | 20.040.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 915.720.000 |
| Ampliamento e migliorie | 54.000.000 |
| **TOTALE** | **1.348.440.000** |

## LA CORUNA/RIAZOR

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 6.017.616.000**

*CARATTERISTICHE GENERALI*

*Lo stadio è di proprietà del Comune. Vi si disputeranno tre partite che fanno parte della prima fase. I lavori principali da eseguire sono il potenziamento dell'impianto di illuminazione e il rinnovo delle tribune.*

| Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire) | |
|---|---|
| Impianti | 3.100.224.000 |
| Piattaforme | 15.660.000 |
| Spogliatoi | 229.692.000 |
| Terreno di gioco | 81.804.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 608.532.000 |
| Sicurezza | 75.756.000 |
| Locali e servizi | 155.148.000 |
| Ampliamento e migliorie | 560.040.000 |
| **TOTALE** | **4.826.856.000** |

| Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire) | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 60.000.000 |
| Impianti | 141.840.000 |
| Piattaforme | 14.400.000 |
| Sicurezza | 22.800.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 831.720.000 |
| Ampliamento e migliorie | 54.000.000 |
| **TOTALE** | **1.190.760.000** |

SEGUE

un ottimo politico: il 13 febbraio di due anni fa, su suo suggerimento, il Re ha accettato di essere il presidente onorario del Mondiale e toccherà a lui consegnare la Coppa alla squadra vincitrice. Alla vigilia, invece, il programma prevedeva in questo ruolo il Primo Ministro Suarez...

**« Può darsi che io sia un buon politico, ma ho ragionato molto più semplicemente. Ho pensato che i primi ministri dipendono e durano in carica da una serie di circostanze mentre il Re, tra le sue prerogative, ha anche la stabilità nel tempo. Per di più è la nostra massima espressione costituzionale. Magari posso sembrare lungimirante se si inquadra questa mia scelta soltanto in un contesto politico recentissimo, ma per me è stato soltanto scegliere il personaggio più rappresentativo della Spagna. Tutto qui ».**

— Dicono di lei che la sua qualità maggiore è la capacità di isolarsi dai giochi politici e seguire fino in fondo i suoi programmi...

**« Certamente io non mi lascio coinvolgere da ragioni che non condivido. Per quanto mi riguarda personalmente, agisco in maniera che tutti passano comprendere e soprattutto approvare. Per essere ancora più preciso, io non sopporto la frase "non importa cosa dicono di me, l'importante e che ne parlino". Questo concetto io non l'accetto proprio, io voglio che parlino di me ma ne parlino bene perché penso che quasi ventisette anni di vicepresidenza del Real Madrid meritino e legittimino questo concetto ».**

— I suoi ventisette anni al Real Madrid significano che lei è uno sportivo?

**« Non necessariamente, piuttosto vogliono dire che sono un direttore sportivo e un organizzatore. Vede, io ho studiato al Liceo Francese e già da allora — avevo circa 15 anni — i miei compagni giocavano a pallacanestro e io ero quello addetto a comprare il pallone, a trovare le maglie e il campo. Però non ho mai giocato ».**

— Tutti questi anni al vertice del Real rappresentano, quindi, uno dei tanti suoi record personali. Probabilmente lei è il direttore sportivo e organizzatore con la più lunga carriera...

**« Ufficiosamente credo di sì, anche se ufficialmente si può entrare a far parte di un direttivo sportivo soltanto al compimento dei 21 anni. Quando li compii, comunque, entrai ufficialmente nello sport ma la sua passione mi fece scegliere la Federazione spagnola di Pallacanestro ».**

— Qualche anno dopo, poi, venne Santiago Bernabeu...

**« Tre anni dopo, per la precisione, e mi fu presentato dal presidente della mia Federazione che a quell'epoca era il tenente colonnello Querejeta. Bernabeu cercava una persona capace di organizzargli i festeggiamenti per il 50. anniversario del Real Madrid e mi chiese se volevo accettare l'incarico io... ».**

— Lei, però, era nel giro della pallacanestro...

**« Certo e glielo feci presente dicendogli onestamente che di calcio non ne capivo niente. Lui mi rispose che per quello scopo c'erano i tecnici, gli piacque la mia sincerità e la nostra collaborazione è durata ventisette anni ».**

— In Spagna dicono che lei ha fatto come Suarez: ha saputo scegliere il momento giusto per lasciare definitivamente il Real...

**« Non è vero, non sono stato abile né lungimirante, sono stato soltanto coerente. Infatti, la mia collaborazione col Real fu fissata personalmente con "Don" Santiago ed era legata alla sua persona. Così è stato: con Santiago Bernabeu è iniziata ed è finita una tappa importantissima della mia vita ».**

— Forse tutti questi romanzi su di lei nascono dal fatto che ha una vita misteriosa di cui si conosce la facciata professionale...

**« Di me si conosce poco unicamente perché non posso vantarmi di aver avuto una vita eclatante. Per farla breve, la mia famiglia si trasferì in Spagna quando avevo 14 anni, mia madre era francese e da lei mi deriva la difficoltà a pronunciare la erre, poi ho frequentato regolarmente il Liceo Francese. Quando finii gli studi trovai un posto di impiegato presso un'azienda di elettrodomestici e dopo qualche anno ero diventato uno dei soci; più tardi entrai al Banco Exterior dove lavoro tuttora. Di misteri, quindi, neppure l'ombra ».**

— Questa sua limpidezza, comunque, ha trovato degli spagnoli dubbiosi. In fondo, organizzare un Mondiale è un compito estremamente importante e faticoso...

**« Io le garantisco che dall'organizzazione del Mondiale io non guadagno una sola pesetas. Tutti pensano che la carica debba per forza essere abbinata ad un tornaconto monetario, sono convinti che più è alta e più si possa guadagnare. Ma questo non è il mio caso: il mio lavoro al Banco Exterior è sufficiente per le mie necessità e questo mi basta. Credo, inoltre, che proprio il fatto di aver accettato questo compito senza pretendere niente sia all'origine della stima di cui godo e della mia credibilità ».**

— Forse questi dubbi nascono da un'eredità che lei si porta dietro involontariamente: in tempi passati, durante il franchismo, lo sport venne strumentalizzato dalla politica e quindi veniva « commercializzato » anche se il più delle volte era un'arma per evitare tensioni sociali. Il Real Madrid, in definitiva, finì per diventare la squadra del regime...

**« Conosco bene queste storie perché facevo parte del direttivo e quindi io dico che il Real non era la squadra del regime bensì era la colonna vertebrale della Spagna. Con questo voglio dire che usando questo metro, allora per onestà bisognerebbe dire che il Real è stato anche repubblicano. E' necessario invece capire che lo sport è staccato dalla politica che giustamente cambia con le varie forme di governo e con gli stessi uomini. Il Real Madrid non è mai stato a favore di un partito o di un'idea politica, disputava certe partite perché gli veniva suggerito dalle autorità del momento ma scendeva in campo unicamente con lo scopo di giocare a football. E così è anche adesso: dopo un gol di Santillana, infatti, è possibile vedere un tesserato di Fuerza Nueva abbracciare uno del PCE. In definitiva, quindi, ogni squadra spagnola rappresenta l'intera Spagna. E così deve essere. E per restare in tema e chiudere l'argomento, questa mia limpidezza mi permette di restare al di fuori di qualsiasi sospetto di implicazione politica ».**

— Quanto tempo dedica all'organizzazione del Mundial?

**« Il Mundial è diventato uno dei miei scopi e come tale non è possibile inquadrarlo entro dei binari ben definiti in termini di ore. Io passo la maggior parte del mio tempo**

SEGUE »»

# ANTEPRIMA MUNDIAL

SEGUE

**pensando al Mundial, in casa, al Banco e anche la domenica. A tutte le ore, cioè, ho sempre presente i problemi legati alla sua organizzazione ma è stata una mia scelta e non mi lamento, anzi cerco di concluderla nel migliore dei modi per ricavarne una soddisfazione personale ».**

— Raimundo Saporta allo specchio: la chiamano l'uomo dei tre telefoni. Tre telefoni, però, tra i più importanti di Spagna...

**« Sono etichette, queste, che la gente si compiace di affibbiare ed io spero che mi chiamino così per stima nel lavoro che sto facendo. Certo che soltanto per il Mondial, di telefoni me ne vorrebbero almeno tremila... ».**

— Uno ufficiale per gli impegni professionali che vengono diligentemente filtrati dal centralino...

**« Quando un'organizzazione deve programmare quattro anni di lavori e di iniziative, gli impegni professionali diventano una regola di vita ».**

— Il secondo per le informazioni confidenziali sui minimi particolari dei movimenti politici e finanziari della Spagna...

**« Diciamo che questa è una specie di deformazione professionale. Mi piace stare al passo con gli avvenimenti, essere informato significa anche vivere meglio la propria esistenza ».**

— Il terzo, infine, è un telefono rosso il cui numero è a conoscenza di un selezionatissimo gruppo di amici.

**« L'amicizia è una delle cose a cui tengo maggiormente e quindi va difesa ».**

— Tra i suoi amici vi sono molti ex-cestisti, ma pure personaggi di grosso calibro politico e sportivo. Facciamo un nome: Samaranch.

**« Diciamo che lo sport ha finito inevitabilmente per selezionare le mie amicizie. Con Samaranch, inoltre, ho un profondo rapporto di stima professionale ».**

— Forse perché la Spagna vede in questo Campionato del Mondo di calcio anche la prova generale per ospitare in futuro un' edizione delle Olimpiadi. Almeno così si dice...

**« Può darsi, quindi lasciamo che si continui a dirlo. Di certo io sarei contento che questo avvenisse ».**

— Saporta, lei è un uomo felice oppure i suoi impegni professionali invadono anche la sfera privata?

**« Sono moderatamente felice. Felice perché lo sport rappresenta un'isola in un mondo sempre più pieno di problemi, moderatamente perché la vita non può essere fatta soltanto di sport ».**

— Per concludere, quale è il suo maggiore desiderio?

**« Adesso è legato al Mundial, come del resto tutta la mia attività. Il record di spettatori televisivi è stato registrato dalla finale Argentina-Olanda che portò a 750 il precedente record di 650 milioni di spettatori detenuto dall'arrivo dell'uomo sulla Luna. Ecco, secondo le mie previsioni, a Madrid si registrerà il record dei record: mille milioni di persone vedranno la finale. Anzi, ne sono sicuro ».**

**IN DEFINITIVA,** quindi, la voglia di Mundial della Spagna si identica con la decisione e le capacità di Raimundo Saporta. Forse un personaggio lungimirante (ma quel tanto richiesto dal suo ruolo), forse un buon politico ma indubbiamente uno con le idee chiare e la voglia di fare bene e in fretta. E se Raimundo Saporta è anche ambizioso, lo è a ragione: proprio l'ambizione, infatti, spesso è la molla determinante dei traguardi impossibili. E lui, di traguardi da tagliare, ne ha un carnet pieno compreso quello di una Spagna campione del Mondo. □

Nella fase finale del piano di lavoro predisposto da Raimundo Saporta, ha preso nuovamente vigore soprattutto il mercato relativo al simbolo ufficiale del Mondial: il « Naranjito » (scelto dal Royal Comité il 29 maggio 1979, finora ha fruttato 12 milioni di lire ai suoi due ideatori, José Maria Martin Pacheco e Melle Maria Dolores Salto Zamora) è uscito dal letargo e, grazie alla West Nally Group che ne ha acquistato per 30.000.000 di franchi svizzeri i diritti alla commercializzazione, è partito alla conquista dei tifosi accompagnato in questa sua impresa anche dalle due mascotte ufficiali della FIFA, Billy e Susy, che ebbero il loro battesimo durante i

## QUASI OTTO MILIARDI PER IL MAQUILLAGE DEL MUNDIAL

FotoEmilioPerezDeRozas

io sono un amico del GUERIN SPORTIVO

Mondiali argentini. Da notare, comunque, che in questa fase il prossimo Mondial parla anche... italiano: « Football Billy », infatti, ha ceduto i suoi diritti alla Nova Rico di Firenze che ne cura la distribuzione nelle sue varie forme. Inoltre, in questo contesto, un cenno sulle iniziative intraprese dalla West Nally Group la cui « Merchandising Division » è all'avanguardia nella commercializzazione dei simboli e dei marchi dei maggiori avvenimenti sportivi. Il Gruppo inglese ha dato vita a numerose forme pubblicitarie e la più curiosa è quella che ha investito la sfera del divertimento: il « **Naranjito** », infatti, è diventato un gioco, un fumetto e tante cose che ne garantiscono il successo. E per finire, la West Nally si è accaparrata anche i diritti della pubblicità statica negli stadi e quelli radiotelevisivi per gli Stati Uniti e il Canada (limitatamente a quelli in lingua francese e inglese) facendo introitare al Royal Comité 36 milioni di franchi svizzeri.

**Sulla spinta della decisione presa dal Consiglio dei Ministri il 25 gennaio scorso (l'approvazione di un fondo di oltre 60 miliardi di lire rimborsabili in undici anni a un tasso medio dell'11 per cento) stanno procedendo i lavori negli stadi che ospiteranno le partite del Mondial, secondo il piano predisposto dall'apposita Commissione del Royal Comité. Il record delle spese tocca ai due impianti che apriranno e chiuderanno la manifestazione: per il Santiago Bernabeu (che ospiterà la finale) si spenderanno oltre 700 milioni di pesetas mentre per il Nou Camp di Barcellona (che vedrà la cerimonia d'apertura) si risparmierà leggermente: soltanto 632 milioni di pesetas. In questo impianto** (vedi foto) **il lavoro maggiore riguarda l'ampliamento dei posti che passerà dai 100.000 attuali a 120.000.**

»»

# ANTEPRIMA MUNDIAL

## Caccia al tesoro: francobolli, lotteria, monete

Il 23 maggio 1980 ha preso ufficialmente il via la parte più fattiva della collaborazione tra il Royal Comité Organisateur presieduto da Raimundo Saporta e il Governo spagnolo, grazie all'emissione sul mercato filatelico di una serie di francobolli commemorativi della fase finale del Mundial rispettivamente del valore di 8 e 19 pesetas. E il battesimo ha subito rispecchiato l'entusiasmo relativo al campionato del mondo: appena messo in circolazione il secondo francobollo vi è stata, infatti, una specie di «caccia al tesoro» e la sua limitata tiratura (soltanto 10 milioni) ne ha fatto salire immediatamente la quotazione di mercato. Lo stesso successo, la Fabrique Nationale de Monnais et Timbres (l'equivalente, cioè, dell'unione italiana del Ministero delle Poste e della Zecca di Stato) lo ha ottenuto il primo dicembre quando la Banca di Spagna si è vista assediata da migliaia di persone in attesa di acquistare le collezioni (cinque monete: una da 100 pesetas, una da 50, una da 25, una da 5, una da 1 e una da 50 centesimi) emesse con la stessa motivazione dei francobolli. Il conio totale è stato di un miliardo e 723 milioni di esemplari, comunque il loro acquisto — più che per il reale valore — ha significato un ideale souvenir del Mondial che inizierà il 13 giugno del 1982. Entrambe queste iniziative, comunque, sono servite al RCOE soltanto come « chiave » per stimolare l'interesse attorno alla manifestazione: in proposito, Raimundo Saporta ha dichiarato esplicitamente che l'intero ricavato va al Ministero del Tesoro e non è prevista nessuna quota per il comitato organizzatore. Diverso, invece, il discorso per la Lotteria nazionale (le cui date di estrazione sono fissate dall'organizzazione di Saporta) e dalla percentuale che viene versata al RCOE (vale a dire, circa mezza pesetas) su ogni colonna giocata al totocalcio spagnolo. Specialmente quest'ultima iniziativa *(vedi riquadro nella pagina a fianco)* ha ottenuto un successo incredibile.

### MADRID/SANTIAGO BERNABEU

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 8.451.120.000**

*CARATTERISTICHE GENERALI*

*Lo stadio è di proprietà del Real Madrid. Vi si giocheranno tre partite che fanno parte della seconda fase più la finale. E' l'impianto che può contenere il maggior numero di persone, però dispone di pochi posti coperti.*

| Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire) | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 314.760.000 |
| Impianti | 674.520.000 |
| Spogliatoi | 100.800.000 |
| Terreno di gioco | 77.160.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 360.960.000 |
| Locali e servizi | 168.000.000 |
| Ampliamento e migliorie | 4.664.760.000 |
| **TOTALE** | **6.360.960.000** |

| Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire) | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 199.200.000 |
| Impianti | 225.840.000 |
| Piattaforme | 41.040.000 |
| Sicurezza | 18.000.000 |
| Terreno di gioco | 6.000.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 1.414.080.000 |
| Ampliamento e migliorie | 120.000.000 |
| **TOTALE** | **2.090.160.000** |

### MADRID/VICENTE CALDERON

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 4.101.360.000**

*CARATTERISTICHE GENERALI*

*Lo stadio è di proprietà dell'Atletico Madrid. Vi si giocheranno tre partite che fanno parte della seconda fase. Il « Vicente Calderon » è in ottime condizioni, e gli unici lavori riguardano esclusivamente l'ampliamento e alcune migliorie.*

| Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire) | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 15.432.000 |
| Impianti | 7.260.000 |
| Spogliatoi | 58.632.000 |
| Terreno di gioco | 39.492.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 96.744.000 |
| Locali e servizi | 152.268.000 |
| Ampliamento e migliorie | 1.910.172.000 |
| **TOTALE** | **2.280.000.000** |

| Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire) | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 140.400.000 |
| Impianti | 153.840.000 |
| Piattaforme | 29.040.000 |
| Sicurezza | 6.000.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 1.354.080.000 |
| Ampliamento e migliorie | 72.000.000 |
| **TOTALE** | **1.821.360.000** |

**Panoramica sulle iniziative del Royal Comité Organisateur:** a sinistra, **la Lotteria**; sopra **la serie filatelica e,** a destra, **quella numismatica. Tutte sono state accolte con successo**

## MALAGA/LA ROSALEDA

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 4.657.692.000**

*CARATTERISTICHE GENERALI*

*Lo stadio è di proprietà del Malaga. Vi si disputeranno tre partite che fanno parte della prima fase. Attualmente lo stadio non è in buone condizioni; occorrerà ristrutturare la tribuna principale e dovranno essere costruite due nuove gradinate. Inoltre occorrerà potenziare l'illuminazione del campo da gioco.*

**Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire)**

| | |
|---|---|
| Impianti | 187.944.000 |
| Piattaforme | 18.084.000 |
| Spogliatoi | 111.936.000 |
| Terreno di gioco | 303.384.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 573.708.000 |
| Locali e servizi | 353.412.000 |
| Ampliamento e migliorie | 1.931.664.000 |
| **TOTALE** | **3.480.132.000** |

**Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire)**

| | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 90.000.000 |
| Impianti | 159.840.000 |
| Piattaforme | 12.000.000 |
| Illuminazione | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 795.720.000 |
| Ampliamento e migliorie | 54.000.000 |
| **TOTALE** | **1.177.560.000** |

## OVIEDO/CARLOS TARTIERE

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 4.685.232.000**

*CARATTERISTICHE GENERALI*

*Lo stadio è di proprietà del Comune. Vi si giocheranno tre partite che fanno parte della prima fase. Attualmente la tribuna Ovest è chiusa, e se ne costruirà una nuova, ma anche le altre tribune verranno migliorate.*

**Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire)**

| | |
|---|---|
| Impianti | 171.324.000 |
| Piattaforme | 24.720.000 |
| Spogliatoi | 213.696.000 |
| Terreno di gioco | 246.000.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 520.452.000 |
| Sicurezza | 56.196.000 |
| Locali e servizi | 602.604.000 |
| Ampliamento e migliorie | 1.748.880.000 |
| **TOTALE** | **3.583.872.000** |

**Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire)**

| | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 73.800.000 |
| Impianti | 135.840.000 |
| Piattaforme | 12.000.000 |
| Sicurezza | 6.000.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 753.720.000 |
| Ampliamento e migliorie | 54.000.000 |
| **TOTALE** | **1.101.360.000** |

## SARAGOZZA/LA ROMANEDA

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 3.596.712.000**

*CARATTERISTICHE GENERALI*

*Lo stadio è di proprietà del Comune. Vi si disputeranno tre partite che fanno parte della prima fase. I lavori principali da eseguire sono l'installazione di un nuovo impianto d'illuminazione e il rinforzo della tettoia sopra la tribuna principale.*

**Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire)**

| | |
|---|---|
| Impianti | 19.596.000 |
| Piattaforme | 7.080.000 |
| Spogliatoi | 105.840.000 |
| Terreno di gioco | 249.228.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 985.500.000 |
| Locali e servizi | 92.760.000 |
| Ampliamento e migliorie | 934.548.000 |
| **TOTALE** | **2.390.952.000** |

**Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire)**

| | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 79.800.000 |
| Impianti | 147.840.000 |
| Piattaforme | 36.000.000 |
| Sicurezza | 14.400.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 807.720.000 |
| Ampliamento e migliorie | 54.000.000 |
| **TOTALE** | **1.205.760.000** |

P. A. M. D. B. Cuerpo B-1 1773499 7 — Jornada: 12 23-11-1980

Nombre y apellidos:
Domicilio:
Localidad:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 SALAMANCA-AT. MADRID | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 2 ZARAGOZA-BARCELONA | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 3 REAL MADRID-HERCULES | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 4 VALLADOLID-BETIS | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 5 ALMERIA-R. SOCIEDAD | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 6 AT. BILBAO-LAS PALMAS | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 7 SEVILLA-OSASUNA | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 8 MURCIA-VALENCIA | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 9 ESPAÑOL-GIJON | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 10 OVIEDO-RAYO VALLECANO | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 11 LEVANTE-CADIZ | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 12 CASTELLON-D. ALAVES | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 13 HUELVA-GRANADA | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| 14 SABADELL-CEUTA | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 X 2 |
| APUESTAS | 1.ª | 2.ª | 3.ª |

# Il totopesetas

Facciamo il punto sull'iniziativa (voluta da Raimundo Saporta, come le altre presentate nella pagina precedente) che finora ha stabilito il record degli introiti: vale a dire, la percentuale di circa mezza pesetas per ogni colonna delle schedine giocate dagli spagnoli e versata dal Patronato de Apuesta Mutuas Deportivas Benefica (una specie del CONI italiano) al Royal Comité. Con una precisazione doverosa: i suoi tempi d'attuazione erano stati calcolati sulla base di due campionati (con termine, quindi, alla fine della temporada 1981-82) ma stando al rendiconto ufficiale diramato dal RCOE pare siano state superate le previsioni della vigilia ed essere già entrati in dirittura d'arrivo con un anno di anticipo. Questo il suo identikit matematico facendo il punto alla 24. giornata del campionato in corso: finora sono state giocate 139.499.306 colonne per un incasso di complessive 1.311.168.513,60 pesetas e al Royal Comité Organisateur, quindi, sono andate 64.344.054,89 pesetas. Ma per restare in tema al «miracolo economico» detto all'inizio, questo si evidenzia maggiormente dai calcoli preventivi fatti all'inizio: erano stati previsti complessivamente (ripetiamo, in due stagioni) 2.270.810.000 pesetas ed alla 24. il disavanzo è di soli 959.641.46 e vi è addirittura la sensazione — visto che settimanalmente il montepremi stabilisce nuovi record — che questa differenza possa essere colmata col campionato in corso. Il che, al termine previsto per questa iniziativa, comporterebbe un automatico aumento della quota del RCOE. Infine, questa la suddivisione degli incassi derivanti dalle giocate, fatta dal Patronato: il 55 per cento viene suddiviso per i premi, il 22 per cento va obbligatoriamente al Consiglio Superiore dello Sport, il 12 per cento viene impiegato per le spese di gestione e l'11 per cento è a disposizione delle varie Diputaciones (una specie, cioè, di governi delle città). Ed ora per la Spagna, ma soprattutto per Raimundo Saporta, non resta che aspettare il miracolo di avere un bilancio in pareggio nell'arco dei prossimi due mesi.

»»

# ANTEPRIMA MUNDIAL

## Toto-Spagna: risultati e classifiche

**DATI AGGIORNATI AL 28-3-1981**

*Ecco il quadro completo di tutti i risultati delle partite delle fasi eliminatorie ai Campionati del Mondo dell'82. Ricordiamo che la Spagna è qualificata di diritto in quanto paese ospitante, mentre l'Argentina è matematicamente promossa alle fasi finali avendo vinto il titolo la precedente edizione.*

### EUROPA

**GRUPPO 1**/PARTITE GIOCATE - Finlandia-Bulgaria 0-2 (Markov, Kostadinov); Albania-Finlandia 2-0 (Braho, Baci); Finlandia-Austria 0-2 (Java, Welzl); Bulgaria-Albania 2-1 (Jeliskov, B; Slavkov, B; Pernaska, A); Austria-Albania 5-0 (Schachner 2, Pezzey, Welzl, Krankl); Bulgaria-Germania Ovest 1-3 (Iontechev, B; Kaltz 2, G; Rummenigge, G); Albania-Austria 0-1 (Welzl).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Austria** | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 8 | 0 |
| **Bulgaria** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 4 |
| **Germania Ovest** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Albania** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 8 |
| **Finlandia** | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 6 |

PARTITE DA GIOCARE - 1-4-1981 Albania-Germania Ovest; 29-4-1981 Germania Ovest-Austria; 13-5-1981 Bulgaria-Finlandia; 24-5-1981 Finlandia-Germania Ovest; 28-5-1981 Austria-Bulgaria; 17-6-1981 Austria-Finlandia; 2-9-1981 Finlandia-Albania; 23-9-1981 Germania Ovest-Finlandia; 14-10-1981 Austria-Germania Ovest; 14-10-1981 Albania-Bulgaria; 11-11-1981 Bulgaria-Austria; 18-11-1981 Germania Ovest-Albania; 21-11-1981 Germania Ovest-Bulgaria.

**GRUPPO 2**/PARTITE GIOCATE - Cipro-Eire 2-3 (Pantziaras, C; Kajafas, C; Lisandron aut., C; Lawreson, E; McGee, E); Eire-Olanda 2-1 (Lawreson, E; McGee, E; Tahamata, O); Cipro-Francia 0-7 (Lacombe, Platini 2, Larios 2, Six, Zimako); Eire-Belgio 1-1 (Grealish, E; Cluytens, B); Francia-Eire 2-0 (Platini, Zimako); Eire-Cipro 6-0 (Daly 2, Grealish, Robinson, Houghton, Stapleton); Belgio-Olanda 1-0 (Van Den Bergh); Cipro-Belgio 0-2 (Van Den Bergh, Ceulemans); Belgio-Cipro 3-2 (Plessers, B; Van Den Bergh, B; Ceulemans, B; Lisandron, C; Fivos, C); Olanda Cipro 3-0 (Hovenkamp, Schapendonk, Nanninga); Olanda-Francia 1-0 (Muhren); Belgio-Eire 1-0 (Ceulemans).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Belgio** | 9 | 5 | 4 | 1 | 0 | 8 | 3 |
| **Eire** | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 12 | 7 |
| **Francia** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 9 | 1 |
| **Olanda** | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 3 |
| **Cipro** | 0 | 6 | 0 | 0 | 6 | 4 | 24 |

PARTITE DA GIOCARE - 25-3-1981 Belgio-Eire; 29-4-1981 Francia-Belgio; 29-4-1981 Cipro-Olanda; 9-9-1981 Olanda-Eire; 9-9-1981 Belgio-Francia; 14-10-1981 Olanda-Belgio; 14-10-1981 Eire-Francia; 18-11-1981 Francia-Olanda; 5-12-1981 Francia-Cipro.

**GRUPPO 3**/PARTITE GIOCATE - Islanda-Galles 0-4 (Walsh 2, Giles, Flyn); Islanda-URSS 1-2 (Sveinsson, I; Gavrilov, U; Andreev, U); Turchia-Islanda 1-3 (Fatih, T; Gudlaugsson, 2, I; Thordarsson, I); URSS-Islanda 5-0 (Andreev 2, Oganesian 2, Bessonov); Galles-Turchia 4-0 (Flyn, James 2, Walsh); Galles-Cecoslovacchia 1-0 (?); Cecoslovacchia-Turchia 2-0 (Nehoda 2); Turchia-Galles 0-1 (Harris).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Galles** | 8 | 4 | 4 | 0 | 0 | 10 | 0 |
| **URSS** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 1 |
| **Cecoslovacchia** | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Islanda** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 12 |
| **Turchia** | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 1 | 10 |

**SIVIGLIA**/SANCHEZ PIZJUAN

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 4.437.360.000**

*CARATTERISTICHE GENERALI*

*Lo stadio è di proprietà del Siviglia. Vi si disputeranno una partita che fa parte della prima fase e una semifinale. I lavori principali da eseguire sono la costruzione di una tettoia, l'assestamento delle strutture e il potenziamento dell'illuminazione. La capacità dello stadio è di 70.000 persone.*

**Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire)**

| | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 75.600.000 |
| Impianti | 99.600.000 |
| Spogliatoi | 54.000.000 |
| Terreno di gioco | 225.600.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 552.000.000 |
| Ampliamento e migliorie | 1.616.400.000 |
| **TOTALE** | **2.623.200.000** |

**Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire)**

| | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 152.400.000 |
| Impianti | 153.840.000 |
| Piattaforme | 29.040.000 |
| Sicurezza | 22.800.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 1.318.080.000 |
| Ampliamento e migliorie | 72.000.000 |
| **TOTALE** | **1.814.160.000** |

**SIVIGLIA**/BENITO VILLAMARIN

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 6.123.876.000**

*CARATTERISTICHE GENERALI*

*Lo stadio è di proprietà del Real Betis. Vi si disputeranno due partite che fanno parte della prima fase. Di vecchia costruzione, il «Villamarin» possiede però una nuova tribuna. I lavori principali da eseguire sono la costruzione di una nuova gradinata e l'abilitazione dei locali per i mezzi d'informazione.*

**Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire)**

| | |
|---|---|
| Spogliatoi | 233.280.000 |
| Terreno di gioco | 143.772.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 128.628.000 |
| Locali e servizi | 396.444.000 |
| Ampliamento e migliorie | 4.007.352.000 |
| **TOTALE** | **4.909.476.000** |

**Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire)**

| | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 115.800.000 |
| Impianti | 135.840.000 |
| Piattaforme | 29.040.000 |
| Sicurezza | 18.000.000 |
| Illuminazione | 66.000.000 |
| Ampliamento e migliorie | 849.720.000 |
| **TOTALE** | **1.214.400.000** |

PARTITE DA GIOCARE - 15-4-1981 Turchia-Cecoslovacchia; 27-5-1981 Cecoslovacchia-Islanda; 30-5-1981 Galles-Urss; 2-9-1981 Islanda-Turchia; 9-9-1981 Cecoslovacchia-Galles; 23-9-1981 Islanda Cecoslovacchia; 23-9-1981 Urss-Turchia; 7-10-1981 Turchia-Urss; 14-10-1981 Galles-Islanda; 28-10-1981 Urss-Cecoslovacchia; 18-11-1981 Urss-Galles; 30-11-1981 Cecoslovacchia-Urss.

**GRUPPO 4**/PARTITE GIOCATE - Inghilterra-Norvegia 4-0 (McDermott 2, Woodcock, Mariner); Norvegia-Romania 1-1 (Hareide, N; Iordanescu, R); Romania-Inghilterra 2-1 (Raducanu, R; Iordanescu, R; Woodcock, I); Svizzera-Norvegia 1-2 (Barberis, S; Hareide, N; Mathisen, N); Inghilterra-Svizzera 2-1 (Tanner aut., S; Mariner, I; Pfister, S).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Inghilterra** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 7 | 3 |
| **Norvegia** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Romania** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Svizzera** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 1 |

PARTITE DA GIOCARE - 29-4-1981 Svizzera-Ungheria; 13-5-1981 Ungheria-Romania; 20-5-1981 Norvegia-Ungheria; 30-5-1981 Svizzera-Inghilterra; 3-6-1981 Romania-Norvegia; 6-6-1981 Ungheria-Inghilterra; 17-6-1981 Norvegia-Svizzera; 9-9-1981 Norvegia-Inghilterra; 23-9-1981 Romania-Ungheria; 10-10-1981 Romania-Svizzera; 14-10-1981 Ungheria-Svizzera; 31-10-1981 Ungheria-Norvegia; 11-11-1981 Svizzera-Romania; 18-11-1981 Inghilterra-Ungheria.

**GRUPPO 5**/PARTITE GIOCATE - Lussemburgo-Jugoslavia 0-5 (Susic, Vujvic 2, Petrovic, Bulja); Jugoslavia-Danimarca 2-1 (Pantelic, J; Vujovic, J; Arnesen, D); Lussemburgo-Italia 0-2 (Collovati, Bettega); Danimarca-Grecia 0-1 (Kouis); Italia-Danimarca 2-0 (Graziani 2); Italia-Jugoslavia 2-0 (Cabrini, Conti); Danimarca-Lussemburgo 4-0 (Arnesen 2, Elkjaer, Simonsen); Grecia-Italia 0-2 (Antognoni, Scirea); Grecia-Lussemburgo 2-0 (Kostikos, Kouis); Lussemburgo-Grecia 0-2 (Kouis, Mavros).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Italia** | 8 | 4 | 4 | 0 | 0 | 8 | 0 |
| **Grecia** | 6 | 4 | 3 | 0 | 1 | 5 | 2 |
| **Jugoslavia** | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 7 | 3 |
| **Danimarca** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 5 | 5 |
| **Lussemburgo** | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 0 | 13 |

PARTITE DA GIOCARE - 1-5-1981 Lussemburgo-Danimarca; 2-5-1981 Jugoslavia-Grecia; 3-6-1981 Danimarca-Italia; 9-9-1981 Danimarca-Jugoslavia; 14-10-1981 Grecia-Danimarca; 17-10-1981 Jugoslavia-Italia; 14-11-1981 Italia-Grecia; 21-11-1981 Jugoslavia-Lussemburgo; 29-11-98 Grecia-Jugoslavia; 2-12-1981 Italia-Lussemburgo.

**GRUPPO 6**/PARTITE GIOCATE - Israele-Irlanda del Nord 0-0; Svezia-Israele 1-1 (Ramberg, S; Damti, I); Svezia-Scozia 0-1 (Strachan); Irlanda del Nord-Svezia 3-0 (Brotherson, McIlvoy, Nicholl); Scozia-Portogallo 0-0; Israele-Svezia 0-0; Portogallo-Irlanda del Nord 1-0 (Jordao); Portogallo-Israele 3-0 (Humberto 2, Jordao); Israele-Scozia 0-1 (Dalglish); Scozia-Irlanda del Nord 1-1 (Hamilton, 1; Wark,S.).

## VALENCIA/LUIS CASANOVA

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 3.268.080.000**

*CARATTERISTICHE GENERALI*

*Lo stadio è di proprietà del Valencia. Vi si disputeranno tre partite che fanno parte della prima fase. I lavori principali da eseguire sono la costruzione di un nuovo drenaggio e il rifacimento del manto erboso.*

**Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire)**

| | |
|---|---|
| Impianti | 54.840.000 |
| Spogliatoi | 132.000.000 |
| Terreno di gioco | 723.000.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 215.880.000 |
| Locali e servizi | 122.640.000 |
| Ampliamento e migliorie | 671.640.000 |
| **TOTALE** | **1.920.000.000** |

**Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire)**

| | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 151.080.000 |
| Impianti | 180.960.000 |
| Piattaforme | 46.320.000 |
| Sicurezza | 18.000.000 |
| Illuminazione | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 831.720.000 |
| Ampliamento e migliorie | 54.000.000 |
| **TOTALE** | **1.348.080.000** |

## VALLADOLID/NUEVO ESTADIO

*CARATTERISTICHE GENERALI*

*Questo stadio è ancora in fase di progettazione e comunque sarà di proprietà del Comune. Verrà finanziato grazie al Fondo del Credito Ufficiale, creato per prestare i soldi occorrenti alla costruzione degli stadi per gli Europei. Il preventivo è di 350 milioni di pesetas (4.200.000.000 di lire).*

**Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire)**

| | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 73.800.000 |
| Impianti | 129.840.000 |
| Piattaforme | 29.040.000 |
| Sicurezza | 19.200.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 831.720.000 |
| Spese varie | 54.000.000 |
| **TOTALE** | **1.203.600.000** |

## VIGO/BALAIDOS

**Totale dei lavori, spese e prestiti agevolati (in lire) 7.156.080.000**

*CARATTERISTICHE GENERALI*

*Lo stadio è di proprietà del Comune. Vi si disputeranno tre partite che fanno parte della prima fase. I lavori principali da eseguire sono l'ampliamento della tribuna del Rio, il potenziamento dell'impianto d'illuminazione e la costruzione di un edificio vicino allo stadio per ospitare i locali e i servizi per gli organi d'informazione.*

**Importo dei lavori totalmente a carico del proprietario (in lire)**

| | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 37.080.000 |
| Impianti | 351.360.000 |
| Spogliatoi | 74.520.000 |
| Terreno di gioco | 151.920.000 |
| Illuminazione ed energia elettrica | 683.040.000 |
| Locali e servizi | 1.231.800.000 |
| Ampliamento e migliorie | 3.287.400.000 |
| **TOTALE** | **5.817.120.000** |

**Partecipazione ai lavori e spese a carico del R.C.O.E. (in lire)**

| | |
|---|---|
| Aree di parcheggio | 60.000.000 |
| Impianti | 165.840.000 |
| Piattaforme | 50.520.000 |
| Sicurezza | 26.880.000 |
| Illuminazione | 66.000.000 |
| Locali e servizi | 915.720.000 |
| Ampliamento e migliorie | 54.000.000 |
| **TOTALE** | **1.338.960.000** |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Scozia** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 3 | 0 |
| **Portogallo** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 0 |
| **Irlanda del Nord** | **4** | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 2 |
| **Israele** | **3** | 5 | 0 | 3 | 2 | 1 | 5 |
| **Svezia** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 1 | 5 |

PARTITE DA GIOCARE - 29-4-1981 Irlanda del Nord-Portogallo; 29-4-1981 Scozia-Israele; 3-6-1981 Svezia-Irlanda del Nord; 17/24-6-1981 Svezia-Portogallo; 9-9-1981 Scozia-Svezia; 14-10-1981 Portogallo-Svezia; 14-10-1981 Irlanda del Nord-Scozia; 28-10-1981 Israele-Portogallo; 18-11-1981 Irlanda del Nord-Israele; 18-11-1981Portogallo-Scozia.

**GRUPPO 7**/PARTITE GIOCATE - Malta-Polonia 0-2 (Smolarek, Licka).

PARTITE DA GIOCARE - 4-4-1981 Malta-Germania Est; 2-5-1981 Polonia-Germania Est; 10-10-1981 Germania Est-Polonia; 11-11-1981 Germania Est-Malta; 15-11-1981 Polonia-Malta.

## SUDAMERICA

**GRUPPO 1**/PARTITE GIOCATE - Venezuela-Brasile 0-1 (Zico); Bolivia-Venezuela 3-0 (Aguilar, Reinaldo, Aragones); Bolivia-Brasile 1-2 (Aragones, BO; Socrates, BR, Reinaldo, BR); Venezuela-Bolivia 1-0 (Pedro Acosta); Brasile-Bolivia 3-1 (Zico 3, BR; Aragones, BO); Brasile-Venezuela 5-0 (Tita 2, Socrates, Zico, Junior).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Brasile** | **8** | 4 | 4 | 0 | 0 | 11 | 2 |
| **Bolivia** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 5 | 6 |
| **Venezuela** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 1 | 9 |

Qualificato: **BRASILE.**

## AFRICA

PARTITE GIOCATE

**1. turno** - Libia-Gambia 2-1; Etiopia-Zambia 0-0; Sierra Leone-Algeria 2-2; Zambia-Etiopia 4-0; Algeria-Sierra Leone 3-1; Senegal-Marocco 0-1; Guinea-Lesotho 3-1; Camerun-Malawi 3-0; Tunisia-Nigeria 2-0; Marocco-Senegal 0-0; Kenia-Tanzania 3-1; Gambia-Libia 0-0; Nigeria-Tunisia 2-0; Lesotho-Guinea 1-1; Zaire-Mozambico 5-2; Niger-Somalia 0-0; Tanzania-Kenia 5-0; Malawi-Camerun 1-1; Somalia-Niger 1-1; Mozambico-Zaire 1-2.

**2. turno** - Libia-Egitto (passa l'Egitto per abbandono della Libia) Algeria-Sudan 2-0; Sudan-Algeria 1-1; Niger-Togo 0-1; Togo-Niger 1-2; Liberia-Guinea 0-0; Guinea-Liberia 1-0; Camerun-Zimbabwe 2-0; Zimbabwe-Camerun 1-0; Marocco-Zambia 2-0; Nigeria-Tanzania 1-1; Tanzania-Nigeria 0-2; Zambia-Marocco 5-4; Madagascar-Zaire 1-1; Zaire-Madagascar 3-2.

## CONCACAF

**ZONA CARAIBI** - GRUPPO A: Cuba-Surinam 3-0; Surinam-Cuba 0-0; Guyana-Surinam 0-1; Surinam-Guyana 4-0; Cuba-Guyana 1-0; Guyana-Cuba 0-3.

GRUPPO B: Haiti-Trinidad 2-0; Trinidad-Haiti 1-0; Antille-Haiti 1-1; Haiti-Antille 1-0; Trinidad-Antille 1-1; Antille-Trinidad 0-0.

**ZONA NORD** - Canada-Messico 1-1; USA-Canada 0-0; Canada-USA 2-1; Messico-USA 4-0; Messico-Canada 1-1; USA-Messico 2-1.

ZONA CENTRALE - Panama-Guatemala 0-2; Panama-Honduras 0-2; Panama-Costarica 1-1; Panama-El Salvador 1-3; Costarica-Honduras 2-3; El Salvador-Panama 4-1; Guatemala-Costarica 0-0; Honduras-El Salvador 2-0; Honduras-Guatemala 0-0; El Salvador-Costarica 2-0; Costarica-Panama 2-0; Guatemala-El Salvador 0-0; Guatemala-Panama 5-0; Honduras-Costarica 1-1; El Salvador-Honduras 2-1; Costarica-Guatemala 0-3; Guatemala-Honduras 0-1; Costarica-El Salvador 0-0; Honduras-Panama 5-0; El Salvador-Guatemala 1-0.

## ASIA E OCEANIA

**GRUPPO 2**/PARTITE GIOCATE - Eliminatorie: Arabia Saudita-Siria 2-0; Arabia Saudita-Iraq 1-0; Katar-Barhein 3-0; Katar-Iraq 0-1; Siria-Barhein 0-1.

**GRUPPO 4**/PARTITE GIOCATE - Eliminatorie: Hong Kong-Cina 0-1; Cina-Giappone 1-0; Corea-Singapore 1-0; Corea-Macao 3-0; Giappone-Singapore 1-0; Hong Kong-Corea 2-2; Cina-Macao 3-0; Giappone-Macao 3-0.

**Semifinali:** Hong Kong-Cina 4-5 (rig); Giappone-Corea 0-1.

**Finale:** Cina-Corea 4-2.

»»

# ANTEPRIMA MUNDIAL

## *Regolamento: i sei articoli fondamentali*

**LA FIFA** ha diramato il regolamento della Coppa del Mondo 1982, la prima, ripetiamo, che aprirà la sua fase finale a 24 squadre nazionali. Riteniamo interessante pubblicare la parte di questo regolamento che si riferisce al meccanismo del torneo spagnolo.

**ARTICOLO 23.** Per determinare le squadre che disputeranno le finali per il primo e secondo posto e per il terzo e quarto posto, la competizione finale sarà disputata in tre fasi successive come dagli articoli seguenti.

**ARTICOLO 24.** Le 24 squadre partecipanti alla competizione finale saranno suddivise in sei gironi di quattro squadre ciascuno che disputeranno una prima fase finale.

La ripartizione delle squadre sarà effettuata dalla Commissione organizzatrice in seduta pubblica, per suddivisione e sorteggio, prendendo in considerazione anche la situazione geografica dei Paesi rappresentati.

Le squadre dei sei gironi saranno così suddivise:

**1. GIRONE:** N. 1, 2, 3, 4
**2. GIRONE:** N. 5, 6, 7, 8
**3. GIRONE:** N. 9, 10, 11, 12
**4. GIRONE:** N. 13, 14, 15, 16
**5. GIRONE:** N. 17, 18, 19, 20
**6. GIRONE:** N. 21, 22, 23, 24

Si seguirà il sistema dei campionati: ogni squadra giocherà contro le altre tre e verranno assegnati due punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

Se due o più squadre di uno stesso girone otterranno lo stesso numero di punti, il piazzamento sarà deciso dalla differenza-gol nei tre incontri disputati.

Se la differenza-gol di due o più squadre sarà la stessa, sarà la squadra che avrà segnato il maggior numero di gol a essere dichiarata vincitrice del girone. Se neppure questo consentirà di determinare la squadra numero 1 e la squadra numero 2 del girone, un sorteggio determinerà quale squadra porterà il numero 1 e quale il numero 2.

Le due squadre numero 1 e 2 di ciascun girone si qualificheranno per la seconda fase finale.

**ARTICOLO 25.** Le partite della prima fase finale saranno giocate secondo il calendario seguente:

| 1. GIORNO DI GARA | 2. GIORNO DI GARA | 3. GIORNO DI GARA |
|---|---|---|
| **1. Girone** | **1. Girone** | **1. Girone** |
| 2 - 1 | 1 - 3 | 4 - 1 |
| 3 - 4 | 4 - 2 | 3 - 2 |
| **2. Girone** | **2. Girone** | **2. Girone** |
| 6 - 5 | 5 - 7 | 8 - 5 |
| 7 - 8 | 8 - 6 | 7 - 6 |
| **3. Girone** | **3. Girone** | **3. Girone** |
| 10 - 9 | 9 - 11 | 12 - 9 |
| 11 - 12 | 12 - 10 | 11 - 10 |
| **4. Girone** | **4. Girone** | **4. Girone** |
| 14 - 13 | 13 - 15 | 16 - 13 |
| 15 - 16 | 16 - 14 | 15 - 14 |
| **5. Girone** | **5. Girone** | **5. Girone** |
| 18 - 17 | 17 - 19 | 20 - 17 |
| 19 - 20 | 20 - 18 | 19 - 18 |
| **6. Girone** | **6. Girone** | **6. Girone** |
| 22 - 21 | 21 - 23 | 24 - 21 |
| 23 - 24 | 24 - 22 | 23 - 22 |

**ARTICOLO 26.** Le dodici squadre della prima fase finale classificate per la seconda fase, saranno suddivise in quattro gironi di tre squadre ciascuno, secondo questo criterio:

**Girone A**
Prima classificata del 1. Girone = A1
Seconda classificata del 2. Girone = A2
Prima classificata del 3. Girone = A3

**Girone B**
Prima classificata del 2. Girone = B4
Seconda classificata del 5. Girone = B5
Prima classificata del 4. Girone = B6

**Girone C**
Seconda classificata del 1. Girone = C7
Prima classificata del 6. Girone = C8
Seconda classificata del 3. Girone = C9

**Girone D**
Seconda classificata del 2. Girone = D10
Prima classificata del 5. Girone = D11
Seconda classificata del 4. Girone = D12

Ogni squadra giocherà contro le altre due, la classifica risulterà dall'assegnazione tradizionale dei punti: due per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta. Se due o più squadre dello stesso girone otterranno il medesimo punteggio, deciderà la differenza reti ottenuta nei due incontri giocati da ogni squadra. Se la differenza reti di due o più squadre sarà la stessa, sarà dichiarata vincitrice del girone la squadra che avrà segnato il maggior numero di gol. Se le squadre in questione avranno segnato lo stesso numero di gol, si qualificherà la squadra che si sarà meglio classificata nel proprio girone nella prima fase. Se neppure questo criterio si rivelerà utile, il sorteggio determinerà la squadra vincitrice di ogni girone. La squadra prima classificata in ogni girone si qualificherà per le partite di semifinale.

**ARTICOLO 27.** Le partite della seconda fase finale seguiranno questo calendario:

| 1. GIORNO DI GARA | 2. GIORNO DI GARA | 3. GIORNO DI GARA |
|---|---|---|
| **Girone A** | **Girone A** | **Girone A** |
| A1 - A3 | A2 - A1 | A3 - A2 |
| **Girone B** | **Girone B** | **Girone B** |
| B6 - B4 | B4 - B5 | B5 - B6 |
| **Girone C** | **Girone C** | **Girone C** |
| C9 - C7 | C8 - C7 | C8 - C9 |
| **Girone D** | **Girone D** | **Girone D** |
| D12 - D10 | D11 - D10 | D11 - D12 |

**ARTICOLO 27/BIS.** Le semifinali si disputano nel modo seguente: la prima del Girone A incontra la prima del Girone C; la prima del Girone B incontra la prima del Girone D. I vincitori delle semifinali disputano la finale e i perdenti la gara per il terzo e quarto posto. Le sedi delle semifinali sono designate dalla Commissione organizzatrice della FIFA, dopo consultazione con il Comitato organizzatore spagnolo.

**ARTICOLO 28.** Se il risultato della finale o della finale dei perdenti è in pareggio, la partita viene prolungata (supplementari) secondo le disposizioni dell'articolo 16 (ndr: due tempi di quindici minuti ciascuno, con intervallo di cinque minuti dopo il termine dei tempi regolamentari, ma senza intervallo fra i due supplementari). Se dopo i supplementari il risultato della finale per il primo e secondo posto è ancora in pareggio, verrà giocata una seconda finale, se necessario con relativi supplementari. Il giorno, l'ora, la sede della seconda finale sono fissati dalla Commissione organizzatrice. Se, dopo la seconda finale con supplementari o dopo la finale dei perdenti con supplementari, il risultato resta in pareggio, il vincitore sarà designato con i calci di rigore (ndr.: secondo il sistema in vigore nelle Coppe internazionali: cinque calci di rigore per ogni squadra e poi a oltranza, sino al primo errore). □

## GRADUATORIA GENERALE DOPO UNDICI MONDIALI

| | NAZIONE | EDIZIONI DISPUTATE | PARTITE GIOCATE | VINTE | PAREGGIATE | PERSE | GOL FATTI | GOL SUBITI | PUNTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | **Brasile** | 11 | 52 | 33 | 10 | 9 | 119 | 56 | **76** |
| 2 | **Germania Ovest** | 9 | 47 | 28 | 9 | 10 | 110 | 68 | **65** |
| 3 | **Italia** | 9 | 36 | 20 | 6 | 10 | 62 | 40 | **46** |
| 4 | **Argentina** | 7 | 29 | 14 | 5 | 10 | 55 | 43 | **33** |
| 5 | **Uruguay** | 7 | 29 | 14 | 5 | 10 | 57 | 39 | **33** |
| 6 | **Ungheria** | 7 | 26 | 13 | 2 | 11 | 73 | 42 | **28** |
| 7 | **Svezia** | 7 | 28 | 11 | 6 | 11 | 47 | 43 | **28** |
| 8 | **Inghilterra** | 6 | 24 | 10 | 6 | 8 | 34 | 28 | **26** |
| 9 | **Jugoslavia** | 6 | 25 | 11 | 3 | 11 | 45 | 34 | **25** |
| 10 | **URSS** | 4 | 19 | 10 | 3 | 6 | 30 | 21 | **23** |
| 11 | **Olanda** | 4 | 16 | 8 | 3 | 5 | 32 | 19 | **19** |
| 12 | **Polonia** | 3 | 14 | 9 | 1 | 4 | 27 | 17 | **19** |
| 13 | **Austria** | 4 | 18 | 9 | 1 | 8 | 33 | 36 | **19** |
| 14 | **Cecoslovacchia** | 6 | 22 | 8 | 3 | 11 | 32 | 36 | **19** |
| 15 | **Francia** | 7 | 20 | 8 | 1 | 11 | 43 | 38 | **17** |
| 16 | **Spagna** | 5 | 18 | 7 | 3 | 8 | 22 | 25 | **17** |
| 17 | **Cile** | 5 | 18 | 7 | 3 | 8 | 23 | 24 | **17** |
| 18 | **Svizzera** | 6 | 18 | 5 | 2 | 11 | 28 | 44 | **12** |
| 19 | **Portogallo** | 1 | 6 | 5 | 0 | 1 | 17 | 8 | **10** |
| 20 | **Messico** | 8 | 24 | 3 | 4 | 17 | 21 | 62 | **10** |
| 21 | **Perù** | 3 | 12 | 4 | 1 | 7 | 17 | 23 | **9** |
| 22 | **Germania Est** | 1 | 12 | 4 | 1 | 7 | 17 | 25 | **6** |
| 23 | **Paraguay** | 3 | 7 | 2 | 2 | 3 | 12 | 19 | **6** |
| 24 | **USA** | 3 | 7 | 3 | 0 | 4 | 12 | 21 | **6** |
| 25 | **Scozia** | 4 | 11 | 2 | 4 | 5 | 12 | 21 | **6** |
| 26 | **Galles** | 1 | 5 | 1 | 3 | 1 | 4 | 4 | **5** |
| 27 | **Irlanda del Nord** | 1 | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 10 | **5** |
| 28 | **Romania** | 4 | 8 | 2 | 1 | 5 | 12 | 17 | **5** |
| 29 | **Bulgaria** | 4 | 12 | 0 | 4 | 8 | 9 | 29 | **4** |
| 30 | **Tunisia** | 1 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 | **3** |
| 31 | **Cuba** | 1 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 12 | **3** |
| 32 | **Corea del Nord** | 1 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 9 | **3** |
| 33 | **Belgio** | 5 | 9 | 1 | 1 | 7 | 12 | 25 | **3** |
| 34 | **Turchia** | 1 | 3 | 1 | 0 | 2 | 10 | 11 | **2** |
| 35 | **Israele** | 1 | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 3 | **2** |
| 36 | **Marocco** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 6 | **1** |
| 37 | **Iran** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 8 | **1** |
| 38 | **Australia** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 5 | **1** |
| 39 | **Colombia** | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 5 | 11 | **1** |
| 40 | **Norvegia** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 | **0** |
| 41 | **Egitto** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 4 | **0** |
| 42 | **Antille Olandesi** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 6 | **0** |
| 43 | **Corea del Sud** | 1 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 16 | **0** |
| 44 | **El Salvador** | 1 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 9 | **0** |
| 45 | **Haiti** | 1 | 3 | 0 | 0 | 3 | 2 | 14 | **0** |
| 46 | **Zaire** | 1 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 14 | **0** |